



Agenda 2030 a scuola manuale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale

per docenti di Scuola Secondaria di Secondo Grado



«Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità della Regione Toscana e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia»

CREDITS

Coordinamento Editoriale

Areta Sobieraj e Angela Pinna - Oxfam Italia

Redazione dei testi e contenuti

Areta Sobieraj e Annarita de Bellis- Oxfam Italia; Nicoletta Landi - COSPE; Giorgia Bertolini - Rondine Cittadella per la Pace; Emanuela Nesci e Claudia Passuello - Tavola per la Pace e la Cooperazione; Maria Angela Clemente - Amref Health Africa; Filippo Massi e Massimiliano Bruni - Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, con il contributo di Paolo Caldesi e Cristian Iozzelli - Regione Toscana e Andrea Ferrarini ed Elisa Marrocu - ARCO.

Grafica ed Impaginazione

Valentina Berti - Regione Toscana

Video Originali

Interpretazione: Manuela Toscano - Regione Toscana

Revisione testi: Paolo Caldesi - Regione Toscana

Riprese: Mauro Carta e Valentina Berti - Regione Toscana

Contenuti Multimediali Originali

Filarete Digital Agency

Ringraziamenti

Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito, in modo fondamentale, alla realizzazione del presente manuale e in particolare le/i docenti che ci hanno dato suggerimenti per migliorare le Unità Didattiche di Apprendimento, Claudia Maffei e Anna Bartoli (Oxfam Italia) e Sabrina Carlini, per la revisione del manuale.



Questo manuale didattico per insegnanti è il risultato della collaborazione tra Oxfam Italia, COSPE, Rondine Cittadella per la Pace, Tavola per la Pace e la Cooperazione, Amref Health Africa, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale con il contributo di Regione Toscana e ARCO nell'ambito del progetto GenerAzione 2030 - Alleanze Regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale.

Prefazione

L'Educazione alla Cittadinanza Globale rappresenta un percorso educativo importante ed è un fatto positivo che venga riconosciuta come una parte importante del curriculum scolastico. Di questo ne sono prova, a livello nazionale, la **Strategia Italiana per L'ECG** e l'introduzione della materia nel Programma Operativo Nazionale (PON) del 2014-2020 del Ministero dell'Istruzione, che proponeva l'ECG come approccio trasversale a tutte le discipline dell'educazione formale con interventi *“volti allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente”*. Anche l'introduzione dell'Educazione Civica come materia trasversale che interessa tutte le scuole, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, ha favorito una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'ECG, affinché la scuola non formi solo competenze ma cittadine e cittadini, preparati a vivere un contesto come il nostro, caratterizzato da sfide globali, dalla crisi climatica all'immigrazione, dalle guerre alle problematiche sovranazionali in campo economico.

E' necessario, infatti, riaffermare il ruolo centrale delle politiche educative per la costruzione di una società più sostenibile, inclusiva e democratica. L'educazione alla cittadinanza attiva e globale è, quindi, un obiettivo tanto fondamentale quanto trasversale, uno degli obiettivi principali dell'Unione Europea.

In Toscana prendiamo molto sul serio queste considerazioni e questi obiettivi, per questo abbiamo approvato gli **Indirizzi per l'attuazione delle azioni per l'educazione alla cittadinanza globale**, proprio al fine di fornire alle giovani generazioni gli strumenti per comprendere fenomeni complessi del nostro tempo, cogliendone le relazioni e le interdipendenze che legano anche aree lontane del pianeta.

Fin dall'inizio di questo percorso il nostro obiettivo è stato quello di coinvolgere il maggior numero di soggetti interessati, dalla scuola alle istituzioni locali, fino alle associazioni e realtà della società civile, del mondo del lavoro e della comunicazione, attraverso il **Coordinamento Toscano ECG**, uno strumento di partecipazione che permette a ciascuna e ciascuno di esprimersi e fornire il proprio contributo in modo snello e funzionale.

Si è giunti così all'approvazione del **Libro Bianco sull'ECG in Toscana**, che ha sistematizzato il lavoro del Coordinamento incoraggiando l'introduzione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nelle scuole con un approccio trasversale che cerchi di valorizzare il ruolo delle insegnanti e degli insegnanti nella sua promozione.

Considero, allora, una bella notizia la pubblicazione di questi manuali, rivolti alle docenti e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, realizzati nell'ambito del progetto **“Generazione 2030 - Alleanze Regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)”**. Un progetto che nasce dalla volontà della Regione Toscana, con il coinvolgimento della Regione Puglia, ma che non avrebbe visto la luce senza il finanziamento e il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e senza l'indispensabile supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale Toscano e di tutti i partners (Amref, Arci Firenze, Cospe, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, Oxfam Italia, Arco Lab-PIN, Rondine Cittadella della Pace, Tavola della pace e della cooperazione).

Desidero ringraziare tutte e tutti per aver curato la realizzazione di questo prezioso strumento, che potrà contribuire alla crescita della consapevolezza delle giovani generazioni e all'affermazione del loro ruolo di cittadine e cittadini attivi e capaci di sensibilizzare e coinvolgere le altre e gli altri nella realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Assessora Regione Toscana con delega a Istruzione e Promozione Diritti Umani
Alessandra Nardini

Indice

Introduzione	6
Questionario iniziale per i/le docenti	7
GenerAzione 2030 a Scuola: educazione civica e lo sviluppo delle competenze	8
Mappa panoramica del curriculum: come le attività possono essere utilizzate nelle diverse aree disciplinari	11
La leadership giovanile	16
Introduzione all'Agenda 2030: la sua importanza a scuola ...	20
Unità Didattica di Apprendimento "L'Agenda 2030 in classe" ...	22
Introduzione all'Obiettivo Globale 3 - Salute e Benessere	25
Obiettivo Globale 3 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	26
Introduzione all'Obiettivo Globale 4 - Istruzione di Qualità	40
Obiettivo Globale 4 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	42
Introduzione all'Obiettivo Globale 5 - Parità di Genere	55

Obiettivo Globale 5 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	56
Introduzione all'Obiettivo Globale 13 - Lotta Contro il Cambiamento Climatico	69
Obiettivo Globale 13 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	70
Introduzione all'Obiettivo Globale 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide	86
Obiettivo Globale 16 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	88
Il racconto di sé e l'ascolto dell'altro per una riflessione sui temi dell'Agenda 2030: che cosa restituiscono le testimonianze dell'Archivio Diaristico Nazionale?	101
Unità Didattiche di Apprendimento "Costruire storie di sostenibilità"	103
Bibliografia e Sitografia	108
Allegati	116

Introduzione

Questo manuale è stato creato per offrire un supporto alle **Scuole Primarie, Secondarie di 1° e 2° grado e Centri di Istruzione per Adulti (CPIA)** con contenuti e metodologie di educazione non formale per la diffusione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile o Obiettivi Globali (in inglese SDGs), la cosiddetta **Agenda 2030**. In questo manuale la dicitura che utilizzeremo è Obiettivi Globali (OG). Esistono infatti tre versioni dello stesso manuale: per la scuola Primaria (tra 6 e 10 anni), Secondaria di 1° grado (tra 11 e 14) e Secondaria di 2° grado con CPIA (14-18+ anni). Questa è la versione per la Scuola Secondaria di 2° grado. Clicca [qui](#) per visionare le altre versioni.

Si tratta di una risorsa pedagogica, semplice e chiara, pensata per le e i docenti interessati a lavorare direttamente con studenti e studentesse sui temi globali (globali/locali) e d'attualità che stanno al centro dell'Educazione alla Cittadinanza Globale. Le metodologie utilizzate con approcci pedagogici innovativi che mettono al centro lo studente, mirano ad includere gli alunni e le alunne in un processo utile a sviluppare l'apprendimento profondo dell'Agenda 2030 (adattata alla loro comprensione), nonché l'approfondimento di temi specifici come il **cambiamento climatico, la parità di genere, la salute globale, la pace, la giustizia e l'istruzione di qualità**.

Tra le principali metodologie, vi proponiamo l'approccio "Il racconto di sé" che permette, attraverso testimonianze reali, di stabilire un dialogo tra persone di diverse culture per favorire la coesione sociale e il superamento dei pregiudizi, in relazione ai 5 obiettivi globali esplorati.

Con la legge 92 del 20 agosto 2019, l'**Educazione Civica** è stata introdotta come materia trasversale che interessa tutti i livelli scolastici, a partire dalla scuola di infanzia fino alla scuola secondaria. I contenuti di questo manuale rafforzeranno l'integrazione dell'Agenda 2030 all'interno dei curricula scolastici regionali sia nell'ambito dell'Educazione Civica che nelle diverse discipline, promuovendo la collaborazione all'interno dei consigli di classe e d'istituto.

Il manuale dovrebbe complementare l'apprendimento e lo sviluppo delle **competenze** in classe (nei docenti e negli studenti) che sono indicate nell'introduzione di ciascun'attività e offre strumenti pedagogici basati sui metodi di educazione non formale organizzati sia in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) che in contenuti scaricabili (video, materiali interattivi, quiz digitali, ecc.). Le risorse potranno essere utilizzate dagli e dalle insegnanti per lavori in classe e a distanza, in modalità sincrona o asincrona, così da sollecitare anche le competenze digitali degli studenti e delle studentesse e stimolare il virtual cooperative learning.

Per noi

apprendere dall'esperienza di voi
docenti è fondamentale.

Per questo motivo ti chiederemo ad inizio e fine
del percorso in classe di dedicarci pochi minuti
per rispondere ad alcune domande.

Questi dati ci aiuteranno a monitorare l'esperienza di chi
insegna e facilita l'Educazione alla Cittadinanza in classe,
a migliorare le nostre proposte e a valutarne l'impatto.

Dunque partiamo!

Prima di iniziare il lavoro in classe
ti chiediamo di compilare un brevissimo questionario.
Ti assicuriamo che richiederà pochissimi minuti.

Basta cliccare qui sotto

QUESTIONARIO INIZIALE



grazie

GenerAzione 2030 a scuola: Educazione civica e sviluppo delle competenze

GenerAzione 2030 mira a promuovere in ogni ambito educativo percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a diffondere conoscenze, competenze, attitudini e stili di vita per uno sviluppo sostenibile. Questo, nello specifico risponde al target 4.7 del quarto obiettivo dell'Agenda 2030: Istruzione di qualità¹ quando richiede che “tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.” L'educazione civica offre un'opportunità importante alle scuole italiane per approfondire il complesso tema dello sviluppo sostenibile così come altri concetti fondamentali per la società, l'ambiente e l'economia:

“L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi/e ed a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri (...).”²

I temi promossi nelle ore di educazione civica sono, fra gli altri, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. Si possono trovare in questo elenco molti degli ingredienti chiave dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), ovvero quell'approccio trasformativo che negli ultimi vent'anni ha visto un progressivo riconoscimento nazionale³ ed internazionale in coerenza con quanto stabilito dall'UNESCO, la principale agenzia internazionale in tema di educazione. Non a caso l'ECG è parte integrante dell'Agenda 2030 che è giustamente inserita tra le tematiche dell'educazione civica (vedi target 4.7 sopra).

Questo manuale mira a rafforzare il legame esistente tra Educazione Civica e le altre discipline affrontate nel percorso curriculare attraverso l'Educazione alla Cittadinanza Globale, offrendo un approfondimento di cinque dei 17 Obiettivi Globali dell'Agenda 2030, con un approccio concreto e pratico che parte dalla visione globale per poi ricondurla alla realtà locale. I cinque obiettivi globali (OG) esplorati in questo manuale attraverso un approccio integrato e trasversale sono: [OG 3 Salute e Benessere](#), [OG 4 Istruzione di Qualità](#), [OG 5](#)

[Parità di Genere](#), [OG 13 Lotta Contro il Cambiamento Climatico](#) e [OG 16 Pace, Giustizia e Istituzioni Solide](#).

Le competenze sociali e civiche sono necessarie per agire come cittadine e cittadini responsabili e per partecipare pienamente alla vita comunitaria. Formare quindi persone competenti in materia di cittadinanza **favorisce la coesione sociale** in un momento di crescente eterogeneità sociale e culturale. Per perseguire un obiettivo di giustizia e coesione sociale è necessario formare e incoraggiare i cittadini, in particolare i e le più giovani, a partecipare attivamente alla vita sociale e politica. Il raggiungimento di questo ambizioso traguardo richiede ai sistemi educativi di assumere un ruolo fondamentale nello sviluppo delle competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza.

La competenza in materia di cittadinanza

Il Consiglio dell'Unione europea ha inserito la competenza in materia di cittadinanza tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Nel [Quadro di Riferimento europeo](#) troviamo la sua definizione:

“La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità”.⁴

Il nostro sistema educativo ha fatto propria l'esigenza europea di acquisire le competenze chiave nell'ottica del lifelong learning, o apprendimento permanente (per l'intero arco di vita). Per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con l'ambiente naturale e sociale, il [Ministero dell'Istruzione nell'Allegato 2 del Decreto ministeriale n. 139 del 2007](#) indica le competenze che gli studenti e le studentesse dovrebbero possedere al termine dell'obbligo scolastico:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni



- Acquisire ed interpretare l'informazione

Queste sono competenze trasversali, chiamate anche “[soft skills](#)” e richiedono quindi un approccio integrato della scuola che richiede al corpo di docenti delle singole discipline di coordinarsi e andare oltre la mera trasmissione delle conoscenze rispetto alla propria materia. Occorre un'innovazione della metodologia didattica, orientata al potenziamento della connessione tra contesti formali, informali e non formali in cui si sviluppa l'apprendimento. L'aspetto emotivo e relazionale viene posto al centro del processo educativo e diventa un elemento sostanziale dell'apprendimento permanente. È solo mettendo in relazione nozioni, abilità, competenze, motivazione, credenze, valori e interessi che la scuola potrà diventare la palestra per esercitare la cittadinanza attiva.

Framework delle competenze

Il framework per le competenze di ECG a cui il manuale fa riferimento è quello UNESCO, chiamato [L'Educazione alla Cittadinanza Globale. Temi e obiettivi di apprendimento \(ICC UNESCO 2018\)](#). Questo quadro ci permette di tarare gli obiettivi di apprendimento delle UDA sui tre livelli di istruzione (primaria, secondaria inferiore e superiore), garantendo lo sviluppo delle competenze trasversali integrate menzionate nei quadri logici:

1. Competenze Chiave di Cittadinanza: [Allegato 2](#) del Decreto ministeriale n. 139 del 2007 (MIUR)
2. [PISA Competenze Globali \(OCSE 2018\)](#)
3. Le [8 competenze chiave europee](#)
4. [COMPETENZE CHIAVE PER LA SOSTENIBILITÀ](#) (Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile- Obiettivi di apprendimento (UNESCO 2017)
5. [Competenze trasversali del Consiglio Europeo](#) (con la Raccomandazione del 22 maggio 2018)

Il cuore del manuale è strutturato in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) che immediatamente offrono una panoramica delle competenze trasversali suddivise nelle tre importanti dimensioni dell'educazione alla cittadinanza globale, promosse da diverse autorità internazionali: la dimensione cognitiva, quella socio-emotiva e quella comportamentale, come indicato sotto. L'educazione alla cittadinanza globale ci permette di pensare all'educazione come ad un'azione trasformativa fondata su valori etici e politici. Pertanto l'educazione alla cittadinanza globale non è solo conoscenza, ma anche azione; promuove lo sviluppo di attitudini e competenze trasversali che possono facilitare la cooperazione internazionale, la comprensione interculturale e promuovere i cambiamenti sociali.

Note

1. Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti [I Target - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](#)
2. <https://rn.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/sites/5/2020/11/educazione-civica-2-1.pdf>
3. [“Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale”](#) è un importante quadro redatto dai ministeri (Maeci/Aics e Miur) insieme agli enti locali, scuole, università e società civile.
4. [Le competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza - INVALSIopen](#)



Principali Competenze di Educazione alla Cittadinanza Globale

DIMENSIONE COGNITIVA: Essere informate/i e avere spirito critico

- Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali e i sistemi e le strutture di governance
- Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali
- Sviluppare competenze di indagine e analisi critica
- Imparare a imparare

DIMENSIONE SOCIO-EMOTIVA: Essere socialmente coinvolte/i e rispettose/i delle alterità

- Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza
- Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani
- Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità
- Conoscere e controllare le proprie emozioni

DIMENSIONE COMPORTAMENTALE: Essere eticamente responsabili e impegnate/i

- Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati
- Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace
- Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune
- Partecipare alla vita civica

Mappa panoramica del curriculum: come le attività possono essere utilizzate nelle diverse aree disciplinari

Le unità didattiche di apprendimento (UDA) dettagliate in questo manuale includono una varietà di metodi, strumenti e tematiche che saranno molto utili nel supportare te in quanto docente, e quindi le istituzioni scolastiche, nella realizzazione di proposte didattiche inquadrare nella cornice dell'educazione civica e dell'Agenda 2030. Si allineano, inoltre, alla volontà di rafforzare la consapevolezza delle studentesse e degli studenti "di essere cittadine/i del mondo, per costruire un filo tra azione individuale e collettiva, aprire alla curiosità verso l'altro e il diverso, costruire comportamenti virtuosi verso uno sviluppo sostenibile, attraverso l'attenzione al benessere personale e della società" (Fedeli, 2017). Così come impostato, il curriculum proposto permette di co-progettare attività di cittadinanza attiva con autorità locali ed attori del terzo settore e dell'istruzione universitaria che nascono dall'iniziativa delle studentesse e degli studenti e crescono nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per quali docenti?

Il manuale affronta molteplici questioni di rilevanza globale e propone attività per le e gli insegnanti di tutte le discipline della scuola secondaria di secondo grado e dei CPIA. Offre nuovi spunti alle docenti e ai docenti che integrano da tempo, nelle loro lezioni, l'educazione civica con la cittadinanza attiva, la cittadinanza globale e lo sviluppo sostenibile. È inoltre una solida base di partenza per le e i docenti neoassunti e per tutte quelle docenti e tutti quei docenti che si avvicinano per la prima volta a questo approccio metodologico.

Scuole secondarie di secondo grado e CPIA

Le risorse e le UDA sono ottimi strumenti per lavorare, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, all'interno del programma curriculare sfruttando la cornice dell'Agenda 2030, dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale. Non solo, il manuale permette anche di lavorare su tutte le competenze trasversali, di leadership e partecipazione giovanile, con un focus im-

portante sulle competenze digitali. Tutte le attività hanno componenti di cittadinanza attiva ispirate ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà, e sono finalizzate a rafforzare il rispetto nei confronti delle persone e di tutti gli esseri animati, inanimati e degli ecosistemi. In particolare, questo manuale si concentra sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sull'educazione alla cittadinanza digitale e sull'educazione ambientale. Promuovono inoltre la realizzazione di esperienze extrascolastiche con altri soggetti istituzionali, del volontariato e del terzo settore, con particolare riguar-

do a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva e rafforzano la possibilità di collaborare con le autorità locali.

Trovate di seguito alcuni esempi su come integrare le attività del manuale nelle discipline in ordine alfabetico. Non sono sicuramente esaustivi, quindi vi invitiamo ad esplorare le attività e valutare come poterle adattare alle discipline e al grado di istruzione.

Così come succede con gli studenti e le studentesse, anche il viaggio di apprendimento dei e delle insegnanti globali non finisce mai.

Comincia con la passione, con un senso di meraviglia e curiosità (che naturalmente va trasmessa ai/alle discenti). Un/a insegnante globale ha la capacità di passare oltre i confini, di vedere le correlazioni fra aspetti di diverse discipline e materie. La consapevolezza di un mondo più ampio è sicuramente importante, ma ancora più importante è la capacità di dare i giusti strumenti ai ragazzi e alle ragazze, di sostenerli/le nell'esplorazione di diverse prospettive; di creare conoscenza insieme a loro, attraverso il dialogo, di essere capaci di ascoltare davvero, e di imparare e riflettere assieme alle altre persone.

Testo adattato da

<https://globalschools.education>



ARTE

- Riconoscere il ruolo dell'arte e degli artisti nella promozione della cittadinanza globale e dello sviluppo sostenibile, con un'attenzione specifica su: salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e Istituzioni Solide (OG 16);

- Riflettere sull'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio artistico tangibile e intangibile delle città e delle comunità;

- Sperimentare varie tecniche artistiche per approfondire, esprimere opinioni, idee e desideri e promuovere attivamente le tematiche, in special modo quella del cambiamento climatico, animando la comunità scolastica e locale con esposizioni, installazioni o campagne di sensibilizzazione.

ARTI APPLICATE, ARTI GRAFICHE E DECORAZIONE PITTORICA

- Creare sinergie tra indirizzi diversi, avvalendosi delle materie più tecniche per la realizzazione di opere, oggetti e interventi in un'ottica di promozione e sensibilizzazione di tutti i 5 Obiettivi Globali (OG). Inoltre, alcune attività prevedono l'utilizzo e/o la creazione di un prodotto (fotografico, video, ecc) che può essere un perfetto modo per affrontare i temi (salute e benessere, istruzione, parità di genere, cambiamento climatico e pace, giustizia e istituzioni solide) attraverso le arti.

EDUCAZIONE DIGITALE

- Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;

- Interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;

- Informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati;

- Cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;

- Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali;

- Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali.

DIRITTO

- Approfondire e riflettere sugli articoli della Costituzione Italiana e del diritto nazionale riguardo alle tematiche rilevanti in merito a: salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16);

- Acquisire conoscenze e riflettere sui meccanismi multilaterali che regolano il diritto internazionale e l'implementazione dello stesso, identificando e analizzandone le possibili contraddizioni;

- Analizzare il ruolo del diritto nella promozione di azioni per lo sviluppo sostenibile e proporre azioni di sensibilizzazione e protezione dei diritti della collettività (a supporto della popolazione vulnerabile ecc.).

ECONOMIA

- Approfondire la dimensione economica dello sviluppo sostenibile e come essa si declina nei 5 obiettivi dell'Agenda 2030 (salute e benessere, istruzione, parità di genere, cambiamento climatico e pace, giustizia e istituzioni solide), apprendendo nuove informazioni su approcci economici alternativi in grado di limitare le disuguaglianze economiche, quali economia circolare, redistribuzione del reddito, micro-credito, ecc.;

- Riconoscere come la dimensione economica si intreccia con quella sociale ed ambientale e le ripercussioni della globalizzazione sull'economia dei diversi Paesi;

- Comprendere come poter contribuire allo sviluppo sostenibile in qualità di consumatore consapevole;

- Sugerire incentivi economici per contribuire alla risoluzione delle problematiche in un'ottica di sviluppo sostenibile.

FILOSOFIA

- Mettere in relazione le teorie filosofiche di fi-



losofi del passato con le questioni etiche del presente;

- Discutere il ruolo della filosofia nei seguenti temi: salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16) in termini di analisi di scenari passati, presenti e futuri;

- Riflettere sul ruolo della filosofia per raggiungere lo sviluppo sostenibile globale.

GEOGRAFIA

- Riconoscere l'interazione tra fattori ambientali, socio-economici e umani attraverso mappe, grafici, statistiche, video;

- Analizzare il potenziale ambientale e sociale dello spazio e riconoscere il valore della diversità;

- Identificare i diversi rischi causati dalla relazione esistente tra catastrofi naturali e condizioni di sviluppo;

- Applicare principi di sostenibilità ai processi di pianificazione e sviluppo degli spazi;

- Riflettere sugli effetti della globalizzazione a livello mondiale ed agire per preservare il patrimonio naturale, economico ed umano.

INFORMATICA E TIC

- Esplorare l'impatto della tecnologia, sia positivo che negativo, sulle persone, sulle comunità e sul nostro pianeta, con focus specifico su: salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16);

- Sviluppare il pensiero computazionale, attraverso applicazione e creatività per capire e affrontare sfide reali come quella dei 5 OG a livello locale;

- Usare diversi software educativi per condividere quanto imparato sugli OG. Usare strumenti per lezioni virtuali per far sì che gli studenti possano unirsi e condividere le loro idee con gli studenti e le studentesse di altre parti del mondo;

- Sviluppare competenze di alfabetizzazione mediatica volte a individuare e riconoscere fonti d'informazione attendibili dalle fake news, e promuovere stili di comunicazione online che rispettano le opinioni altrui contrastando il discorso d'odio online.

LINGUA ITALIANA

- Usare la lingua come mezzo per comprendere, acquisire conoscenze specifiche, riflettere sull'uso del linguaggio e analizzare contenuti (anche per riconoscere e rispondere alle "fake news");

- Aumentare la consapevolezza linguistica e valorizzare il plurilinguismo;

- Acquisire terminologia specifica rispetto allo sviluppo sostenibile e sperimentare l'uso della lingua per promuovere azioni di ricerca, approfondimento e sensibilizzazione dentro e fuori la scuola;

- Produrre contenuti per vari tipi di testi (volantini, blog, social media, manifesti);

- Utilizzare storie provenienti dalla letteratura per sensibilizzare rispetto agli OG e ai temi della salute e benessere (OG 3), dell'istruzione di qualità (OG 4), della parità di genere (OG 5), del cambiamento climatico (OG 13) e su pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16).

LINGUA STRANIERA

- Rafforzare le competenze linguistiche, acquisire ed ampliare il vocabolario legato ai temi di sviluppo sostenibile in generale e ai 5 OG nello specifico, migliorare l'espressione orale e scritta, esercitare quella di comprensione auditiva;

- Rafforzare le competenze interculturali; sperimentarle in approfondimenti, scrittura di articoli, post, ecc.;

- Associare le tematiche collegate ai temi della salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16) ad argomenti di letteratura e cultura straniera;

- Analizzare come la stampa estera parla dei seguenti temi: salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (SDG 16).

MATEMATICA

- Applicare la matematica a problemi della vita reale basati sulle questioni del ventunesimo secolo, in particolare agli ambiti della salute e del benessere,



dell'istruzione, della parità di genere, del cambiamento climatico e della pace, giustizia e istituzioni solide;

- Acquisire e comprendere dati quantitativi sullo sviluppo sostenibile e sui 5 temi del manuale, anche attraverso grafici e tabelle con dati;

- Misurare la propria impronta ecologica, economica e sociale ed agire per diminuirla sia a livello personale che collettivo, locale e globale attraverso gli strumenti base della matematica;

- Creare modelli per la previsione dello sviluppo globale e del cambiamento climatico, verificare la loro validità e riconoscere come le analisi matematiche contribuiscono al dibattito sullo sviluppo sostenibile.

MUSICA

- Comprendere la musica come fenomeno transculturale che aiuta a comprendere la diversità, esplorando pratiche musicali provenienti da diversi Paesi del mondo;

- Riflettere sulla musica come patrimonio culturale intangibile e come mezzo per lavorare in situazioni di conflitto e vulnerabilità al fine di creare dialogo e pace fra i popoli;

- Sperimentare come la musica può diventare un mezzo per sensibilizzare e informare gli individui.

PSICOLOGIA, SOCIOLOGIA

- Approfondire l'aspetto psicologico e sociologico in contesti svantaggiati, nelle difficoltà causate da una mancanza di salute e benessere, istruzione, parità di genere e pace, così come nelle emergenze causate dal cambiamento climatico;

- Approfondire lo sviluppo sostenibile attraverso la psicologia positiva e il contributo della psicologia allo sviluppo sostenibile e alle azioni per la salute e benessere, istruzione, parità di genere, clima e pace;

- Pensare criticamente a come le decisioni che prendiamo come consumatori/consumatrici hanno un impatto legato ai 5 OG affrontati nel manuale e che si ripercuotono sull'economia, l'ambiente e la vita delle persone;

- Riflettere sui meccanismi di marketing che spingono i consumatori a comprare, aumentando così la propria impronta ecologica.

RELIGIONE

- Collegare le interpretazioni delle fedi religiose alla salute e benessere, istruzione, parità di genere, cambiamenti climatici e pace;

- Incoraggiare il rispetto, la tolleranza e l'empatia per i diversi credi e le pratiche dei popoli;

- Riflettere ed agire per la risoluzione dei conflitti e l'inclusione sociale di tutti i cittadini.

STORIA

- Prendere in considerazione differenti punti di vista e interpretazioni di personaggi ed eventi storici- attraverso fonti diversificate- identificando i fattori socio-culturali, economici ed ambientali che hanno determinato cambiamenti storici;

- Approfondire il tema dei diritti umani e della storia della democrazia con un focus sui 5 OG affrontati nel manuale;

- Riflettere sul ruolo della colonizzazione e della post-colonizzazione, sui conflitti e le disuguaglianze che hanno originato la mancanza di sviluppo sostenibile ed agire a livello personale e collettivo per la piena realizzazione degli Obiettivi Globali (OG), con un focus su salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16).

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Le attività possono essere usate per fare una meta-riflessione sulla pedagogia, per dare vita ad azioni di peer education ed approfondire anche il ruolo dell'educazione nel cammino verso la sostenibilità (OG 4).

SCIENZE MOTORIE

- Utilizzare gli sport per sensibilizzare le persone riguardo ai temi della salute e benessere (OG 3), dell'istruzione di qualità (OG 4), della parità di genere (OG 5), del cambiamento climatico (OG 13) e su pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16);

- Creare relazioni forti con associazioni sportive per ridurre l'impronta ecologica delle manifestazioni sportive.



SCIENZE NATURALI (BIOLOGIA, CHIMICA E FISICA)

- Analizzare l'impatto dello sviluppo umano sugli ecosistemi naturali negli ultimi 100 anni;

- Analizzare dati relativi agli aspetti ambientali ed umani dello sviluppo sostenibile e, in particolare, della salute e benessere (OG 3), dell'istruzione di qualità (OG 4), della parità di genere (OG 5), del cambiamento climatico (OG 13) e della pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16).

- Approfondire il tema della diversità biologica per uno stile di vita sostenibile, trattando il tema della diversità etnica e della sua inesistenza da un punto di vista biologico, ed andando ad esplorare quindi la dimensione dei diritti umani;

- Conoscere e valutare l'influenza di alcuni progetti di sviluppo sostenibile a livello globale e gli effetti degli interventi umani sugli ecosistemi, proponendo strategie ed idee per azioni rivolte a salute e benessere, istruzione, parità di genere, clima e pace.

TECNOLOGIA E DESIGN

- Pianificare, progettare e creare prodotti, sistemi o tecnologie che esplorano soluzioni tangibili per il

proprio contesto locale per contribuire al raggiungimento degli OG 3, 4, 5, 13 e 16.

Infine, il manuale è un ottimo strumento per dare vita alla riflessione sulla sostenibilità e spunti per creare prodotti sempre più sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. In particolare, tutto il percorso può essere di particolare ispirazione per i/le docenti e gli studenti e le studentesse di istituti tecnici e professionali, dall'indirizzo tecnico-edilizio, tecnico sistemi energetici, chimico, geometri, agrario-industriale.

Per maggiori approfondimenti sulla progettazione di itinerari formativi didattici, si consiglia di consultare le "Linee guida sull'Educazione Ambientale" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare disponibili sul sito

www.mase.gov.it



La leadership giovanile

Le democrazie hanno bisogno di cittadine e cittadini attivi, informate/i e responsabili - cittadine e cittadini che fanno sentire la loro voce, che siano disposte/i e in grado di assumersi la responsabilità di sé stesse/i e delle loro comunità e di contribuire al processo democratico.

Il concetto di leadership nei giovani intercetta inevitabilmente il termine “**empowerment**”, protagonismo e responsabilizzazione dei ragazzi e delle ragazze, che nell’ambito della partecipazione e della cittadinanza attiva dovrebbe abbracciare i livelli **personale, interpersonale e di comunità**. Poiché il concetto di empowerment si riferisce anche allo sviluppo di competenze trasversali, ne deriva che un primo livello di competenze dovrebbe essere affrontato nei percorsi scolastici.

La cittadinanza attiva aiuta le e i giovani a sviluppare la fiducia in sé stesse/i e ad affrontare i cambiamenti e le sfide della vita. Permette loro di dare un contributo positivo sviluppando le conoscenze e l’esperienza necessarie per rivendicare i propri diritti e comprendere le proprie responsabilità.

L’attivismo giovanile porta enormi benefici alla scuola e alla società in generale.

Spesso ci si chiede cosa spinge i giovani a partecipare. Innanzitutto, il motore è il bisogno di essere ascoltati sulle loro necessità e sulle scelte che riguardano il loro futuro. Particolare attenzione richiedono i centri urbani più piccoli, spesso caratterizzati dalla mancanza di alternative di carattere culturale e sociale. È soprattutto in questi contesti che la comunità educante deve orientare i propri sforzi per favorire una reale partecipazione dei giovani alla vita comunitaria.

L’offerta di **spazi, tempo** e, in certi casi di **fondi**, è imprescindibile per creare un ambiente nel quale i ragazzi e le ragazze possano esprimersi.

È importante stimolare quindi il **contatto** diretto con i giovani e le giovani creando condizioni di **ascolto attivo** delle necessità e l’analisi dei loro **bisogni**.

I risultati di quest’analisi si dovrebbe quindi tradurre in proposte concrete di **attività e progetti specifici** e su misura che siano **co-progettati** con le ragazze e i ragazzi. L’utilizzo di alcune metodologie partecipative, come per esempio il [dialogo strutturato](#), **permette di discutere le varie idee, proposte e problematiche**.

L'empowerment* * dei giovani

La comunità educante (scuola, famiglia e autorità locali) attraverso la metodologia dell’Educazione alla Cittadinanza Globale contribuisce all’empowerment dei giovani in diverse maniere:



Sii te stesso
il cambiamento
che vorresti vedere
nel mondo - Gandhi

Sempre più giovani attiviste ed attivisti in tutto il mondo stanno cercando di sensibilizzare sui problemi che dobbiamo affrontare.

Cosa ci insegna la loro esperienza e motivazione?

Ecco alcuni esempi:



OG 4:

“Malala Yousafzai:

Education is the One of the
Blessings of Life.”

[GUARDA QUESTO VIDEO](#)

OG 3:

“Sophie Cruz: At the

Women’s march on Washington.”

[GUARDA QUESTO VIDEO](#)



OG 5:

Beyond Stereotypes

[GUARDA QUESTO VIDEO](#)

OG 13:

Ilyess El Kortbi:

How the climate crisis became
a climate war.

[GUARDA QUESTO VIDEO](#)



OG 13:

Licypriya Kangujam:

[GUARDA QUESTO VIDEO](#)



OG 16:

Video campagna

Spazi appesi

[GUARDA QUESTO VIDEO](#)

DEFINIZIONI E CONCETTI CHIAVE

Cittadinanza attiva significa che le persone sono attivamente coinvolte nelle proprie comunità e nel sistema democratico a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale e globale. I cittadini attivi e le cittadine attive promuovono la qualità della vita nella propria comunità attraverso processi politici e sviluppano un bagaglio di conoscenze, competenze, valori e motivazioni volti a promuovere e sostenere la democrazia. La scuola e la comunità educante hanno il compito di promuovere l'attivismo giovanile (Westholm, Montero, Van Deth, 2007).

La partecipazione civica è il coinvolgimento dei singoli elettori e delle singole elettrici o delle comunità nel governo locale, regionale e nazionale. Può esplicarsi nel voto, nell'attività politica, nel volontariato, nell'impegno a favore della comunità; in breve, è la partecipazione delle persone al governo e ai processi democratici. Il potenziale elenco di attività che implicano partecipazione civica è praticamente infinito, e ovviamente varia da luogo a luogo. Alcuni esempi di partecipazione civica a livello locale sono il voto, la partecipazione alle riunioni dei consigli comunali, il lavoro nella comunità, il volontariato ecc.

L'azione sociale consiste nella collaborazione tra individui per contribuire a migliorare la loro vita e a risolvere i problemi cruciali delle loro comunità. In senso più ampio può essere intesa come un'azione pratica al servizio degli altri, svolta da singoli o da gruppi di persone che collaborano a titolo non obbligatorio per il bene degli altri (individui, comunità e/o società) generando un cambiamento sociale o un valore (Office for Civil Society, 2022). Grazie all'impegno e alle capacità delle cittadine e dei cittadini, l'azione sociale può conferire più potere alle comunità, aiutare le persone in difficoltà e integrare i servizi pubblici.

GLI HACKATON: UN ESEMPIO DI METODOLOGIA PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE E LEADERSHIP DELLE PERSONE GIOVANI

Gli hackathon nascono come eventi utilizzati per favorire l'innovazione e la scoperta di nuove soluzioni a problemi specifici nel mondo dell'informatica, ma negli anni sono stati adattati anche ad altri ambiti, coinvolgendo partecipanti con una varietà di competenze diverse e per scopi non prettamente informatici.

Questo strumento è stato declinato anche nell'ambito sociale: infatti, gli hackathon civici sono laboratori di co-progettazione che possono favorire, attraverso l'elemento della sfida, il coinvolgimento attivo della comunità nella ricerca di soluzioni innovative a problemi comuni. Negli hackathon di fatto, i gruppi di partecipanti competono per un premio finale, aggiudicato a quella che sarà considerata l'idea più efficace al problema proposto. In questo modo, oltre che alla creatività necessaria per elaborare l'idea, vengono sviluppate competenze trasversali, come la comunicazione efficace e la mediazione con gli altri membri del gruppo di lavoro, e vengono inoltre stimolati il pensiero critico e il senso civico. Negli ultimi anni questa metodologia è stata adottata anche nel mondo della scuola.



Il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite (ONU) hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità. L'Agenda 2030 si articola in 17 obiettivi universali e intrinsecamente globali. L'ambizione di questo piano di azione è di raggiungere gli obiettivi e i traguardi identificati entro l'anno 2030. [Qui puoi trovare l'elenco dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile](#) (in inglese SDGs, ossia Sustainable Development Goals) e dei 169 Target che li sostanziano. Nel manuale gli obiettivi di sviluppo sostenibile saranno chiamati "obiettivi globali" e indicati con la sigla OG.

L'importanza di "favorire la diffusione della cultura della sostenibilità in vista dell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030" a scuola è stata formalizzata nel mese di novembre del 2016 per la prima volta attraverso un protocollo d'intesa fra il [Ministero dell'Istruzione e Merito](#) e l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile ([ASviS](#)). Il protocollo è rivolto alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, ed ai CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti). Il portale di Indire, [Scuola2030](#), costituisce uno dei risultati dell'impegno preso nel protocollo, ed offre la possibilità a tutti i docenti della scuola italiana di attingere a risorse e materiali utili ad educare i cittadini di domani a "stili di vita sostenibili, ai diritti umani, all'uguaglianza di genere, alla promozione di una cultura di pace e di non violenza e alla cittadinanza globale", come recita il Target 4.7 dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Onu "Istruzione di qualità":

Target 4.7: Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Nella prospettiva dell'Agenda 2030, cittadinanza globale significa senso di appartenenza

ad una comunità più ampia e un'umanità condivisa, interdipendenza politica, economica,

ambientale, sociale e culturale e un intreccio fra il locale, il nazionale e

il globale ([UNESCO, 2014](#)). Possiamo dire che il Target 4.7 è strettamente

allineato con la visione ampia dell'Agenda 2030: esprime la

complessità e l'interdipendenza fra gli obiettivi globali

(OG) così come la corresponsabilità educativa che ricade su tutta la

comunità e non esclusivamente sulla scuola, benché fondamentale.

Affinché gli obiettivi dello sviluppo sostenibile abbiano un impatto maggiore, dobbiamo lavorarci sia all'interno che all'esterno della

scuola. L'apprendimento dell'Agenda 2030 aiuta gli studenti e le studentesse a sviluppare una

comprensione sulle questioni critiche nel mondo, come la mancanza di salute e benessere e l'uguaglianza di genere. Questo manuale mira a presentare l'urgenza degli OG e approfondire cinque di essi nello

specifico, sottolineando le connessioni e la loro interdipendenza.



Grazie all'expertise delle Organizzazioni della Società Civile coinvolte nel progetto GenerAzione 2030, il manuale affronterà:

OG 3: Salute e Benessere, a cura di Amref

OG 4: Istruzione di Qualità, a cura di Tavola per la Pace

OG 5: Parità di Genere, a cura di COSPE

OG 13: Lotta al Cambiamento Climatico, a cura di Oxfam Italia

OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide, a cura di Rondine, Cittadella della Pace

Come ha ricordato il presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Abdulla Shahid durante il suo intervento in occasione dell'High Level Political Forum di luglio 2022, [“Per spezzare il circolo vizioso delle crisi bisogna fare di più che ‘guardare verso’ un futuro sostenibile: bisogna metterlo in pratica”](#).

Riteniamo che l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e l'educazione civica possano contribuire a farci vedere un futuro sostenibile, ma soprattutto a metterlo in pratica.



Fonte immagine: [pag. 21](#)

[QUADERNO 8 Goal Cittadinanza Globale \(asvis.it\)](#)

Questo manuale ha l'ambizione

di dare alle e ai docenti gli strumenti concreti per raggiungere questo obiettivo

**CONDIVIDI QUESTO [VIDEO](#) CON I TUOI STUDENTI
PER INTRODURRE IN CLASSE L'AGENDA 2030**



Unità Didattica di Apprendimento “L’Agenda 2030 in classe”

TITOLO	Agenda 2030 in classe
ETÀ DEL GRUPPO	14 -18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	LIM o video proiettore, pc, audio, lavagna, una stampa OG ritagliati singolarmente, fogli bianchi, penne e pennarelli. Link a vari siti e video attraverso i collegamenti ipertestuali indicati nell’UDA. Allegato 1
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L’ATTIVITÀ	Aula multimediale oppure banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Sarebbe ideale creare uno spazio “diverso” dal solito in classe, spostando i banchi, per esempio, e permettere alla classe di sedersi senza i banchi davanti allo schermo.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Saper riconoscere e spiegare gli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 e la loro importanza; ● Comprendere i rapporti di causa-effetto relativi alle questioni globali/locali; ● Stimolare il coinvolgimento emotivo degli studenti e delle studentesse nelle attività previste in questo manuale.
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l’interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali <p>Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare</p> <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <p>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell’alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni

	<p>COMPORAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Educazione civica, scienze umane, economiche e naturali, arte.
OG COINVOLTI	Tutti gli OG

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 - 00:05	Quando gli alunni e le alunne entrano in classe trovano la seguente domanda alla lavagna /LIM - <i>“Quali sono i maggiori problemi che affrontano le persone nella nostra comunità/paese/in tutto il mondo?”</i> (da adattare a seconda dei bisogni della classe).
00:05 - 00:15	Incoraggia gli alunni e le alunne a pensare da un punto di vista diverso, magari esortale/i dicendo <i>“Bisogna che pensiate come se foste il Presidente oppure la Sindaca!”</i>
00:15 - 00:25	In coppia, gli studenti e le studentesse cercano di identificare e di prendere nota di alcuni dei maggiori problemi che affronta la loro comunità, il loro Paese, o il mondo.
00:25 - 00:30	Chiedi ad alcune coppie volontarie di condividere uno dei problemi identificati nell’attività precedente, cercando di proporre ogni volta qualcosa che non è già stato detto.
00:30 - 01:15	Mostra alla classe gli obiettivi globali, sottolineando quali obiettivi si riferiscono ai problemi che hanno identificato. <ul style="list-style-type: none"> • Puoi usare il video istituzionale dell’ASVIS – Alleanza Italia Sviluppo Sostenibile (3,20’) https://www.youtube.com/watch?v=PRtDULHFp3c • e/o l’immagine nell’Allegato 1.
01:15 - 02:00	<p>Assemblea Agenda 2030</p> <p>Individua 17 studenti e studentesse e dai a ognuna/o di loro l’OG stampato su un foglio di carta. Chiedi loro alzarsi in piedi con in mano il foglio con il proprio OG.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Quali e quanti temi rientrano fra le priorità dell’Agenda?</i>

Continua la riflessione critica di prima, confrontando i problemi individuati dalle coppie con gli obiettivi globali. Chiedi loro di argomentare come e perché il problema che hanno individuato precedentemente rientra in uno o più obiettivi e quindi fra le priorità dell'Agenda 2030.

Quando qualcuno propone connessioni fra un problema e un obiettivo, chi è in piedi con quell'obiettivo in mano fa un giro fra i banchi.

• *Qual è l'obiettivo più urgente per gli studenti e le studentesse in base al dibattito? Perché?*

Per concludere la lezione puoi:

chiedere a ogni studente e studentessa di scrivere una frase che riflette le loro opinioni sugli obiettivi globali e cosa significano per loro creando un tweet/story utilizzando per esempio gli hashtag
#GenerAzione2030 #TheGlobalGoals #SDGs #RegionToscana

Conclusa l'ultima attività, mostra il video sull'Agenda 2030 (2,26')

[Di cosa parliamo quando diciamo Agenda 2030: ecco lo sviluppo sostenibile che vogliamo - YouTube](#)

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

<https://asvis.it/>

Sito istituzionale delle Nazioni Unite <https://unric.org/it/agenda-2030/>

The World Largest Lesson Website <https://worldslargestlesson.globalgoals.org/>

UNICEF Italia Kit didattico per la scuola primaria e secondaria

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1159614/UNICEF.pdf/64097af8-bf27-4876-a9bd-73a49fff1a12>

Sustainable Development Goals – a new social contract (4,06')

<https://www.youtube.com/watch?v=qLnzFD6BrFE&t=87s>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile

<https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Linee Guida Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile - MATTM

https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf

AICS - obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

<https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>



Introduzione all'Obiettivo Globale 3 - Salute e Benessere

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

OG 3 Salute e Benessere

Introduzione all'OG 3

[guarda questo video](#)



Quali sono i sotto-obiettivi del OG?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni:
Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - ONU Italia (unric.org)

Le priorità dell'Italia per l'OG 3

- L'importanza di rafforzare i servizi di salute mentale;
- La sensibilizzazione della popolazione ad uno stile di vita salutare;
- Investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale;
- Rafforzamento della collaborazione a livello globale. Prevenzione e risposta alle pandemie

Priorità della Regione Toscana per l'OG 3

- Promuovere la salute e il benessere;
- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;

per maggiori informazioni puoi consultare questo [documento](#) della Regione Toscana

Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG?

Considerando il concetto di salute nella sua accezione più ampia, si può affermare che tutti gli OG sono strettamente interconnessi al OG 3. La salute per tutti e tutte è infatti la preconditione indispensabile e il fine ultimo della promozione dello sviluppo sostenibile.

In particolare si possono osservare collegamenti più stringenti con i seguenti OG:

1. Sconfiggere la povertà
2. Sconfiggere la fame
5. Parità di genere
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
13. Lotta contro il cambiamento climatico
15. Vita sulla terra



Obiettivo Globale 3 in classe Unità Didattiche di Apprendimento

3 SALUTE E
BENESSERE



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 3



UDA OG 3. 1

TITOLO	Il kit della salute globale
ETÀ DEL GRUPPO	14 -18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Lavagna LIM, un cartellone bianco, immagine Allegato 2 , matite colorate.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti a isole per i lavori di gruppo; sedie in cerchio durante le fasi di brainstorming.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Riflettere sul concetto di salute globale e i suoi molteplici aspetti; ● Individuare luoghi e attori della salute; ● Diventare promotori e promotrici di salute tra pari e nella propria comunità.
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica <p>Imparare a imparare</p> <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <p>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità <p>Conoscere e controllare le proprie emozioni</p> <p>COMPORIMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <p>Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati</p> <p>Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica

DISCIPLINE	Italiano, educazione civica, tecnologia e informatica, scienze.
OG COINVOLTI	OG 3: Salute e Benessere OG 10: Ridurre le Disuguaglianze
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:50	<p>Scrivi su un cartellone la parola “salute” e disegna un cerchio attorno ad essa; attraverso la tecnica del diagramma a ragno (es. Allegato 2). Avvia un’attività di brainstorming di classe: ogni alunno e ogni alunna dovrà proporre almeno una parola collegata al concetto di salute, che verrà scritta sul cartellone e unita con una linea. La parola “salute” rappresenta il corpo del ragno, mentre le altre parole che da essa emergono per associazione di idee sono le zampe; ogni parola può diventare, a sua volta, il corpo di un nuovo ragno. Cerca di individuare quali diverse categorie di salute sono emerse (ad es. salute fisica, mentale, ambientale, sociale, ecc.), scrivile alla lavagna (o sul cartellone), dividendo le categorie in colonne, così da riportare sotto ogni categoria le parole associate.</p>
00:50 - 01:20	<p>A questo punto ogni studente/studentessa singolarmente, o divisi/e in piccoli gruppi, scriverà una definizione di “salute”, che includa tutti gli aspetti emersi. Da tutte queste riflessioni potete ora concordare una definizione di salute della classe. Di seguito la definizione di salute da parte dell’Organizzazione Mondiale della Sanità: “La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o d’infermità”. Confrontala con le definizioni emerse dalla classe, riflettendo su somiglianze e differenze.</p>
01:20 - 02:00	<p>Adesso aggiungi sul cartellone la parola GLOBALE per completare il titolo: “SALUTE GLOBALE”. Poni alcune domande stimolo alla classe: “Cosa immaginate che sia la salute globale? Perché è stata aggiunta la parola “Globale” al concetto di salute?” Chiedi se individualmente o come classe pensano che ci siano delle priorità tra i vari concetti individuati o tra le diverse categorie di salute: “Quali sono per voi le priorità? Se ne individuate alcune, perché pensate che alcuni aspetti siano prioritari rispetto ad altri per garantire la salute?” Cerca di notare se all’interno del gruppo classe emergono pareri diversi; in quel caso chiedi di motivare le loro risposte. Aggiungi un elemento alla riflessione:</p>

“Pensate che le priorità siano uguali per tutti/e in tutto il mondo o abbiamo priorità diverse a seconda dei nostri bisogni e delle risorse di cui già disponiamo?”

La salute infatti è un diritto umano e, per essere “globalmente” garantita, ogni essere umano deve godere del più elevato standard di salute possibile, senza distinzione di origine etnica, di religione, di opinione politica, di condizione economica e sociale. È quindi necessario riconoscere e attivarsi per attenuare le disuguaglianze che esistono nell’accesso ad una salute davvero globale!

IDEE PER L’APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Per un approfondimento del concetto di “One Health” mostra il video [What is One Health? From concept to action](#); **(Che cosa é l’approccio One Health (Salute Unica).? Dalla teoria alla pratica**” La traduzione del testo del video è presente nell’UDA seguente **“Il quartiere della salute”**
- Per un approfondimento della relazione tra la salute umana e quella animale, dividi la classe in piccoli gruppi e chiedi di effettuare una ricerca sui termini **“zoonosi”, “salto di specie”** e su alcune tra le epidemie o malattie infettive che hanno avuto origine nel rapporto tra essere umano e animali. Chiedi di cercare le cause, il modo in cui si sono diffuse e le conseguenze sulla nostra salute, attraverso una ricerca sul web o in biblioteca. Invita in classe un/a esperto/a, un/a veterinario/a (magari ve ne sono fra gli stessi genitori) oppure, se nel vostro paese ne esistono, i membri di un’associazione animalista, in modo da poterli intervistare e indagare meglio il rapporto tra essere umano e animali.
- Per approfondire il collegamento tra salute umana e cambiamenti climatici, suggeriamo una prospettiva africana, attraverso la storia e le esperienze di Vanessa Nakate, attivista ugandese per il clima. Per avviare una riflessione in classe, puoi partire da questo [video](#).
- Un video di approfondimento in inglese su [come si costruisce un approccio One Health](#)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)
Podcast [Io sono una voce – One Health](#)
Dossier [One Health](#)
L’approccio One Health per Amref Health Africa: [Salute in Africa](#)
Canale Youtube del [World Organisation for Animal Health](#)
<https://onehealthlessons.org>
<https://www.onehealthcommission.org/>
Salute circolare, Ilaria Capua, Egea 2019: <https://ilariacapua.it/libri/salute-circolare-una-rivoluzione-necessaria>



Idee per diventare veterinario, Ilaria Capua, Zanichelli, 2007: <https://ilariacapua.it/libri/idee-per-diventare-veterinario>

Il coraggio di non avere paura. La pandemia vista da una stella, Ilaria Capua, Collana Saggi, Solferino, 2022: <https://ilariacapua.it/libri/il-coraggio-di-non-avere-paura>

La meraviglia e la trasformazione. Verso una salute circolare, Ilaria Capua, Mondadori, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/la-meraviglia-e-la-trasformazione-per-una-nuova-salute-circolare>



UDA OG 3. 2

TITOLO	Il quartiere della salute
ETÀ DEL GRUPPO	14-18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Lavagna LIM, un cartellone bianco, video What is One Health? From concept to action ; video One Health - La salute animale ; Immagine Allegato 3 .
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti a isole per i lavori di gruppo, sedie in cerchio durante le fasi di brainstorming.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Individuare luoghi e attori della salute; ● Comprendere l'approccio One Health alla salute globale; ● Analizzare l'ambiente che ci circonda per riflettere sul livello di salute nel proprio quartiere o nella propria realtà locale; ● Acquisire consapevolezza delle regole per potere vivere bene negli stessi spazi sociali, per rispettarci e per rispettare l'ambiente
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità Conoscere e controllare le proprie emozioni

	<p>COMPORAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, educazione civica, inglese, educazione fisica, tecnologia e informatica, geografia, scienze, economia, matematica
OG COINVOLTI	<p>OG 3: Salute e Benessere OG 10: Ridurre le Disuguaglianze OG 11: Città e Comunità Sostenibili OG 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico OG 15: Vita sulla Terra</p>
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:30	<p>In questa attività scoprirai un approccio innovativo alla salute globale. Forma un cerchio e mostra alla classe il seguente video: What is One Health? From concept to action (Il video è in inglese) Qui sotto la traduzione: One Health (Salute Unica). Che cosa è l'approccio One Health? Dalla teoria alla pratica</p> <p><i>Incontriamo Moussa. Moussa è un veterinario.</i></p> <p><i>Con altri professionisti della salute animale, lui aiuta a contrastare le malattie degli animali e a migliorare il loro benessere. Questo già lo sai. Ma sai anche che, facendo questo, Moussa aiuta a mantenere in salute anche te e la tua famiglia? Gli impatti a lungo termine del lavoro di Moussa non dovrebbero sorprenderti. Nel nostro mondo globalizzato siamo tutti interdipendenti. Le malattie degli animali possono influenzare anche la salute umana e le nostre malattie possono influenzare la salute animale.</i></p> <p><i>Per esempio, quando gli esseri umani abbattano gli alberi, essi influenzano l'equilibrio dell'ecosistema e di tutte le creature che vivono in esso. Servizi ecosistemi abituali, come la fornitura di cibo, possono diventare una sfida. Gli animali selvatici qualche volta sono forzati a fuggire dal loro ambiente naturale per trovare risorse come il cibo, andando a finire molto vicino ai centri abitati. Animali e esseri umani che non dovrebbero mai interagire improvvisamente si ritrovano vicini. E pericolosi agen-</i></p>

00:30 - 01:20

ti patogeni possono saltare da una specie a un'altra. Vi suona familiare? Circa 5 nuove malattie umane appaiono ogni anno. Tre di loro sono di origine animale, come per esempio l'ebola, e probabilmente il Covid-19.

Il 60% delle malattie infettive umane esistenti proviene dagli animali. La deforestazione è solo uno degli esempi. Il commercio illegale di animali selvatici, il cambiamento climatico... tutto influenza la salute dell'ambiente, e con esso, gli animali e gli esseri umani. Moussa e i suoi colleghi sono in prima linea nella battaglia contro le malattie che possono riguardare la salute di tutti.

Per creare un mondo più sano hanno bisogno di lavorare in collaborazione con altri settori. L'organizzazione mondiale della salute animale li aiuta a mettersi insieme con altri esperti. Per condividere conoscenze essenziali, per costruire una rete globale e per progettare una risposta comune alle minacce globali. Perché tutti noi condividiamo un solo mondo. Tutti condividiamo una sola salute.

L'approccio One Health intende la salute dell'ambiente, degli animali e degli esseri umani come interconnessa. Chiedi alla classe se qualcuno/a vuole esprimere una riflessione o commentare quanto visto nel video.

A questo punto mostra il video, realizzato da Amref Health Africa, che rappresenta un caso concreto dell'approccio One Health in una piccola realtà locale, una comunità pastorale nel nord del Kenya: [One Health - La salute animale](#)

Chiedi alla classe di esprimere liberamente le sue impressioni sul video.

Poni alcune domande stimolo come ad esempio: «Che tipo di rapporto esiste in quelle comunità tra l'essere umano e gli animali, e tra gli animali e l'ambiente? Quali sono gli aspetti positivi e/o negativi nel vivere a contatto con gli animali? Quali le conseguenze per la salute umana?»

Continua il brainstorming chiedendo in che modo la One Health (la Salute Unica) è presente o può essere applicata al contesto del territorio in cui vivete.

01:20 - 01:50

Proponi un'osservazione del territorio; potrà essere il quartiere in cui abitano gli studenti e le studentesse, il paese o la città (se uguale per tutti/e), o la provincia di residenza. Chiedi agli alunni e alle alunne di pensare al paesaggio in cui vivono ed elencare chi abita quei luoghi, quale tipo di flora e fauna sono presenti; l'economia del posto (turistica, industriale, agricola, ecc.); i servizi presenti (es. ospedali, mezzi pubblici, zone ver-



01:50 - 02:00

di, riserve, scuole, teatri, veterinari, ecc.) o assenti e le eventuali conseguenze dell'attività umana sul territorio.

Per facilitare il brainstorming ti suggeriamo di proiettare la seguente immagine ([Allegato 3](#)) che raffigura l'approccio One Health.

Disegna con la classe la mappa del quartiere, o in alternativa stampa una grossa mappa da internet, e chiedi agli alunni e alle alunne di individuare tutto ciò che hanno trovato, disegnarlo o scriverlo sulla mappa. Come approfondimento ti suggeriamo la possibilità di organizzare un'uscita scolastica per effettuare un sopralluogo. In alternativa puoi utilizzare un computer per guardare la mappa satellitare.

Termina l'attività mostrando la mappa che avete realizzato come gruppo classe, osservatela insieme e commentatela. Fai esprimere eventuali riflessioni sull'attività appena svolta.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Per un approfondimento della relazione tra la salute umana e quella animale guardate il seguente video "[Che cos'è lo spillover](#)", dividi la classe in piccoli gruppi e chiedi di effettuare una ricerca sui termini "**zoonosi**", "**salto di specie**" e su alcune tra le epidemie o malattie infettive che hanno avuto origine dal rapporto tra essere umano e animali. Chiedi di cercare le cause, il modo in cui si sono diffuse e le conseguenze sulla nostra salute, attraverso una ricerca sul web o in biblioteca.

- Invita in classe un/a esperto/a, un/a veterinario/a (magari ve ne sono fra gli stessi genitori) oppure, se nel vostro paese ne esistono, i membri di un'associazione animalista, in modo da poterli intervistare e indagare meglio il rapporto tra essere umano e animali.

- Per approfondire il collegamento tra salute umana e cambiamenti climatici, suggeriamo una prospettiva africana attraverso la storia e le esperienze di Vanessa Nakate, attivista ugandese per il clima. Per avviare una riflessione in classe, puoi partire da questo [video](#)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Podcast Io sono una voce - [One Health](#)

Dossier [One Health](#)

L'approccio One Health per Amref Health Africa: [Salute in Africa](#)

Canale Youtube del [World Organisation for Animal Health](#)

[Che cos'è lo spillover](#)

<https://onehealthlessons.org/>

<https://www.onehealthcommission.org/>



Salute circolare, Ilaria Capua, Egea 2019: <https://ilariacapua.it/libri/salute-circolare-una-rivoluzione-necessaria>

Idee per diventare veterinario, Ilaria Capua, Zanichelli, 2007: <https://ilariacapua.it/libri/idee-per-diventare-veterinario>

Il coraggio di non avere paura. La pandemia vista da una stella, Ilaria Capua, Collana Saggi, Solferino, 2022: <https://ilariacapua.it/libri/il-coraggio-di-non-avere-paura>

La meraviglia e la trasformazione. Verso una salute circolare, Ilaria Capua, Mondadori, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/la-meraviglia-e-la-trasformazione-per-una-nuova-salute-circolare>



UDA OG 3. 3

TITOLO	ProMotori e ProMotrici della salute
ETÀ DEL GRUPPO	14 -18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Fogli bianchi, un cartellone bianco, registratore per le interviste.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti a isole per i lavori di gruppo, sedie in cerchio durante le fasi di brainstorming
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Riflettere sul concetto di salute globale e i suoi molteplici aspetti ● Individuare luoghi e attori della salute ● Diventare promotori e promotrici di salute tra pari e nella propria comunità ● Comprendere l'approccio One Health alla salute globale ● Analizzare l'ambiente che ci circonda per riflettere sul livello di salute nel proprio quartiere e nella propria realtà locale ● Immaginare in che modo è possibile cambiare/influenzare l'ambiente circostante con le proprie scelte ed esperienze di partecipazione e cittadinanza ● Acquisire consapevolezza delle regole per potere vivere bene negli stessi spazi sociali, per rispettarci e per rispettare l'ambiente
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica <p>Imparare a imparare</p> <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <p>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità

ming, dovrà individuare gli strumenti di comunicazione (es. cartelloni, volantini) e le azioni da realizzare (i gruppi potranno lavorare in classe e/o continuare il lavoro come compito a casa).

A questo punto riunisci la classe in forma assembleare, ogni gruppo presenterà la propria proposta e tutti/e insieme valuteranno quali, tra i messaggi proposti, quali sono quelli più originali ed efficaci, per la costruzione e la messa in opera di una azione di sensibilizzazione della classe, per diventare attivisti/e di una salute scolastica realmente globale.

I ragazzi e le ragazze potranno scrivere un articolo per il giornale della scuola e/o pubblicarlo sul sito, oppure parlarne in una puntata podcast o della radio della scuola, qualora fosse presente.

Potranno proporre dei seminari di approfondimento e di formazione da organizzare all'interno delle assemblee di istituto (invitando degli esperti) o durante le autogestioni.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Per approfondire il collegamento tra salute umana e cambiamenti climatici suggeriamo una prospettiva africana, attraverso la storia e le esperienze di Vanessa Nakate, attivista ugandese per il clima. Per avviare una riflessione in classe, puoi partire da questo [video](#).
- Per approfondire il tema della salute ambientale, il video di [Amref One Health - Tecnologia e ambiente](#)
- Per approfondire il tema della salute animale, il video di [Amref One Health - La salute animale](#)
- Per approfondire la connessione tra salute umana, animale e ambientale un video in inglese sulla prevenzione degli animali selvatici: [Preserving wildlife health](#)
- Un video di approfondimento in inglese su [come si costruisce un approccio One Health](#)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Podcast [Io sono una voce – One Health](#)

Dossier [One Health](#)

L'approccio One Health per Amref Health Africa: [Salute in Africa](#)

Canale Youtube del [World Organisation for Animal Health](#)

<https://onehealthlessons.org/>

<https://www.onehealthcommission.org/>

Salute circolare, Ilaria Capua, Egea 2019: <https://ilariacapua.it/libri/salute-circolare-una-rivoluzione-necessaria/>

Idee per diventare veterinario, Ilaria Capua, Zanichelli, 2007: <https://ilariacapua.it/libri/idee-per-diventare-veterinario/>

Il coraggio di non avere paura. La pandemia vista da una stella, Ilaria Capua, Collana Saggi, Solferino, 2022: <https://ilariacapua.it/libri/il-coraggio-di-non-avere-paura/>

La meraviglia e la trasformazione. Verso una salute circolare, Ilaria Capua, Mondadori, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/la-meraviglia-e-la-trasformazione-per-una-nuova-salute-circolare/>

Introduzione all'Obiettivo Globale 4 - Istruzione di Qualità

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

OG 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Introduzione all'OG 4

[guarda questo video](#)



Quali sono i traguardi dell'OG?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni:

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - ONU Italia (unric.org)

Le priorità dell'Italia per l'OG 4

- qualità degli apprendimenti, con attenzione specifica alla diffusione tra tutti i giovani di competenze per l'occupabilità e per la vita;
- contenimento della dispersione scolastica, anche attraverso una concentrazione di risorse verso le aree territoriali e le situazioni sociali più a rischio;
- precedenza all'inclusione, consolidando la tradizione italiana di una scuola sensibile ai bisogni educativi speciali, accogliente e aperta a tutte e a tutti;
- apprendimento permanente, anche in risposta a un'evoluzione demografica che vede da un lato la contrazione delle giovani generazioni, dall'altro l'addensamento della popolazione nelle fasce di età adulta e matura;
- diffusione dell'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza globale, nella convinzione che essa costituisca una condizione imprescindibile per il conseguimento di tutti gli Obiettivi indicati nell'Agenda 2030;
- assicurare un progressivo ampliamento di tempo scuola di qualità in tutto il Paese e in ogni grado, con scuole aperte durante tutta la giornata, soprattutto nei territori più deprivati;
- migliorare la qualità della formazione dei docenti per un'offerta didattica più aggiornata, varia, personalizzata, inclusiva;
- negli interventi di edilizia scolastica integrare - sul piano strategico e operativo - gli obiettivi di sicurezza e sostenibilità con quelli d'innovazione didattica, riconoscendo l'importanza degli ambienti per l'apprendimento;

Priorità della
Regione Toscana
per l'OG 4

- Garantire piena occupazione e formazione di qualità;
- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;

per maggiori informazioni puoi consultare
questo [documento](#) della Regione Toscana

Quali altri
obiettivi sono
collegati a questo
OG?

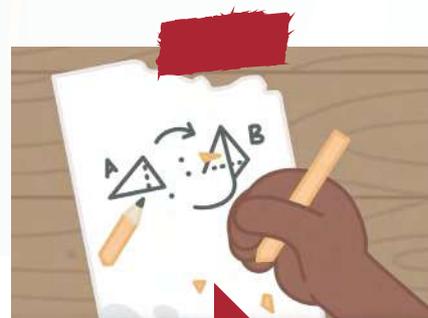
Sono strettamente collegati a questo OG anche i Target 1.1, 2.1, 2.2, 3.3, 3.4, 3.5, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1 e 6.2 perché ridurre la povertà, combattere la fame e la disparità di genere, garantire a tutti e tutte l'accesso ad acqua pulita e ad un sistema sanitario che si prenda cura anche del benessere delle persone, sono traguardi importanti per permettere a bambini, bambine e adolescenti di poter accedere ad un'istruzione di qualità.



Obiettivo Globale 4 in classe Unità Didattiche di Apprendimento



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 4



UDA OG 4. 1

TITOLO	So-stare nel mondo
ETÀ DEL GRUPPO	14 – 18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Scotch carta o nastro bianco /rosso (b/r), schede personaggio (Allegato 4), affermazioni (sempre nell' Allegato 4), cartellone, materiale da analizzare nei lavori in gruppo (Sitografia).
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Spazio ampio in cui sia possibile tracciare delle linee con dello scotch carta o del nastro b/r; spazio con delle sedie da mettere in cerchio; spazio con dei banchi da posizionare a isola per i lavori di gruppo.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Stimolare la riflessione critica sul diritto all'istruzione; ● Conoscere alcune situazioni scolastiche diffuse nel mondo; ● Conoscere le principali azioni della OG 4 - Istruzione di Qualità; ● Saper analizzare dei dati; ● Saper riconoscere altri punti di vista; ● Sapersi mettere nei panni degli altri, sviluppare empatia; ● Favorire la conoscenza, il dialogo e il confronto; ● Favorire la narrazione di sé.
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni

	<p>COMPORAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
<p>DISCIPLINE</p>	<p>Italiano, storia, geografia, educazione civica, diritto.</p>
<p>OG COINVOLTI</p>	<p>OG 1: Sconfiggere la Povertà OG 3: Salute e Benessere OG 5: Parità di Genere OG10: Ridurre le disuguaglianze</p>
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ</p>	
<p>00:00 - 00:20</p>	<p>Attività "Fai un passo avanti": nella stanza è tracciata una quindicina di linee parallele a distanza regolare (circa 40-50 cm).</p> <p>Tu ti trovi in piedi in fondo alla fila di linee, mentre i ragazzi e le ragazze sono posizionati/e dalla parte opposta in riga davanti alla prima delle linee.</p> <p>Consegna a ciascuno studente e a ciascuna studentessa una carta ruolo (Schede Allegato 4), che non deve essere condivisa con i compagni e le compagne (è segreta!). Dai del tempo perché ognuno possa prendere familiarità con il suo personaggio.</p> <p>Dì agli studenti e alle studentesse di chiudere gli occhi e crea un'atmosfera tranquilla, magari utilizzando un sottofondo musicale, e poi comincia a dare degli spunti affinché ciascuna/o si cali nella realtà del proprio personaggio, ponendo domande come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Che ricordi hai della tua infanzia? A quali giochi giocavi? Che lavoro facevano i tuoi genitori quando eri piccola/o? • Che cosa ti entusiasma e di che cosa hai paura? • Com'è la tua casa? Hai dei fratelli o delle sorelle? Com'è la tua camera? Hai una camera tutta tua o la condividi con qualcuno? • Com'è il tuo zaino di scuola? Ne hai uno? Hai dei libri? • Come sei vestita/o? • Come ti muovi quando esci di casa e vai in giro?

00:20 - 00:40

- Com'è la tua scuola? È colorata? È tecnologica?
- Come sono i tuoi compagni e le tue compagne di classe?

A questo punto leggi delle affermazioni ([Allegato 4](#), pagina 2) e i ragazzi e le ragazze devono fare un passo avanti (superando la linea tracciata con lo scotch) ogni volta che sentono un'affermazione che secondo loro riguarda il proprio personaggio.

L'attività "Fai un passo avanti" può far vivere emozioni importanti e far scaturire consapevolezze profonde, per questo è necessario dedicare tempo a un debriefing che dia loro l'opportunità di riflettere e spogliarsi del ruolo. Chiedi agli studenti e alle studentesse di sedersi in cerchio e inizia così la fase di debriefing.

00:40 - 01:40

Chiedi alla classe cosa hanno notato dell'attività, come si sono sentite/i, cosa hanno provato, con domande come ad esempio:

- Come vi siete sentite/i a fare i passi avanti?
- Quando vi siete accorte/i che alcuni rimanevano indietro e non avanzavano?
- Come vi siete sentite/i quando siete rimaste/i indietro o non avete fatto passi avanti per un lungo periodo?
- Tutti possono dire che il loro diritto all'istruzione è stato rispettato?
- Quali sono i primi passi da muovere per ridurre le disuguaglianze?

01:10 - 01:40

Tutto quello che dicono viene riportato in un cartellone.

A questa prima parte di debriefing ne segue una seconda in cui passi alcune informazioni importanti su quello che riguarda l'istruzione nel mondo (Sitografia 1 - sotto).

Dividi gli studenti in gruppi e consegna a ciascun gruppo del materiale da analizzare (Sitografia 2 - sotto).

01:40 - 02:00

Le riflessioni nate all'interno dei gruppi vengono condivise con tutta la classe.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Sitografia 1:

I deficit strutturali e congetturali del sistema educativo italiano ad opera di ASVIS:
<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo->

Sintesi sulla situazione dell'istruzione nel mondo ad opera di Unicef:

<https://www.unicef.it/programmi/istruzione/>



Sintesi del report mondiale sull'istruzione ad opera di Save the Children 2022:
<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme>

Carte e grafici sulla situazione attuale dell'obiettivo 4:

<https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita>

Breve quadro riassuntivo sui traguardi dell'obiettivo 4 entro il 2030 (cosa è stato fatto e cosa rimane ancora da fare):

<https://www.invalsiopen.it/agenda-onu-2030-diritto-istruzione/>

Sitografia 2 da consegnare agli studenti:

Presentazione dettagliata dei Paesi OCSE (Anni d'istruzione, Livello d'istruzione, Competenze degli studenti)

<https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/>

Foto di varie scuole del mondo:

<https://www.darlin.it/lifestyle/diversita-scuole-mondo-reuters/>

Foto di luoghi del mondo dove andare a scuola è difficile:

<https://www.keblog.it/viaggi-pericolosi-a-scuola/>

Foto di cortili di alcune scuole del mondo:

https://www.huffingtonpost.it/2015/04/13/uno-sguardo-dall-alto--dei-cortili-delle-scuole_n_7053292.html

Articolo su modi diversi di vivere la scuola nel mondo:

<https://www.focusjunior.it/scuola/scuole-nel-mondo/>

"Gita fotografica" in alcune scuole del mondo:

<https://www.focus.it/comportamento/scuola-e-universita/tutte-le-scuole-del-mondo-29082011-1122>

Carte e grafici su qual è la situazione attuale dell'obiettivo 4:

<https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

<https://asvis.it/goal4/notizie/1179-14032/asvis-unitalia-a-velocita-diverse-urgenti-norme-su-governo-del-territorio>

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo->

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/alla-ricerca-del-tempo-perduto.pdf>

<https://unic.org/it/obiettivo-4-fornire-uneducazione-di-qualita-equa-ed-inclusiva-e-opportunita-di-apprendimento-per-tutti/>

https://www.orizzontescuola.it/percorsi_di_educuzione_civica/4-istruzione-di-qualita/

<https://www.centrostudimanzoni.com/blog/aiuti-allo-studio/ocse-indagine-sull-istruzione-nel-mondo/97.html>

https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2022/RapportoASviS2022.pdf

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23640/Strategia+ECG_nazionale_web_Finale.pdf/f3701e6d-262b-46ea-9d11-72d0b4d16f43



UDA OG 4. 2

TITOLO	Imparare con stile
ETÀ DEL GRUPPO	14-18+ anni (suggerita soprattutto per l'ultimo anno)
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Fotocopie dell' Allegato 5 , Allegato 6 , Allegato 7 , Allegato 8 , LIM o proiettore con cuffie, tablet, grafico da compilare.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Diverse postazioni. Aula allestita con: <ul style="list-style-type: none"> - Un tavolo con fotocopie; - Un'area LIM o proiettore con cuffie per far visionare il materiale; - Una zona con tablet su cui è riportato del materiale; - Un tavolo dove è possibile svolgere le attività.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Approfondire i contenuti della OG 4 ● Sperimentare in maniera spontanea diversi stili di apprendimento ● Riflettere sul proprio stile di apprendimento
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità Conoscere e controllare le proprie emozioni

	<p>COMPORAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Storia, geografia, educazione civica.
OG COINVOLTI	OG 4: Istruzione di Qualità

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

	<p>Premessa all'attività: le domande nell'Allegato 5 potrebbero risultare complesse, soprattutto quelle dove si menzionano i Paesi OCSE. La prima fase potrebbe essere quindi integrata con attività propedeutiche, come la possibilità di consultare o leggere ad alta voce testi o albi illustrati selezionati. Vedi Sezione in basso "Idee per Approfondimento".</p>
00:00 - 00:05	<p>Questa attività richiede una preparazione del setting dell'aula, precedente al suo svolgimento (tre tavoli, come descritto sotto, con diversi materiali, strumenti e supporti audiovisivi). Gli studenti e le studentesse dovranno trovarsi fuori dall'aula (precedentemente preparata).</p>
00:05 - 01:05	<p>Innanzitutto, prima far entrare in aula gli studenti e le studentesse, consegna loro una copia dell'Allegato 5 con le sue 20 domande (Allegato 5 - Questionario) e fornisci loro le seguenti istruzioni: devono entrare nell'aula e cercare le informazioni richieste nell'Allegato 5 stampato, nel modo in cui ritengono sia più facile per loro trovarle (chiedendo, cercando su internet, singolarmente, in coppia, in gruppo, ecc.). Hanno un'ora di tempo.</p> <p>Entrano nell'aula che sarà già stata predisposta con diverse postazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tavolo con stampate le pagine reperibili al link: https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/impossibile2022-il-report_2.pdf (SOLO PAG. 1-10) 2. Tavolo con uno o più tablet con le informazioni reperibili nell'Allegato 6 (PPT)

01:05 – 01:25

01:25 – 01:55

01:55 – 02:00

3. LIM o proiettore e cuffie con il video reperibile al link: <https://www.youtube.com/watch?v=GM55hNpY9zY>
4. Tavolo con predisposto il seguente materiale: tablet o computer collegato al link <https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/> e alcune copie del file [Allegato 7](#) da compilare

Devono compilare il questionario con le richieste.

Si riuniscono in cerchio e si correggono le risposte. Chiedi agli studenti come hanno imparato per poter rispondere alle domande, quali metodi hanno scelto per cercare le risposte, come si sono organizzati.

Fai vedere loro un cartellone posizionato alle tue spalle con riportati in maniera sintetica gli stili di apprendimento. Ciascuno deve dire in quale si riconosce maggiormente ([Allegato 8](#)).

Spiega brevemente che ognuno ha uno stile di apprendimento diverso e che deve essere consapevole del proprio, perché è il modo in cui impara. Ci sono poi delle tecniche per potenziare il proprio stile e riuscire ad imparare più facilmente. Il Materiale è reperibile ai seguenti link:

<http://www.learningpaths.org/Questionari/stiliappr.interpretazione.htm>

http://www.associazioneego.it/dwd/Questionario_Stile_Apprendimento_spiegazione.pdf

Può essere condiviso con gli studenti e le studentesse, se lo si ritiene opportuno.

Possono essere previste attività collaterali al percorso, come l'incontro con persone che desiderano condividere storie che richiamino gli argomenti relativi all'OG 4. Gli alunni e le alunne potrebbero anche "indagare" all'interno del proprio gruppo classe per capire se nelle famiglie e nelle loro reti di conoscenza ci sono persone che hanno un trascorso che richiami gli argomenti oggetto dell'attività. Da questa indagine potrebbero nascere incontri o anche interviste da condividere successivamente.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Presentazione dettagliata dei Paesi OCSE (Anni d'istruzione, Livello d'istruzione, Competenze degli studenti):

<https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/>

Sintesi del report mondiale sull'istruzione ad opera di Save the Children 2022:



https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/impossibile2022-il-report_2.pdf

Carte e grafici sulla situazione attuale dell'obiettivo 4:

<https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita>

Articolo sui diversi stili di apprendimento:

https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=IM6-DQAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA41&dq=stili+di+apprendimento+cognitivi&ots=0nP2_ZAbNB&sig=68kKkGzghWTYu_MfxgGkhsHgpps#v=onepage&q=stili%20di%20apprendimento%20cognitivi&f=false

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

<https://asvis.it/goal4/notizie/1179-14032/asvis-unitalia-a-velocita-diverse-urgenti-norme-su-governo-del-territorio>

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo->

<https://www.unicef.it/programmi/istruzione/>

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme>

http://www.isiscalvino.it/sites/default/files/progetti_2013/imparare%20da%20imparare_2006.pdf

<https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-2-n-2/stili-di-apprendimento-e-stili-di-insegnamento-a-scuola-profilo-dei-docenti-e-scelte-didattiche/>

<https://nonsolopedagogia.it/stili-di-apprendimento-individuali/>



UDA OG 4. 3

TITOLO	E tu di che stile sei?
ETÀ DEL GRUPPO	14-18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Fotocopie dell' Allegato 9 , tablet o LIM, cuffie, fogli e penne, fotocopie dell' Allegato 10 questionario (uno a testa).
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	<p>Quattro postazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Postazione A: Tavolo con del materiale da leggere. - Postazione B: Luogo con dei tablet o una LIM con materiale da visionare. - Postazione C: Luogo con un tablet o un registratore e delle cuffie per ascoltare un audio. - Postazione D: Luogo con un computer o con dei tablet per poter fare una ricerca online
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Approfondire gli stili di apprendimento ● Prendere consapevolezza del proprio stile di apprendimento ● Potenziare il proprio stile di apprendimento ● Riflettere criticamente sul concetto di istruzione di qualità
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare</p> <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani</p>

00:25 - 00:30

Alla fine dell'attività, l'insegnante chiedere agli studenti e alle studentesse di compilare il questionario dell'[Allegato 10](#) e di cambiare postazione.

00:30 - 01:45

I gruppi ruotano e svolgono le attività proposte nelle diverse postazioni con la modalità descritta precedentemente. Alla fine compilano il questionario e passano alla postazione successiva.

01:45 - 02:00

Riuniti in cerchio ognuna/o dichiara quale effettivamente è il suo stile di apprendimento e l'insegnante fornisce indicazioni su come potenziarlo (vedi <https://www.ctscremona.it/userfiles/stiliApprendimento.pdf>)

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Articolo sugli stili di apprendimento e sugli stili di insegnamento dei/delle docenti:
<https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-2-n-2/stili-di-apprendimento-e-stili-di-insegnamento-a-scuola-profilo-dei-docenti-e-scelte-didattiche/>

File riportante gli stili di apprendimento, gli stili cognitivi ed alcune indicazioni su come potenziare i diversi stili cognitivi:

<https://www.ctscremona.it/userfiles/stiliApprendimento.pdf>

Strategie suggerite per i diversi stili di apprendimento:

http://www.associazioneego.it/dwd/Questionario_Stile_Apprendimento_spiegazione.pdf

Stili di apprendimento e stili di insegnamento (tempo 7:33):

<https://www.youtube.com/watch?v=LEQrcB8jdeU>



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=IM6-DQAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA41&dq=stili+di+apprendimento+cognitivi&ots=0nP2_ZAbNB&sig=68kKkGzghWTYu_MfxgGkhsHgps#v=onepage&q=stili%20di%20apprendimento%20cognitivi&f=false

http://www.isiscalvino.it/sites/default/files/progetti_2013/imparare%20da%20imparare_2006.pdf

<https://youtu.be/Y1-cunQTDGU>



Introduzione all'Obiettivo Globale 5 - Parità di Genere

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

OG 5: Parità di Genere

Introduzione all'OG 5

[guarda questo video](#)



Quali sono i sotto-obiettivi dell'OG?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni: Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze - ONU Italia (unric.org)

Le priorità dell'Italia per l'OG 5

- Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;
- Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne;
- Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli.

Priorità della Regione Toscana per l'OG 5

- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;
- Eliminare ogni forma di discriminazione;

per maggiori informazioni puoi consultare questo [documento](#) della Regione Toscana

Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG?

- OG 3 - Salute e Benessere: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.
- OG 4 - Istruzione di Qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti.
- OG 16 - Pace e Giustizia e Istituzioni Solide al fine di garantire condizioni di pace e di buon governo stabili e durature mettendo fine alle forme di violenza e discriminazione, facilitando leggi e politiche a favore dello sviluppo sostenibile a livello internazionale.



Obiettivo Globale 5 in classe Unità Didattiche di Apprendimento



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 5



UDA OG 5. 1

TITOLO	Fino a che punto ti spingeresti?
ETÀ DEL GRUPPO	14 -18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Un pezzo di carta e penne per ogni studente/essa, musica calma di sottofondo; Allegato 11 "Passi"
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro in piccolo gruppo e/o plenaria
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscere i segni e le caratteristiche della violenza nelle relazioni e le dinamiche della violenza ● Mettere in discussione i ruoli di genere.
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni <p>COMPORAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Lingua e letteratura italiana, storia, geografia, filosofia e scienze umane, storia dell'arte, educazione civica. La parità di genere può essere affrontata in modo trasversale in tutte le discipline scolastiche.
OG COINVOLTI	<p>OG 3: Salute e Benessere</p> <p>OG 4: Istruzione di Qualità</p> <p>OG 5: Parità di Genere</p>

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 - 00:30	L'attività inizia con il rompighiaccio "Destra - sinistra, cambiare la percezione" per cui i materiali necessari sono: un pezzo di carta e penne per ogni studente/studentessa e musica calma di sottofondo. Chiedete agli studenti e alle studentesse di prendere una penna con la loro mano dominante con la quale stanno scrivendo. Poi chiedete loro di scrivere la frase "Sono responsabile dei miei sogni e del mio futuro" con la mano dominante. Poi chiedete loro di prendere una penna con l'altra mano e di scrivere la stessa frase. Chiedete loro di condividere come si sentivano quando scrivevano con la loro mano dominante e cosa è cambiato quando hanno preso la penna nell'altra mano.
00:30 - 00:45	Spiega che durante le tue lezioni parlerai degli stereotipi di genere, così profondamente radicati, che spesso è molto difficile modificare i comportamenti appresi. Detto questo, è possibile allenarsi ed essere in grado di padroneggiare la scrittura con entrambe le mani, lo stesso vale per gli stereotipi di genere, se si ha la conoscenza su come riconoscerli, ci si può allenare a cambiare il proprio approccio. Agli studenti e alle studentesse verrà ricordato quanto sia difficile cambiare la propria mentalità senza allenamento e che è possibile cambiare il pensiero stereotipato con un po' di conoscenza e pratica.
00:45 - 01:00	Prendetevi del tempo per chiedere agli studenti e alle studentesse come si sono sentiti quando hanno scritto con la mano non dominante.
01:00 - 01:30	In seguito si procede con l'attività "Fino a che punto ti spingeresti?" il cui obiettivo è trovare e definire i propri confini in particolare per quanto riguarda le relazioni

01:30 - 02:00

affettive, spesso influenzate da modelli di genere stereotipati.

L'insegnante legge una breve storia su due giovani che si stanno conoscendo. La storia è divisa in 18 passi ([Allegato 11](#) "Passi") e dopo ogni tappa si decide se si vuole andare avanti di un passo o se si preferisce rimanere dove ci si trova. Per fare questo ognuno avrà un foglio, distribuito ad ogni studente/essa all'inizio dell'attività. Il/la docente invita il gruppo a stare uno accanto all'altro. Leggerà la storia e, ad ogni tappa, gli studenti e le studentesse decidono se vogliono continuare o fermarsi. Se non vogliono continuare, posano il foglio sul punto in cui si sono fermati. Poi possono riprendere il proprio posto. In ogni caso si finirà di leggere la storia, quindi non bisogna sentirsi obbligati/e a continuare solo per sapere come va a finire la storia. Dopo aver finito la storia, si parlerà dell'esercizio e del perché ci si è fermati in un determinato punto. Alcuni si saranno fermati relativamente presto, altri sono andati oltre.

Si discute in gruppo su quale sia il punto in cui si pensa che una relazione non vada più bene e quando si pensa che sarebbe il momento di chiudere una relazione.

A questo punto, per stimolare una discussione, è possibile porre al gruppo le seguenti domande:

- A quale livello avete "lasciato"? Perché? Cosa non vi è piaciuto? Come vi siete sentiti/e?
- Sei andato/a oltre? Cosa ti ha fatto decidere ad andare oltre?
- Come ti senti quando incontri qualcuno così?
- Di cosa avresti bisogno per sentire il bisogno di andartene? Come si fa esattamente?
- Chi ti può aiutare in questo; chi ti sostiene?
- Reagiresti diversamente se il protagonista fosse un ragazzo?

Discutere su come esista anche la violenza contro i ragazzi e per quali ragioni; stimolate una discussione sull'argomento.

Durante questo esercizio, molti giovani riflettono sulle proprie esperienze di relazione. Per questo è importante creare un'atmosfera in cui ognuno/a possa sentirsi abbastanza a suo agio da parlare delle proprie esperienze, se lo desidera, senza alcuna pressione. È anche utile spiegare agli studenti e alle studentesse che alcune parti della storia possono ricordare loro le proprie esperienze e che possono riflettere su queste e decidere se vogliono parlarne o meno. Come insegnanti, se vi sentite a vostro agio, è importante mostrarvi disponibili

90:00 – 120:00

qualora qualcuno dei ragazzi/e dovesse sentire il bisogno di parlare con un adulto in modo confidenziale. Può capitare che i/le giovani che non sono interessati ad una relazione eterosessuale ed etero-affettiva abbandonino la storia già all'inizio per diverse ragioni. I motivi possono essere legati alla paura di essere feriti. È importante ribadire che le relazioni affettive e sessuali possono avere varie forme vista la pluralità degli orientamenti e delle identità di genere e, proprio per questo motivo, la violenza e il controllo possono rappresentare un problema – che è possibile prevenire – in tutti i tipi di relazione intima.

Cercate di non essere giudicanti e di mostrarvi accoglienti nei confronti delle esperienze degli/delle adolescenti e considerate che potete essere in presenza di studenti e studentesse non eterosessuali che potrebbero sperimentare, come gli eterosessuali, un qualche tipo di relazione abusiva.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Progetto "Cut all ties" [CUT ALL TIES – Training and Education Program](#)

Donne in rete contro la violenza [D.i.Re - Donne in Rete Contro la Violenza \(direcontrolaviolenza.it\)](#)

Online teen dating violence, Save the Children <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/online-teen-dating-violence-come-prevenirla-e-intervenire>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Podcast "Taci, anzi parla" a cura della Casa delle Donne per non subire violenza, Bologna [Taci anzi PARLA: Il podcast della Casa delle donne - Casa delle donne per non subire violenza Bologna \(casadonne.it\)](#)

Telefono azzurro [Telefono Azzurro | Sito ufficiale](#)

Webinar Teen dating Violence a cura di Erickson e Save the children https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch_permalink&v=482941586909188



UDA OG 5. 2

TITOLO	Cosa mi piace e cosa non mi piace
ETÀ DEL GRUPPO	14 -18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Allegato 12 "Scheda di lavoro", fogli di carta colorati vuoti
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro in piccolo gruppo e/o in plenaria
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Esplorare i pro e i contro dell'essere del riconoscersi in un certo genere ● Esplorare gli atteggiamenti e le aspettative sociali e le possibili limitazioni imposte ad un certo genere ● Mettersi nei panni dell'altro, capire la costruzione sociale del genere
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni <p>COMPORMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune <p>Partecipare alla vita civica</p>
DISCIPLINE	Lingua e letteratura italiana, storia, geografia, filosofia e scienze umane, storia dell'arte, educazione civica. La parità di genere può essere affrontata in modo trasversale in tutte le discipline scolastiche.
OG COINVOLTI	OG 3: Salute e Benessere OG 4: Istruzione di Qualità OG 5: Parità di Genere

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 - 00:10	Distribuite una copia dell' Allegato 12 "Scheda di lavoro" ad ogni studente/essa. Date loro qualche minuto e chiedendo di riempirlo.
00:10 - 00:20	Una volta che gli studenti e le studentesse hanno finito, chiedete loro di prendere i loro fogli di lavoro, alzarsi e liberare lo spazio in modo che possano muoversi liberamente. In questa attività è necessario riflettere sulla presenza di studenti/esse con eventuale disabilità motoria per cui, se presenti, è necessario identificare una modalità di partecipazione che consideri e dia valore alle specificità di ciascuno/a studente/essa.
00:20 - 00:30	Sul pavimento, ponete dei fogli di carta colorati vuoti e spargeteli in giro. I fogli devono essere la metà del numero totale dei ragazzi e delle ragazze. Spiegate agli studenti e alle studentesse che dovranno camminare per la stanza finché non direte "coppie". Alla parola "coppie" devono correre il più velocemente possibile, facendo attenzione a non urtare nessuno e fermarsi su un pezzo di carta colorata sul pavimento. Sono ammesse solo due persone alla volta su un foglio di carta. Spiegate che leggerete una domanda che discuteranno in coppia, per due minuti in totale. Alla fine dei due minuti sentiranno di nuovo la parola "camminare" e dovranno iniziare a camminare per la stanza finché non verrà chiamato di nuovo "coppie". Gli studenti e le studentesse formano quindi nuove coppie e discutono la seconda affermazione e così via. Possono usare ciò

00:30 - 01:00

che hanno scritto sui loro fogli di lavoro per aiutarsi a rispondere alle domande poste.

Potete usare le seguenti domande per le coppie. È molto utile scrivere le risposte degli studenti e delle studentesse sulla lavagna.

- Quello che mi piace del mio genere è...
- Cosa non mi piace del mio genere è...
- Vorrei appartenere ad un altro genere perché potrei...
- Penso che essere del mio genere abbia i seguenti vantaggi...
- Penso che essere del mio genere abbia i seguenti svantaggi...
- Qualcosa che non è la 'norma' per il mio genere ma che l'altro genere può fare, è...

01:00 - 01:30

Concludere l'attività con le seguenti domande di riflessione di gruppo:

- Cosa piaceva alle ragazze nell'essere ragazze? E cosa piaceva ai ragazzi dell'essere ragazzi? Quali sono i vantaggi percepiti di essere una ragazza/un ragazzo?
- Cosa non piaceva alle ragazze nell'essere ragazze? E cosa non piaceva ai ragazzi nell'essere ragazzi?
- Cosa osservate guardando ciò che abbiamo scritto sulla lavagna?

01:30 - 02:00

Discutete le somiglianze e le differenze, per esempio: ai ragazzi piace fare le stesse cose che le ragazze hanno detto che vorrebbero fare se fossero ragazzi? Alle ragazze piace fare le stesse cose che i ragazzi vorrebbero fare se fossero ragazze? C'erano cose che i ragazzi e le ragazze non potevano fare a causa del loro sesso? Perché pensate che sia così? I giovani dovrebbero attenersi a queste norme e limitazioni secondo te o no? Perché o perché no?

Ricordate che è opportuno riflettere sul binarismo di genere maschile/femminile mettendolo in discussione: è possibile che qualche partecipante si identifichi nello spettro della [non-binarismo](#) di genere.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Che cos'è l'orientamento sessuale, a cura della dottoressa Margherita Graglia
<https://www.youtube.com/watch?v=1-5KyqLK4aM>

Che cos'è l'identità di genere, a cura della dottoressa Margherita Graglia
<https://www.youtube.com/watch?v=o7amnx89X-0>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Stereotipi di genere e infanzia [Cosa succede se regali un bambolotto ad un maschiotto? \[ESPERIMENTO\] - YouTube](#)

Non binarismo di genere [Cosa significa avere un genere non-binario? - YouTube](#)

Maschi vs Femmine, Baby Cesca <https://www.youtube.com/watch?v=1RWZYpbTbDc>



UDA OG 5. 3

TITOLO	Il discorso d'odio nei giornali e nelle news
ETÀ DEL GRUPPO	14 – 18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	<p>Materiale di cancelleria, articoli di cronaca tratti da un giornale/sito web che raccontano un episodio di discorso d'odio; news o un collage di più fonti giornalistiche sulla stessa notizia, avendo cura di citarle raccontano storie di discorso d'odio di genere; articoli/immagini/interviste che utilizzano un linguaggio legato all'odio di genere e alla vittimizzazione secondaria¹. Queste possono essere cercate con la collaborazione della classe, altrimenti si possono utilizzare i video a stimolo della riflessione presenti nella sezione "Riferimenti bibliografici e sitografici" di questa scheda.</p> <p>Allegato 13 - Raffigurazione della Piramide dell'odio.</p>
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro in piccolo gruppo e/o plenaria. LIM per visualizzare in plenaria la raffigurazione della Piramide dell'odio.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscere il discorso d'odio onlife ● Aumentare la capacità di distinguere tra le diverse forme di discorso d'odio di genere e la violenza di genere
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <p>Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance</p> <p>Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali</p> <p>✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica</p> <p>Imparare a imparare</p>

Nota

1. Generalmente si parla di "vittimizzazione secondaria" (o "post-crime victimization") quando le vittime di crimini subiscono una seconda "vittimizzazione", cioè una seconda aggressione, che le rende di nuovo vittime, da parte delle istituzioni. Questa seconda aggressione può essere operata dalle cosiddette "agenzie di controllo", cioè medici e sanitari, polizia, avvocati e magistratura, che possono non credere alla versione della vittima e accusarla di avere provocato l'aggressione (da Wikipedia). Si veda anche: <https://www.thewom.it/lifestyle/selfcare/vittimizzazione-secondaria>



Commissione «Jo Cox» sui fenomeni d'odio, intolleranza, xenofobia e razzismo della Camera dei Deputati in Italia (2017)². Secondo questa concettualizzazione, c'è una connessione tra i vari livelli della piramide alla cui base si collocano gli stereotipi e le false rappresentazioni legate al genere, come le aspettative e le generalizzazioni su un gruppo di persone appartenenti a un determinato genere. Partendo da questi stereotipi si arriva al secondo livello della piramide, che comprende i pregiudizi di genere visti come generalizzazioni e stereotipi, che in molti casi sono negativi, rispetto all'appartenenza ad un genere, spesso femminile. Quando questi pregiudizi diventano rigidi e negativi, possono avere ripercussioni nel lavoro, nella scuola e nelle relazioni sociali, dando luogo a vere e proprie forme di discriminazione di genere (come, ad esempio, una retribuzione inferiore alle donne per lo stesso tipo di lavoro). I discorsi d'odio di genere e ogni altro atto di violenza di genere, compresa la violenza fisica fino al femminicidio, hanno origine da queste discriminazioni. Questi sono i crimini d'odio legati al genere.

Dopo aver presentato la tematica, puoi introdurre l'attività e i suoi tempi.

00:30 - 00:45

Dividi la classe in piccoli gruppi e scegli una/un referente volontaria/o per gruppo che riporterà in plenaria la discussione emersa. Se lo ritieni opportuno è possibile chiedere al gruppo di riportare esempi di stereotipi o violenza di genere, in particolare per quanto riguarda il web e/o i social network.

00:45 - 01:00

I sottogruppi rispondono alla prima sessione di domande:

- Come vi sentite dopo quello che avete visto o sentito?
- Potete condividere alcune emozioni che provate in questo momento.

01:00 - 01:30

Riflessione in plenaria.

01:30 - 01:40

I sottogruppi rispondono alla seconda sessione di domande:

- Avete identificato forme di violenza di genere e discorsi d'odio di genere nell'articolo/immagine/video ecc.?

Nota

2. Documento consultabile al link: www.camera.it/leg17/1313



01:40 - 02:00

- Se la risposta è sì, quali tipi di violenza di genere e discorsi d'odio avete riconosciuto?
- Come pensate che si sentisse il/la protagonista della storia?
- Cosa avreste fatto se foste state/i un suo amico o una sua amica?
- Cosa avreste fatto se foste state/i un amico o un'amica di chi ha agito violenza?

Guida un confronto in plenaria su quanto emerso e conduci una riflessione sull'impatto che le forme di violenza di genere e i discorsi d'odio di genere possono avere nella vita quotidiana.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Definizione del concetto di "onlife" <https://it.wikipedia.org/wiki/Onlife>

Vittimizzazione secondaria <http://www.centrocontrolaviolenza-ao.it/consigli/la-violenza-istituzionale-e-la-vittimizzazione-secondaria/#:~:text=La%20vittimizzazione%20secondaria%20consiste%20nel,Istituzioni%20susseguenti%20ad%20una%20denuncia>

Piramide dell'odio www.camera.it/leg17/1313

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Vittimizzazione secondaria, quando le istituzioni non riconoscono la violenza sulle donne (SkyTG24)

<https://tg24.sky.it/cronaca/2021/11/17/violenza-donne-vittimizzazione-secondaria-figlicidio>

Spotlight – Diritto di famiglia. La vittimizzazione secondaria delle donne che hanno subito violenza di genere (RaiPlay)

<https://www.raiplay.it/video/2022/07/Spotlight---Diritto-di-famiglia-La-vittimizzazione-secondaria-delle-donne-che-hanno-subito-violenza-di-genere---31072022-a7906685-fc8c-441b-bc69-b57fe0c0b5cd.html>



Introduzione all'Obiettivo Globale 13 - Lotta Contro il Cambiamento Climatico

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

Lotta Contro il Cambiamento Climatico

Introduzione all'OG 13

[guarda questo video](#)



Quali sono i sotto-obiettivi dell'OG 13?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni:
Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico - ONU Italia (unric.org)

Le priorità dell'Italia per l'OG 13

- Massimizzare l'impegno di mitigazione portando il target del taglio delle emissioni gas serra a -65% al 2030 (rispetto ai livelli del 1990), data entro la quale il ricorso al nucleare è impossibile.
- Approvare una Legge sul clima, considerando anche che l'Italia è l'unico fra i maggiori Paesi europei a non averla ancora.
- Mettere in pratica un piano per l'educazione basato sulla miglior scienza disponibile, integrando misure di contrasto alle fake news e alla disinformazione, estendendolo a tutta la popolazione attraverso i media e i mezzi di comunicazione di massa.

per maggior info:

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/19-13847/italia-e-il-goal-13-riconvertire-i-sussidi-dannosi-allambiente-in-favorevoli>

Priorità della Regione Toscana per l'OG

- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali;

per maggiori informazioni puoi consultare questo [documento](#) della Regione Toscana

Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG?

Se il pianeta non sta bene e gli ecosistemi vengono destabilizzati e/o danneggiati, lo sviluppo sostenibile non sarà possibile. Si può affermare, quindi, non solo che tutti gli OG sono strettamente interconnessi al OG 13, ma che esso può essere considerato prioritario per raggiungere gli altri 16 OG.



Obiettivo Globale 13 in classe Unità Didattiche di Apprendimento



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 13



UDA OG 13. 1

TITOLO	Siamo ad un bivio
ETÀ DEL GRUPPO	14 - 18+ anni
DURATA PREVISTA	2,5 ore
MATERIALI	Due fogli (A4 o A3) di carta riciclata, uno con la parola VERO, l'altro con la parola FAKE, scotch di carta; Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali segnalati nell'UDA, Allegato 14 , Allegato 15
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Per la prima ora serve uno spazio grande senza banchi e sedie come per esempio un'aula grande, una palestra, un corridoio, uno spazio fuori se il tempo lo permette. Per la seconda ora servono i banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM in un'aula. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio "diverso" dal solito in classe, per esempio spostando i banchi e permettendo agli studenti/studentesse di sedersi davanti allo schermo.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Approfondire la conoscenza dei cambiamenti climatici basata sui fatti ● Stimolare una riflessione su come il proprio pensiero è formato e influenzato ● Riconoscere le fonti attendibili e la loro importanza
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <p>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni



COMPORMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i

- ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati
- ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace
- ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune
- ✓ Partecipare alla vita civica

DISCIPLINE

Italiano, storia, geografia, matematica, scienze, lingue straniere, tecnologia, educazione civica, arte, economia

OG COINVOLTI

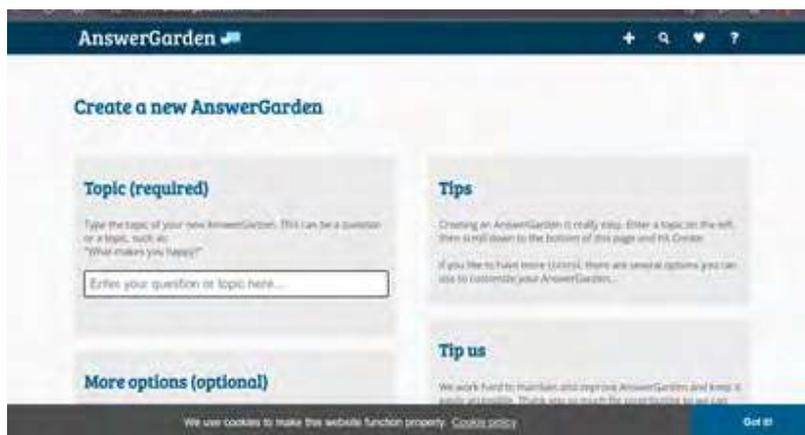
[Tutti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile](#) sono coinvolti ma in particolare:

- OG 3: Salute e Benessere
- OG 7: Energia Pulita e Accessibile
- OG 14: Vita sotto Acqua
- OG 15: Vita sulla Terra

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 – 00:20

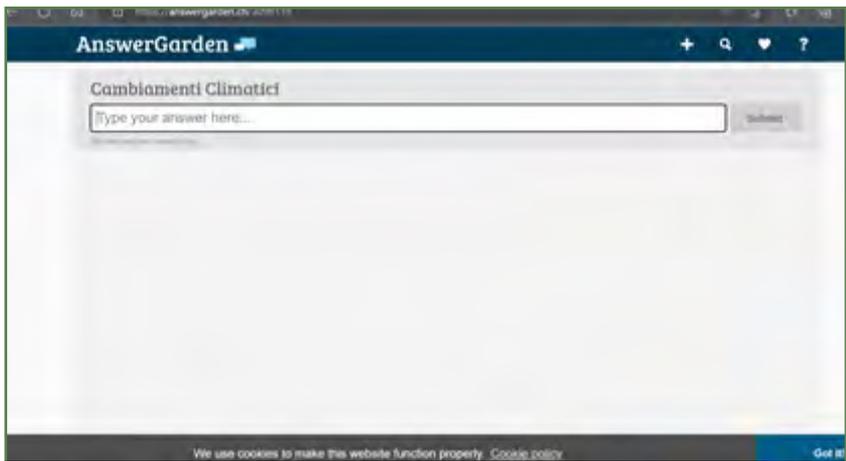
Riscaldamento con i cellulari/tablet: chiedi alla classe di pensare e scrivere tre parole che sono relative ai cambiamenti climatici attraverso un app/programma come [AnswerGarden](#) (gratuito per tutti) oppure Mentimeter se la scuola ha un account. Se usi AnswerGarden, basta cliccare sul + in alto a destra e poi scrivere la domanda o frase nello spazio "Topic (required)" per es. Cambiamenti Climatici.



Cliccare in fondo alla pagina su "Create" per avere la pagina pronta



00:20 - 00:50



Dopodiché si può condividere il link della pagina (url) con la classe. È importante fare un refresh della pagina ogni tanto quando gli studenti e le studentesse iniziano a scrivere per vedere gli aggiornamenti. È importante che scrivano ogni parola o concetto separatamente, quindi compilino lo spazio tre volte. Dovresti vedere crescere un tagcloud



Riscaldamento senza cellulari/tablet: stessa attività illustrata sopra ma le risposte vengono scritte sulla lavagna da tutti. Quest'attività inverte subito le dinamiche fra insegnante e studenti, dando a loro il gesso o la penna in mano.

Vedi i risultati di questo brainstorming, considerando la possibilità che emerga qualche sciocchezza. Quali sono le parole che sono emerse di più? Cosa si percepisce dalla classe in termini di conoscenza del tema? Si nota una tendenza verso l'allarmismo, eco ansia, pessimismo, disinteresse? È importante dare la possibilità alla classe di esprimersi (se vogliono) rispetto a ciò che hanno scritto e allo stesso tempo di esplorare alcuni concetti, per poter misurare meglio l'atteggiamento della classe verso il tema.



00:50 – 01:00

Attività: Sentiamo parlare molto dei cambiamenti climatici, ma li conosciamo davvero?

01:00 – 01:30

Per fare questa attività serve avere uno spazio adeguato, ovvero un'aula, una palestra, uno spazio fuori, se il tempo lo permette, dove la classe può muoversi facilmente da una parte all'altra. Su un foglio riciclato, scrivi la parola VERO in grande, su un altro FAKE. Attacca i fogli su due pareti opposte. Il gruppo si dispone sempre in mezzo.

01:30 – 01:40

L'insegnante legge una frase dell'[Allegato 14](#) e ogni studente/studentessa dovrebbe schierarsi verso la risposta che ritiene corretta. **L'attività dovrebbe stimolare una riflessione e un dibattito.** È importante specificare alcuni suggerimenti alla classe: 1. Pensate individualmente, non seguite la maggioranza 2. Ascoltate ciò che dicono gli altri per arricchire il vostro pensiero. Dopo che gli studenti/studentesse si sono spostati verso uno dei due fogli (Vero/Fake) oppure sono rimasti in mezzo, chiedi ad alcuni/e di motivare la loro scelta. I ragionamenti dovrebbero essere fondati sui fatti anche se le percezioni vanno bene. Prima di svelare la risposta giusta, chiedi se qualcuno vuole cambiare posizione, dopo aver ascoltato i compagni e le compagne. Vedi [Allegato 14](#) per le frasi da leggere.

01:40 – 02:30

Debriefing, chiedi alla classe: qualche dato vi ha sorpreso? Avete già sentito questi dati? Dove vi arrivano i messaggi e i dati rispetto ai cambiamenti climatici? Ci sono, secondo voi, tante fake news su questo tema? Se sì, perché? Come vi fa sentire parlare dei cambiamenti climatici? Questa ultima domanda potrebbe suscitare diverse reazioni. Sappiamo che i temi ambientali sono trattati abbastanza a scuola, magari gli studenti e le studentesse sono saturi di queste notizie, magari sentono angoscia (eco-ansia) o paura, frustrazione o rabbia. È importante dare spazio a questi sentimenti e creare un clima dove tutti possano esprimersi.

Il tema del cambiamento climatico negli ultimi tempi ha preso sempre più piede all'interno del dibattito pubblico, coinvolgendo non solo scienziati, ma anche la società civile e i giovani che si stanno attivando a livello globale. Nonostante la comunità scientifica sia unanime nel confermare gli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici, ancora molte persone ritengono che "il cambiamento climatico non esista". Le reazioni che scatenano i social media dimostrano quanto il pubblico sia influenzato dalle notizie che viaggiano in rete che spesso veicolano informazioni imprecise e in alcuni casi si può parlare di fake news. Fai vedere il [video](#) dell'Istituto Superiore per

la Protezione e la Ricerca Ambientale dal minuto 05,35 fino alla fine. Chiedi alla classe, avete mai incontrato dei fake sui cambiamenti climatici? Se sì dove? Conoscete persone che credono alle fake news sul clima?

Chiedi alla classe come è possibile verificare se una notizia è vera o un fake? Cerca di trovare delle risposte insieme alla classe, facendo degli esempi insieme prima di condividere il vademecum in [Allegato 15](#). Un esempio potrebbe essere l'articolo pubblicato su Il Foglio, il 24 giugno, dove si afferma "[Altro che siccità, la vera crisi dell'acqua in Italia è ideologica](#)".

Vedi e mostra **Vademecum per verificare una notizia** ([Allegato 15](#))

Chiedi alla classe di cercare notizie e siti che parlano dei cambiamenti climatici e cercare di capire se le fonti sono attendibili, se sono le fake news e come queste notizie sono comunicate (canali utilizzati, commenti, ecc.).

Possano usare il sito di [Open](#) o altri* per trovare esempi di fake news sui cambiamenti climatici (e altri temi) come per esempio questa: «Il 41% [degli scienziati](#) del clima non crede ai cambiamenti climatici catastrofici»

La classe condivide le notizie, i siti, i social, ecc. che hanno avuto maggior impatto, sia positivo che negativo. Concludi con una riflessione sull'importanza di essere sempre vigili davanti a qualsiasi notizia.

**Sempre in un'ottica di contrastare le fake news ma non su temi ambientali, è possibile utilizzare [#Checknews](#) una piattaforma che permette a chiunque di segnalare informazioni e contenuti trovati on line sui temi delle migrazioni, diversità, diritti umani, chiedendo di verificarle. L'obiettivo di questa piattaforma è solo trovare una terapia efficace contro i danni provocati dalle notizie malate d'odio, ma anche promuovere lo sviluppo di una comunità di cittadini e cittadine impegnati a diffondere attivamente questa possibilità di cura. Lo strumento [#CHECKNEWS](#) vuole decostruire i "falsi miti" e rettificare notizie mendaci, ma anche stimolare i cittadini e le cittadine che non si rassegnano al dilagare delle notizie false e a combattere in prima persona il clima tossico che ne deriva, veicolando informazioni verificate.*

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Climate Change in Data 2021: the Physical Science Basis – IPCC [Climate Change in Data: The Physical Science Basis \(ipcc.ch\)](https://www.ipcc.ch)

Vergognarsi di volare? Le domande poste dal viaggio di Greta in Usa (asvis.it)

Obiettivo Globale 13 Lotta al Cambiamento Climatico: <https://sdgs.un.org/goals/goal13>

ITALIA

Obiettivo Globale 13: <https://asvis.it/goal13>

Chi fa da megafono ai negazionisti climatici [Chi fa da megafono ai negazionisti climatici – Stella Levantesi – Internazionale](#)

Lotta all'ultima fake news: https://www.radio24.ilsole24ore.com/podcast-originali/europa-sostenibile/podcast/cambiamento-climatico-lotta-ultima-fake-news-120529-AEaPv2NB?refresh_ce=1

Quanto è variata la temperatura in Italia dal 1960 ad oggi? European Data Journalism: <https://www.europeandatajournalism.eu/ita/Chi-siamo/Altri-progetti/In-Marcia-con-il-Clima/Materiali-e-approfondimenti/Infografica-sulla-variazione-termica>

Il 2022: anno di caldo record in Italia [Climalteranti.it » Il 2022: anno di caldo record in Italia, e il quarto – sesto più caldo nel mondo](#)

[Hate speech, da Openpolis e Oxfam un nuovo osservatorio web \(30/04/2021\) – Vita.it](#)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

[AnswerGarden](#) » ...- Plant a Question, [Grow Answers! Generate a live word cloud with your audience.](#)

Fake news e cambiamenti climatici – Francesca Giordano (ISPRA) [Fake news e cambiamenti climatici – Francesca Giordano \(ISPRA\) – YouTube](#) (da 5.35' a 7.50')

[Eco-ansia: l'impatto del cambiamento climatico sulla salute mentale – IPSICO, Firenze](#)

[Altro che siccità. La vera crisi dell'acqua in Italia è ideologica, nata dalla demagogia del bene comune | Il Foglio](#)

Fact-checking - Open

[Check News - Home \(openpolis.it\)](#)

[No! Non è vero che «Il 41% degli scienziati del clima non crede ai cambiamenti climatici catastrofici» - Open](#)



UDA OG 13. 2

TITOLO	Niente è più visibile di ciò che è nascosto
ETÀ DEL GRUPPO	14 - 18+ anni
DURATA PREVISTA	2.5 ore
MATERIALI	Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali segnalati nell'UDA, Allegato 15
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Un'aula con i banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio "diverso" dal solito, per esempio spostando i banchi e permettendo alla classe di sedersi davanti allo schermo oppure creando delle isole con i banchi per facilitare il lavoro in gruppo. Potrebbe servire l'accesso ad un'aula di informatica per svolgere la ricerca online oppure avere dei pc/tablet in classe.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscere e contribuire ad un'efficace comunicazione sul tema della crisi climatica ● Esaminare la propria responsabilità come cittadino/a attivo/a per promuovere stili di vita più sostenibili ● Creare una campagna di sensibilizzazione che stimoli una "call to action" per contrastare la crisi climatica
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni

00:30 - 02:00

Scrivi sulla lavagna le seguenti frasi che provengono [dal sito dell'IPCC sui dati globali](#):

I cambiamenti Climatici.

La scienza ha parlato.

È ora di condividere questa conoscenza.

Facciamo in modo che i fatti contino.

Le nostre voci siano ascoltate.

Le nostre scelte contino.

Breve discussione di gruppo: tutti noi, in quanto governi, aziende, cittadini/e, lavoratori e lavoratrici, studenti e studentesse abbiamo un ruolo importante da giocare. Osservando le parole scritte sulla lavagna, come potreste condividere questa conoscenza scientifica e far sentire la vostra voce sull'urgenza di scegliere un futuro più sostenibile?

Come potreste contribuire a creare una campagna strategica di informazione sui cambiamenti climatici che promuova l'azione e stimoli chi vi ascolta ad adottare il motto "pensare globalmente ed agire localmente"? La classe si divide in piccoli gruppi e inizia un brainstorming di idee. Sarà importante far riferimento al Vademecum per verificare una notizia ([Allegato 15](#)). Ogni gruppo avrà un'ora di tempo per preparare la propria "campagna di sensibilizzazione". Possono fare delle ricerche online e preparare una presentazione sia digitale che cartacea. Spiega alla classe che ogni gruppo presenterà la propria "campagna di sensibilizzazione" agli altri e loro saranno invitati a dare un feedback ai compagni. È interessante qui condividere con la classe che ormai tanti leader, come il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, scienziati, giornalisti, attivisti parlano di [una crisi climatica](#) invece di cambiamenti climatici, per porre l'attenzione sull'urgenza di ciò che sta succedendo nel mondo.

Le domande guida per ciascun gruppo sono:

- Quali fatti aggiornati (e attendibili) sui cambiamenti climatici/sulla crisi climatica volete comunicare?
- Come volete comunicare questi fatti?
- A chi volete comunicare?

Che canale di comunicazione volete usare? (es. se vogliono rivolgersi ai/alle compagni/compagne di classe o scuola, possono pensare a storie su Instagram)

- Quali azioni volete promuovere che possano motivare chi vi ascolta ad adottare un altro approccio

02:00-02:30

rispetto ai propri stili di vita, scelte quotidiane di consumo, trasporto, ecc.?

- Come potreste far passare il motto "pensare globalmente ed agire localmente" in una maniera creativa ed efficace?

Potrebbe essere utile suggerire che in ogni gruppetto un/una studente/studentessa si incarichi di esporre, e uno/a di annotare i feedback, in modo da coinvolgerli più attivamente.

Ogni gruppo presenta il proprio lavoro agli altri. Gli altri gruppi che ascoltano sono invitati a dare un feedback al gruppo che presenta la propria campagna di sensibilizzazione attraverso 1 commento positivo (cosa funziona bene) e 1 commento di suggerimento costruttivo per migliorare l'efficacia della "campagna di sensibilizzazione".

Per concludere questo incontro è importante puntare sul fatto che siamo in tanti a voler un altro mondo, più sano e sostenibile per tutti gli ecosistemi. Esiste l'Agenda 2030 firmata da 196 paesi quindi i governi stanno lavorando allo sviluppo sostenibile, esistono diversi accordi come quello di Parigi che costringono i paesi a ridurre le emissioni di gas serra. [Esistono tante persone giovani e meno giovani](#) che ogni giorno cercano di promuovere e mettere in atto azioni più sostenibili. Ogni azione conta, ogni scelta conta. Gli scienziati ci hanno illustrato chiaramente che un futuro migliore è possibile.

Questo messaggio "positivo" è fondamentale anche per contrastare la crescente e paralizzante sensazione di [eco-ansia](#) che spesso emerge quando si parla e/o quando sentiamo le notizie catastrofiche. In più, i ragazzi e le ragazze spesso sentono tanta frustrazione, ingiustizia e rabbia contro chi, prima di loro, ha contribuito allo stato attuale della salute del pianeta. Movimenti come [Fridays for Future](#) sono uno spazio per far vivere insieme queste diverse emozioni, ma anche di canalizzarle in azione.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Climate Change in Data 2021: the Physical Science Basis – IPCC [Climate Change in Data: The Physical Science Basis \(ipcc.ch\)](#)

Obiettivo Globale 13: <https://asvis.it/goal13>

Materiali didattici su tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, compreso numero 13: [Educazione allo sviluppo sostenibile - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](#); [The World's Largest Lesson \(globalgoals.org\)](#)



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Cambiamento Climatico – [Planet Education \(educazionedigitale.it\)](https://www.planeteducation.it/)
10 domande che hai sempre voluto fare a... Luca Mercalli [10 domande che hai sempre voluto fare a... Luca Mercalli - YouTube](#) (6.52')
[#forumgiovani2030](#) - Video (regione.veneto.it)
[Eco-ansia: l'impatto del cambiamento climatico sulla salute mentale - IPSICO, Firenze](#)
[Cambiamento climatico o crisi climatica? Il Guardian cambia la sua style guide - Icona Clima](#)

UDA OG 13. 3

TITOLO	Mi sentite?!
ETÀ DEL GRUPPO	14 - 18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali indicati nell'UDA, Allegato 16
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Un'aula con i banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio "diverso" dal solito, spostando per esempio i banchi e permettere alla classe di sedersi davanti allo schermo oppure creare delle isole con i banchi per facilitare il lavoro in gruppi
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Esplorare e riflettere sui concetti di leadership giovanile e impegno civico ● Focalizzare l'attenzione sulle priorità della crisi climatica ● Sperimentare la partecipazione e cittadinanza attiva in prima persona
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni

	<p>COMPORAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano storia, geografia, matematica, scienze, lingue straniere, tecnologia, educazione civica.
OG COINVOLTI	Tutti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono coinvolti
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 – 00:10	Se la classe ha partecipato al secondo incontro (Niente è più visibile di ciò che è nascosto) potresti ripercorrere cosa avete fatto sulle fake news riguardo ai cambiamenti climatici.
00:10 – 00:20	Se la classe non ha partecipato all'attività Niente è più visibile di ciò che è nascosto, potresti proporla e realizzare le attività sulla capacità di riconoscere una fake news e sull'importanza di verificare sempre le fonti.
00:20 – 01:00	<p>Chiedi alla classe: quante persone giovane conoscete (online e personalmente) che parlano, manifestano e scrivono per promuovere più consapevolezza, non solo sui cambiamenti climatici, ma anche sull'urgenza di "cambiare rotta"?</p> <p>È possibile raccogliere i nomi delle persone giovani famose (es. Greta Thunberg), meno famose (come alcune influencer) o per niente famose (amici/amiche, parenti, ecc.). Scrivi i nomi sulla lavagna. Quale caratteristiche hanno quando comunicano? Sono appassionati, arrabbiati? Usano dei dati aggiornati quando parlano/scrivono? I loro messaggi sono chiari? Sono efficaci? Perché o perché no? – Discussione in classe.</p>
01:00-01:30	<p>Guarda alcuni video e post di persone giovani che si pronunciano spesso sul tema dei cambiamenti climatici. Greta Thunberg è l'attivista per il clima forse più nota al livello mondiale.</p> <p>In poco più di 3 minuti, nel suo primo discorso ufficiale</p>

01:30 – 02:30

[alla COP24, Greta Thunberg](#), conosciuta per i suoi scioperi di fronte al Parlamento svedese munita di cartello "Sciopero per il clima", condensa 7 argomenti chiave quando si parla di emergenza climatica. È possibile mostrare i 7 punti alla classe attraverso [Allegato 16](#), parte 1.

Greta ha parlato nel dicembre 2018. Chiedi alla classe: quale argomento, secondo voi, dal 2018 ad oggi è diventato prioritario e perché? Se dovesse emergere il punto 6, è possibile condividere questo video [su come la decarbonizzazione salverà il pianeta](#).

Per la COP 26 del 2021 (ricordiamoci che quella del 2020 era stata annullata a causa della pandemia), Greta si trovava a Glasgow non all'interno dell'edificio che ospita la COP, ma fuori, sul palco dei Fridays for Future. A questo punto il [discorso di Greta Thunberg](#), come possiamo osservare, si è spostato dai fatti e numeri, ormai noti, al comportamento dei leader mondiali. Potete trovare alcuni punti fondamentali del discorso di Greta sempre nell'[Allegato 16](#), parte 2 da condividere con la classe.

Come vi sentite ascoltando e leggendo persone giovani, come Greta, che lottano contro l'emergenza climatica? Cosa vorresti/potresti chiedere ai leader più vicini a voi (leader della scuola: la/il Dirigente Scolastico, leader del tuo Comune: Sindaco/a, Assessore/a, leader della tua Regione: il/la Presidente) per ottenere dei segnali concreti per cambiare il "business as usual". Non vi interessa il loro "bla bla bla" – vi servono azioni e scelte diverse. A gruppi, scegliete un leader al quale vorreste mandare un messaggio. Cercate di costruire un messaggio chiaro che dovrebbe:

- Riportare fatti chiari e aggiornati.
- Non offendere ma essere propositivo – anche voi vi mettete in gioco per cambiare i vostri stili di vita, attitudini, ecc.
- Porre delle richieste molto specifiche.
- Chiedere di avere la possibilità di un confronto, di essere ascoltati e di avere delle risposte attraverso delle azioni e non semplicemente attraverso delle "belle" parole.
- Non superare i 3 minuti.

Se opportuno, potete riprendere i video dei messaggi e condividerli con tutta la classe.

Aiuta la classe a trovare il modo di condividere il messaggio (con il consenso degli studenti/delle studentesse) con "il/la leader" scelto. Per un supporto puoi contattare Oxfam: oxfamedu@oxfam.it

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Meteo e Cambiamenti Climatici, il 59% dei giovani è estremamente preoccupato

https://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/societa_diritti/2023/03/22/meteo-e-cambiamenti-climatici-il-59-dei-giovani-e-estremamente-preoccupato_79c901c1-4f2b-406f-ae2d-59759af3eb94.html

Obiettivo Globale 13: <https://asvis.it/goal13>

Materiali didattici su tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, compreso numero 13: [Educazione allo sviluppo sostenibile - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile](#) (asvis.it); [The World's Largest Lesson](#) (globalgoals.org)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Greta Thunberg al COP24 di Katowice, il 12 dicembre 2018 [Traduzione italiano discorso integrale Greta Thunberg COP24 \(sky.it\) \(3.22'\)](#)

[Non solo Greta. Chi sono gli altri ragazzi che lottano per salvare il clima \(lifegate.it\)](#)

Cambiamenti climatici e futuro. Come la decarbonizzazione salverà il pianeta [Cambiamenti climatici e futuro. Come la decarbonizzazione salverà il pianeta - YouTube](#) (15.49')

Cop26, le accuse di Greta Thunberg: "È un fallimento, solo bei discorsi per nascondere parole vuote" [Cop26, le accuse di Greta Thunberg: "È un fallimento, solo bei discorsi per nascondere parole vuote" - YouTube](#) (2.20')



Introduzione all'Obiettivo Globale 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide

Introduzione all'OG 16

[guarda questo video](#)



Quali sono i sotto- obiettivi dell'OG?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni: Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti - ONU Italia (unric.org)

Le priorità dell'Italia per l'OG

- Consolidare le riforme avviate in materia di giustizia, procedendo con l'approvazione dei decreti attuativi anche nella nuova legislatura.
- Garantire ai massimi livelli la tutela dei diritti inalienabili e di cittadinanza, provvedendo a politiche di inclusione ed accesso e sanzionando ogni tipo di discriminazione.
- Potenziare le risorse diplomatiche e negoziali, nonché disincentivare a tutti i livelli il ricorso alle operazioni militari come metodo di risoluzione delle controversie ed il conseguente ricorso ad aggressioni, sia armate che asimmetriche (propaganda, attacchi cyber, ecc.).

per maggiori informazioni:

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/19-13940/litalia-e-il-goal-16-consolidare-le-riforme-avviate-in-materia-di-justizia>

Priorità della Regione Toscana per l'OG

- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;
- Eliminare ogni forma di discriminazione;

per maggiori informazioni puoi consultare questo documento della Regione Toscana

Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG?

- OG 5: Parità di Genere - Promuovere la partecipazione attiva e significativa delle donne nelle decisioni politiche, sociali ed economiche a tutti i livelli.
- OG 10: Ridurre le Disuguaglianze - Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi, garantendo la pari opportunità e la giustizia per tutti.
- OG 11: Città e Comunità Sostenibili - Promuovere città e comunità sostenibili, inclusive e sicure per tutti.
- OG 17: Partnership per gli Obiettivi - Rafforzare le partnership globali per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, attraverso la collaborazione tra governi, società civile, settore privato ed organizzazioni internazionali.



Obiettivo Globale 16 in classe Unità Didattiche di Apprendimento

16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 16



UDA OG 16. 1

TITOLO	Le parole del conflitto
ETÀ DEL GRUPPO	14 – 18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Cartelloni, penne e/o pennarelli, fogli, post-it, riviste e giornali, stampa della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza semplificata (Allegato 17).
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro nei piccoli gruppi; Presenza di un computer e un proiettore, LIM
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Costruire in modo condiviso i significati dei concetti pace e guerra; ● Riflettere sul concetto di conflitto; ● Rafforzare la capacità di empatia e immedesimazione; ● Allargare gli orizzonti sul mondo; ● Acquisire consapevolezza sulle gravi violazioni dei diritti all'interno dei conflitti armati.
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica <p>Imparare a imparare</p> <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità Cultivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni <p>COMPORIMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, arte, filosofia, scienze umane, storia, geografia, materie di indirizzo collegate al OG
OG COINVOLTI	<p>OG 3: Salute e Benessere</p> <p>OG 4: Istruzione di Qualità</p> <p>OG 10: Ridurre le Disuguaglianze</p> <p>OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide</p> <p>OG 17: Partnership per gli Obiettivi</p>
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:10	La classe si dispone in cerchio. Al centro del cerchio vengono posti tre cartelloni con le scritte "guerra", "pace", "conflitto". A turno, gli/le alunni/e scrivono sul cartellone di riferimento più parole possibili che ritengono collegate a questi concetti.
00:10 - 00:20	Al termine del brainstorming, in cerchio, la classe legge le parole emerse, ponendo attenzione a quelle che si ripetono, quelle più interessanti, quelle in contrasto tra loro.
00:20 - 00:40	<p>A questo punto, proponi agli/le alunni/e le testimonianze di due studenti di Rondine Cittadella della Pace (studenti che provengono da zone di guerra e che hanno scelto di incontrare il proprio "nemico"), attraverso la visione di due video:</p> <p>Video testimonianza di Issam, studente palestinese di Rondine Cittadella della Pace (7:02 min)</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=P8sGztb12DA&t=1s</p> <p>Video testimonianza di Meital, studentessa israeliana di Rondine Cittadella della Pace (8:19 min)</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=LB_kl2HCKl0</p> <p>Per introdurre i video e spiegare in che cosa consiste l'esperienza di Rondine Cittadella della Pace puoi fare riferimento a queste pagine web:</p>

- Che cos'è Rondine Cittadella della Pace?

<https://rondine.org/chi-siamo/>

<https://rondine.org/progetti/studentato-internazionale-world-house/>

Durante la visione dei due video, invita gli/le studenti/esse a segnare su dei post-it ulteriori parole collegate ai concetti di pace, guerra e conflitto, che emergono dalle testimonianze, e attaccarle sui cartelloni.

Suddividi poi gli/le studenti/esse in sottogruppi. Ogni gruppo prova a creare una definizione dei tre concetti: guerra, conflitto e pace. Per la definizione possono essere usate, oltre alle parole anche immagini di giornali e riviste, disegni o quanto di più creativo venga in mente agli/le studenti/esse.

00:40 - 01:00

Si condividono in plenaria i concetti emersi, che possono essere confrontati con le definizioni del dizionario. Il confronto si concentra in particolare sul concetto di conflitto e sulla sua etimologia (conflictus: urto, ovvero incontro di differenze che genera qualcosa di nuovo). Guida la riflessione, sottolineando che le differenze sono ovunque intorno a noi (biologiche, psicologiche, sociali, culturali, ecc.) e che il conflitto è un elemento costitutivo e imprescindibile della vita umana, non un prodotto di scarto. Si può paragonare ad una preziosa fonte energetica e come ogni energia è potenzialmente rischiosa, dipendendo da come viene usata.

01:00 - 01:30

Facilita la discussione in plenaria invitando gli/le studenti/esse a identificare gli aspetti positivi e quelli rischiosi del conflitto.

01:30 - 02:00

La chiusura di questo modulo ha l'obiettivo di rimettere al centro il tema dei diritti umani. A partire dalla lettura della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza semplificata ([Allegato 17](#)) o la sua versione più semplificata sotto forma di [guida illustrata](#), chiedi a ciascun/a studente/essa di indicare, secondo il proprio punto di vista, i tre diritti che ritiene più grave vengano negati in una situazione di guerra. Confrontate poi le scelte e discutetene in plenaria. Non è necessario che si arrivi a una conclusione: è importante valorizzare le opinioni di tutte e tutti.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Gli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a cura di Unicef: <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/articoli/>

Rapporto sulla violazione dei diritti dei bambini e delle bambine, a cura di Save the Children: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/stop-war-children-forgotten-ones>

Le gravi violazioni dei diritti dei bambini nei conflitti, a cura di Unicef: <https://www.unicef.it/media/aumentano-in-tutto-il-mondo-le-gravi-violazioni-dei-diritti-dei-bambini-nei-conflitti/>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Video testimonianza di Issam, studente palestinese di Rondine Cittadella della Pace (7:02 min) <https://www.youtube.com/watch?v=P8sGztb12DA&t=1s>

Video testimonianza di Meital, studentessa israeliana di Rondine Cittadella della Pace (8:19 min) https://www.youtube.com/watch?v=LB_kI2HCKI0

Che cos'è Rondine Cittadella della Pace? <https://rondine.org/chi-siamo/>; <https://rondine.org/progetti/studentato-internazionale-world-house/>

Convezione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza semplificata: https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Convenzione_ONU_diritti_infanzia_adolescenza_semplificata.pdf

UDA OG 16. 2

TITOLO	I cinque atteggiamenti nella gestione del conflitto
ETÀ DEL GRUPPO	14 –18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Un'arancia, Allegati 18 , stampe degli Allegati 19 , 20 , 21 , cartellone, pennarelli, penne.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro nei piccoli gruppi; LIM
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Riflettere sul concetto di conflitto ● Rafforzare la capacità di empatia e immedesimazione ● Allargare gli orizzonti sul mondo ● Acquisire consapevolezza sulle proprie modalità di relazionarsi all'altro ● Sviluppare competenze sociali ed emotive
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità Cultivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni <p>COMPORIMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Filosofia, scienze umane, educazione civica, materie di indirizzo collegate all'OG.
OG COINVOLTI	OG 4: Istruzione di Qualità OG 10: Ridurre le Disuguaglianze OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 - 00:10	<p>PRIMA PARTE:</p> <p>Dividi la classe in due gruppi. Chiedi ai due gruppi di posizionarsi ai due angoli opposti dell'aula, in modo che il gruppo A non possa sentire le indicazioni che fornirai al gruppo B, e viceversa. Spiega al gruppo B che in questa attività il loro obiettivo è prendere l'arancia perché hanno bisogno del succo per fare una spremuta.</p> <p>Comunica poi al gruppo A che il loro obiettivo in questa attività è prendere l'arancia perché hanno bisogno della buccia per fare una torta.</p>
00:10 - 00:15	<p>Chiedi a ciascun gruppo di sedersi in fila uno di fronte all'altro.</p> <p>Spiega ai gruppi che hanno tre minuti per ottenere ciò di cui hanno bisogno. Sottolinea che non dovrebbero usare la violenza per ottenere ciò che vogliono. Quindi posiziona un'arancia tra i due gruppi e dai il via.</p>
00:15 - 00:30	<p>Di solito qualcuno prende l'arancia. È interessante osservare come i gruppi affrontano la situazione. A volte i gruppi cercheranno di negoziare per dividere l'arancia a metà. Altre volte non negozieranno affatto. A volte i gruppi comunicano ulteriormente e si rendono conto che entrambi hanno bisogno di parti diverse dell'arancia; qualcuno di uno dei gruppi sbuccerà l'arancia, prendendo la parte che gli serve. Non interferite.</p> <p>Dopo tre minuti, pronuncia "Stop".</p> <p>Fai il resoconto dell'attività ponendo domande come queste:</p>

00:30 - 00:45

“Il tuo gruppo ha ottenuto ciò che voleva prima che i tre minuti fossero scaduti? Qual era l'obiettivo del tuo gruppo? Qual è stato l'esito del conflitto sull'arancia? Cosa hai fatto per ottenere questo risultato? Perché è importante che le persone comunichino per risolvere i conflitti? Le persone comunicano sempre tra loro quando sono in conflitto? Perché sì o perché no?”

SECONDA PARTE:

La seconda parte di attività ha come obiettivo riflettere sui diversi atteggiamenti che vengono messi in atto in situazioni di conflitto. È necessario anticipare agli/le studenti/esse che saranno invitati a riflettere sulla propria esperienza personale, ma che non sarà loro richiesto di dividerne i contenuti.

Si propongono agli/le alunni/e le definizioni dei cinque atteggiamenti di gestione del conflitto ponendo l'accento su come ciascun atteggiamento sia relazionato alle capacità di assertività e di cooperazione. Si faccia riferimento alla Scheda di approfondimento per docenti ([Allegato 18](#)) e alla Scheda di lavoro 1 ([Allegato 19](#)).

00:45 - 01:15

Gli studenti e le studentesse vengono divisi in cinque gruppi, ciascuno dei quali proverà a riflettere su uno dei cinque atteggiamenti, rispondendo alle domande della Scheda di lavoro 2 ([Allegato 20](#)). La classe si riunisce poi in plenaria per una restituzione del lavoro svolto nei sottogruppi.

01:15 - 02:00

Si conclude l'attività delineando insieme i vantaggi e gli svantaggi di ciascun atteggiamento, aiutandosi, se necessario con la Scheda di lavoro 3 ([Allegato 21](#)). È importante specificare che nessuno degli atteggiamenti individuati è universalmente giusto o sbagliato.



UDA OG 16. 3

TITOLO	Le conseguenze della guerra
ETÀ DEL GRUPPO	14 – 18+ anni
DURATA PREVISTA	3 ore
MATERIALI	Due fotocopie della Scheda di lavoro 1 (Allegato 22) per gruppo, una fotocopia della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani semplificata (Allegato 23) per alunno/a, una fotocopia della Scheda di Lavoro 2 (Allegato 24) per alunno/a.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro nei piccoli gruppi; LIM
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Prendere consapevolezza di quali sono i propri diritti ● Comprendere il nesso tra diritti umani e l'OG 16 ● Comprendere la relazione tra OG 16 e gli altri obiettivi globali dell'Agenda 2030 ● Sviluppare capacità critica e di analisi ● Promuovere la cittadinanza attiva
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica <p>Imparare a imparare</p> <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni

	<p>COMPORAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune <p>Partecipare alla vita civica</p>
DISCIPLINE	Geografia, storia, lingue straniere, educazione civica.
OG COINVOLTI	<p>OG 1: Sconfiggere la Povertà</p> <p>OG 2: Sconfiggere la Fame</p> <p>OG 4: Istruzione di Qualità</p> <p>OG 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico</p> <p>OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide</p>
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
	<p>PRIMA PARTE:</p> <p>L'impatto del conflitto. Borsa per un viaggio d'istruzione o borsa per la fuga?</p> <p>Lo sfollamento è una delle maggiori conseguenze dei conflitti armati. Per molte persone questo significa lasciarsi tutto alle spalle tranne quello che sono in grado di trasportare. L'obiettivo di quest'attività è avviare la riflessione sulle conseguenze che i conflitti armati hanno sui diritti umani e sulla giustizia.</p>
00:00 - 00:10	<p>Dividi gli studenti e le studentesse in gruppi di tre o quattro. Dì loro che domani partiranno per un viaggio d'istruzione e chiedi loro di discutere dove potrebbero andare, cosa faranno quando saranno lì e cosa porterebbero?</p>
00:10 - 00:20	<p>Concedi agli studenti e alle studentesse cinque minuti per disegnare all'interno dello zaino (Scheda di lavoro 1, Allegato 22) il contenuto della borsa del viaggio.</p> <p>Ora dì al gruppo che la situazione è improvvisamente cambiata. Devono scappare rapidamente dalla loro casa e dal loro Paese. Non sanno quando torneranno. Chiedi agli/alle studenti/esse di discutere di nuovo ciò che vorrebbero prendere, dove potrebbero andare e</p>

00:20 - 00:50

cosa faranno quando saranno lì. In che modo è diverso dallo zaino preparato per il viaggio di istruzione?

Concedi agli/le studenti/esse cinque minuti per disegnare ciò che porterebbero nel secondo zaino (Scheda di lavoro 1, [Allegato 22](#)). Ricorda loro che potrebbero viaggiare senza cibo e incerti su dove potranno sostare o dormire

00:50 - 01:00

Concludi l'attività riunendo la classe in plenaria e proponendo i seguenti spunti di riflessione:

- Confrontate i contenuti delle due borse. Cosa lascereste indietro? Cosa vi mancherebbe di più? Chiedi loro come potrebbero dimostrare la loro identità e il loro stato di salute.
- Quali pensano possano essere le conseguenze a lungo termine di ciò sulla loro vita? Sulla loro istruzione, futuro, salute, ecc.?

01:00 - 01:15

SECONDA PARTE:

Per introdurre e approfondire il tema dei diritti umani e dell'OG 16 proietta i video "[Che cosa sono i diritti umani](#)" e "[SDG's Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni forti](#)". In alternativa a quest'ultimo, nel caso in cui l'attività sia proposta dal/dalla o insieme al/alla docente di lingua inglese può essere proiettato il video "[Goal 16: Promote just, peaceful and inclusive societies](#)". Sottolinea come il raggiungimento dell'obiettivo globale 16 dell'Agenda 2030 sia strettamente correlato con la protezione dei diritti dell'uomo.

01:15 - 01:25

Consegna quindi a ogni studente e a ogni studentessa una copia della [Dichiarazione Universale dei Diritti Umani](#) (DUDU) semplificata ([Allegato 23](#)) e la Scheda di lavoro 2 ([Allegato 24](#)) in cui sono elencate le conseguenze che i conflitti armati hanno sugli OG 1, 2, 4 e 13. Chiedi a ogni studente e a ogni studentessa di leggere attentamente le due schede e di indicare quali diritti umani contenuti nella DUDU verrebbero violati per ciascuna delle quattro conseguenze indicate nella Scheda 2 (individuare quindi i diritti umani legati a ciascuno dei quattro OG), contrassegnandoli con i colori corrispondenti a ciascuno degli OG a rischio riportati sulla scheda.

Confronta le risposte degli studenti e delle studentesse in plenaria.



01:25 - 01:40

Invita gli studenti e le studentesse a riunirsi in sottogruppi (possono essere mantenuti quelli della prima attività) e dai loro 15 minuti per rispondere agli spunti per la riflessione nella parte conclusiva alla Scheda di lavoro 2. Specifica che ciascun sottogruppo dovrà scegliere una/un portavoce che riporterà alla classe la discussione fatta.

01:40 - 02:00

Riunisci la classe in plenaria e invita ciascuna/ciascun portavoce a condividere ciò che è emerso nel lavoro in gruppo. Sottolinea che è importante fare emergere la ricchezza del confronto avvenuto nel sottogruppo, riportando anche le eventuali opinioni discordanti, nel caso ce ne fossero state.

02:00 - 02:20

TERZA PARTE:

Questa terza parte si pone l'obiettivo di stimolare la partecipazione attiva degli/le studenti/esse intorno al tema della protezione dei diritti umani nei loro contesti.

Sottolinea l'importanza del contributo che ciascuno/a può dare dal basso per promuovere il rispetto dei diritti umani e rendere responsabili Stato e istituzioni. Mostra il video "[Coraggio #nonaverepaura](#)".

02:20 - 02:50

Dividi gli studenti e le studentesse in gruppi (si possono mantenere i gruppi delle due attività precedenti) e chiedi a ciascun gruppo di scegliere uno tra i diritti della DUDU che considerano sia più a rischio nella propria scuola. Una volta scelto, ogni gruppo dovrà, confrontandosi, sviluppare un piano di sensibilizzazione sul diritto scelto rivolto all'Istituto (studenti/studentesse, docenti, dirigente scolastico, personale amministrativo, ecc.). Proponi mezz'ora di lavoro nei sotto-gruppi.

02:50 - 03:00

Scaduta la mezz'ora di lavoro, ciascun gruppo presenterà brevemente la propria proposta alla classe. La classe potrebbe votare la proposta migliore e deciderdi implementarla all'interno della propria scuola.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Video "Che cosa sono i diritti umani" - Amnesty Italia (2:45 min)

<https://www.youtube.com/watch?v=D-e0hpWAlfQ>

Video "SDG's Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni forti" (1:13 min)

<https://www.youtube.com/watch?v=RzkbjgOF2rY>

Video "Goal 16: Promote just, peaceful and inclusive societies" (1:03 min)

https://www.youtube.com/watch?v=Ww_B0mvGiYc

Video "Coraggio #nonaverepaura" (1:32 min)

<https://www.youtube.com/watch?v=9BnurJntZzU>

Il racconto di sé e l'ascolto dell'altro per una riflessione sui temi dell'Agenda 2030: che cosa restituiscono le testimonianze dell'Archivio Diaristico Nazionale?

Per l'Archivio Diaristico Nazionale, *la letteratura "di testimonianza" ha un valore etico e politico incommensurabile*, così scriveva Saverio Tutino nell'editoriale al numero della rivista *Primapersona* "La sostanza della scrittura". Testimoniare, continua Tutino, significa creare l'evento, l'analisi delle testimonianze e della loro "narratività", è la chiave per comprendere la logica di ciò che accade, una logica suscettibile di scavare e resistere anche alla globalizzazione: raccontare storie.

In Archivio tutto ha inizio attraverso una prima fase di lettura di scritti personali, assolutamente inediti.

Non esistono criteri prestabiliti per "valutare i testi", metteva agli atti di un seminario svolto nel 1989 Saverio Tutino, descrivendo l'attività pionieristica svolta dalla Commissione di lettura formata, fin dal primo anno di attività dell'Archivio, da persone comuni che leggono memorie di persone comuni. La constatazione di Tutino, che sembrava tracciare un limite sulla strada della codificazione del lavoro della Commissione di lettura, sulla creazione di un protocollo o di un elenco di buone pratiche da seguire ad uso e consumo dei membri, ha rappresentato invece il primo pilastro di una serie di principi messi a fuoco nel corso degli anni. Principi che hanno guidato, e guidano, i membri della Commissione nell'approccio all'ascolto dell'altro, di chi sceglie di condividere il proprio racconto autobiografico. Ascolto, non lettura: perché i diari, le memorie, le lettere degli altri, come ebbe a dire lo stesso Tutino qualche anno più tardi, non si leggono. Si ascoltano.

"Non esistono criteri prestabiliti per valutare i testi" è divenuto anche un invito ad abbandonare ogni pregiudizio nel momento in cui ci si pone all'ascolto dell'altro.

No ai pregiudizi politici, religiosi, razziali, di genere ecc. No ai pregiudizi morali. Criteri basilari per l'ammissione di un testo al [Premio Pieve Saverio Tutino](#) e al deposito in Archivio sono invece stati, sin da principio, la "autenticità" e la "veridicità" della scrittura.

Autenticità e veridicità: "Avevamo chiaro alla

mente soprattutto ciò che non volevamo essere: un premio letterario" scriveva ancora Tutino. "È risultato piuttosto facile escludere dal concorso, e quindi dalla raccolta, le autobiografie troppo evidentemente romanzate, o i romanzi autobiografici: in essi l'autore rinuncia a priori a quel '[patto di fiducia](#)' che [Philippe Lejeune](#) presuppone come essenziale per distinguere, fra tante forme di scrittura in prima persona, l'autobiografia vera e propria".

Vivezza. Nel 1994, con un intervento in una rivista di settore antropologico, Tutino torna sul criterio della "vivezza" come chiave di volta per la valutazione di una scrittura autobiografica inedita. "Stabiliamo un criterio", mi chiedevano. Ci rivolgemmo allora ai membri della giuria nazionale, dove c'erano Natalia Ginzburg, Corrado Stajano, ecc., personalità che insomma un pochino il cervello lo avevano già usato su queste cose. E soprattutto Natalia Ginzburg, devo dire, fu molto efficace. Ci disse: 'cercate la vivezza di un personaggio'. Poi noi aggiungemmo, prendendo spunto da un racconto di Tomasi di Lampedusa, la necessità di poter individuare uno "sfondo storico" della vicenda del personaggio. Questo criterio della 'vivezza' però è stata la cosa che più ha funzionato'.

La bellezza delle storie. Esistono storie "belle" perché espressione di traiettorie di vita uniche, al pari di storie belle perché espressione di traiettorie di vita molto comuni e rappresentative di un'epoca. Storie belle perché espressione di traiettorie di vita felici o, al contrario, drammatiche. Storie belle perché espressione di un'intensa vita vissuta o, invece, di un'intensa vita interiore. E così via.

L'ascolto senza pregiudizi dell'altro attraverso la sua scrittura. Un approdo che a quarant'anni di distanza, oggi, si rivela se possibile ancor più attuale, applicato a concorsi che hanno preso spunto da quello dell'Archivio dei diari, e che l'Archivio dei diari contribuisce ad animare, come il concorso "DiMMi" (acronimo di Diari Multimediali Migranti) destinato alla raccolta di testimonianze autobiografiche di emigranti giunti in Italia.

Per iniziare a relazionarsi con le testimonianze, occorre innanzitutto ascoltarsi e lavorare su sé stessi.



Per la nostra esperienza abbiamo constatato che tutte le persone sono affascinate da chi sa raccontare un episodio o un evento vissuto, una storia personale; chi frequenta l'Archivio si lascia trasportare dalle parole degli altri che insieme creano i racconti e ogni giorno, quasi senza rendersene conto, si racconta qualcosa di sé e si ascolta qualche episodio degli altri.

La narrazione ha un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'identità di ognuno, identità che presenta contemporaneamente sia un carattere di unicità che continua nel tempo, sia aspetti che, invece, mutano. Avere un'identità narrabile, vale per tutte le testimonianze depositate in Archivio, presuppone quindi che le persone abbiano sia il desiderio sia il bisogno di narrare sé stessi, la propria vita.

Accanto al desiderio di narrarsi emerge quello, irrinunciabile, che le nostre storie vengano ascoltate. L'ascolto, attivo e partecipato, è un modo per prendersi cura degli altri, che ci permette di unire la nostra vita a quella degli altri. La presa di coscienza del diritto alle proprie storie porta, irrinunciabilmente, a prendere atto dell'importanza delle storie degli altri, e delle nuove narrazioni che si creano dall'incontro di più storie.

Le parole degli altri creano un forte senso di fascinazione perché: "descrivono, trasformano, creano emozioni, indagano, parlano di sé stesse, eccitano il pensiero, incantano e complicano, costruiscono sempre, anche da sole, mondi e scene" (Duccio Demetrio, *Raccontarsi, L'autobiografia come cura di sé*, Cortina, Milano, 1996).

Un'estate da non credere

Io sono andata con i nonni in montagna, ero convinta che non mi sarei divertita. Una volta arrivati là, mentre stavamo aspettando le chiavi per la casa in affitto, io ho iniziato a girellare per le stradine intorno alla minuscola piazza del paese. Si congiungevano l'una all'altra, ogni tanto una gallina passeggiava con me,

Unità Didattica di Apprendimento “Costruire storie di sostenibilità”

TITOLO	Costruire storie di sostenibilità: dall’Agenda 2030 al racconto di sé e l’ascolto dell’altro. 5 OG in 5 storie dell’Archivio Diaristico Nazionale
ETÀ DEL GRUPPO	14 – 18+ anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	<p>Allegati per l’attività da condividere con la classe: Allegato 25, Allegato 26, Allegato 27, Allegato 28, Allegato 29 (ogni Allegato contiene una Carta diarista “card” relativo all’OG trattato, insieme ad un abstract della testimonianza con una breve contestualizzazione e gli estratti selezionati, link per approfondimenti e per la testimonianza integrale)</p> <p>Allegato 30, Allegato 31, Allegato 32, Allegato 33, Allegato 34 per gli approfondimenti relative ad ogni autore ad uso del/della docente; Allegato 35 spunti di riflessione.</p>
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L’ATTIVITÀ	Banchi e sedie disposti a isole per il lavoro in gruppi.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare metodi e capacità che, oltre ad accogliere individui, ci permettano di accogliere culture, ponendoci in una imprescindibile posizione di ascolto ● Accrescere nei piccoli cittadini e nelle piccole cittadine le capacità di ascolto e comprensione dell’Altro, della sua storia di vita e delle sue origini, per attivare una relazione e un dialogo che favoriscano la coesione sociale e il superamento dei pregiudizi ● Sviluppare competenze trasversali come autovalutazione, relazione e comunicazione, organizzazione sul lavoro individuale e in gruppo
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	<p>COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l’interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare <p>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni <p>COMPORIMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, storia, geografia, educazione civica, scienze umane, arte
OG COINVOLTI	<p>OG 3: Salute e Benessere con la testimonianza di Atdhe Lusha;</p> <p>OG 4: Istruzione di Qualità con la testimonianza di Elna Aliko;</p> <p>OG 5: Parità Di Genere con la testimonianza di Loredana Damian;</p> <p>OG 13: Lotta contro il Cambiamento Clima con la testimonianza di Hassan Osman Hamed;</p> <p>OG 16: Pace e Giustizia e Istituzioni Solide con la testimonianza di Thierno Sadou Sow</p>
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
	<p>Chi guiderà l'attività, ha il ruolo di accompagnare la classe/gruppo nella stesura di racconti e narrazioni nuove e personali, partendo dalla lettura e dall'analisi delle storie originali proposte. Perciò per fare questo, e poter modulare le attività di scrittura e ascolto per la fascia di età proposta, saranno disponibili non solo gli estratti, ma anche l'intera testimonianza su cui la classe andrà a lavorare e alcuni link per poter approfondire lo</p>

00:00 – 00:10

specifico argomento. La conoscenza delle testimonianze proposte permette di intrecciare, in modalità ludica e creativa, pagine private che riflettono memorie collettive e universali, promuovendo una conoscenza più approfondita e un'esperienza diretta rispetto ai punti trattati dell'Agenda 2030.

00:10 – 00:15

Nei primi minuti introduci lo scrivere di sé nelle varie forme classiche, il diario, la memoria, che può essere di un singolo fatto o di una parte della propria vita, l'autobiografia o lo scambio di lettere (epistolario), evidenziando le differenze anche nella modalità di scrittura.

Dividi la classe in gruppi da massimo 5 persone e lascia scegliere a ogni gruppo la tipologia di racconto che andrà a scrivere avendone chiare le caratteristiche di ognuna: diario, memoria o epistolario. Puoi decidere in autonomia se trattare un solo OG e quindi un solo autore oppure far lavorare i gruppi con più autori e quindi su OG differenti. L'attività fatta con più gruppi su un solo autore e quindi un solo OG, ti permette di focalizzare maggiormente l'attenzione su una singola storia e tematica, e quindi analizzarla approfonditamente. Inoltre può facilitare l'interazione tra i gruppi in classe analizzando similitudini e differenze tra le biografie immaginate e scritte da ogni gruppo. Diversamente, lavorare con autori differenti e quindi OG differenti, permette di conoscere un numero maggiore di testimonianze e avere una maggiore visione d'insieme.

Distribuisci ai gruppi le carte con gli indizi e spiega le regole del gioco.

A ogni autore corrispondono 5 tipologie di carte diverse: card diarista, card luogo, card oggetto, card azione, card conclusione.

00:15 – 00:25

Gli OG lotta ai cambiamenti climatici, pace e giustizia, istruzione di qualità, salute e benessere e parità di genere sono i temi, i riferimenti dei racconti in prima persona di cinque autori che hanno partecipato al progetto DIMMI e lasciato la loro testimonianza presso l'Archivio Diaristico Nazionale. Le storie dei ragazzi e delle ragazze di Dimmi sono storie di chi si è lasciato alle spalle la vita in un altro paese e con tenacia e speranza ha intrapreso il viaggio che l'ha portato fino a qui. Ad ogni protagonista verrà abbinato un tema, soggetto del gioco.

00:25 - 00:35

Le carte del gioco contengono già dettagli sulle vite degli autori, brevi estratti dai loro diari o memorie originali che ogni gruppo utilizzerà come spunto durante l'attività di scrittura creativa.

A questo punto, ogni gruppo di gioco dovrà avere in mano un autore con le sue relative 5 card e un foglio che diventerà la "pagina di diario, memoria o lettera" su cui scrivere.

Lo scopo del lavoro di gruppo è quello di favorire l'immedesimazione dei partecipanti al personaggio loro assegnato, costruendo una sua possibile storia ed elaborando un suo racconto grazie agli spunti dati dalle cinque carte.

Per questo, prima di iniziare la scrittura della nuova testimonianza, ogni gruppo si immaginerà una breve biografia di questo personaggio per punti principali. Puoi facilitare la scrittura di questa breve biografia immaginata dando ulteriori informazioni ricavabili dall'estratto o dall'intera testimonianza che solo tu avrai letto.

Ora, lascia il tempo necessario a ogni gruppo per la scrittura del racconto di sé ipotetico controllandone le modalità rispetto al tipo di testo scelto (diario, memoria, epistolario) e condividendo dubbi o domande.

Completata la fase di scrittura, ogni gruppo presenta prima la biografia immaginata all'inizio e poi legge il racconto della vita del personaggio immaginato.

00:35 - 01:25

A questo punto, puoi raccontare la storia realmente accaduta e far leggere gli estratti o l'intera storia alle e agli stessi studenti facendo particolare riferimento all'indizio o agli indizi che hanno maggiormente utilizzato nel loro racconto.

01:25 - 01:45

Sarà facile poi commentare le differenze tra i racconti immaginati e la storia di vita reale conosciuta con la lettura degli estratti proposti. Inoltre, puoi interagire con i ragazzi e le ragazze dando spazio alle loro eventuali esperienze nel raccontarsi, anche rispetto ai mezzi di comunicazione da loro utilizzati. Il racconto, così come l'ascolto delle testimonianze autobiografiche, può indurre a raccontare le proprie esperienze simili. Anche solo stimolare il racconto, senza forzare, delle esperienze di migrazione che hanno visto coinvolta la propria famiglia di origine o i propri amici e amiche o se stessi, è un possibile punto di contatto con cui proseguire la condivisione.



01:45 - 02:00

Potrai poi ampliare la conclusione, facendo riferimento al OG proposto e, grazie alle altre attività offerte dal manuale, intrecciare e suscitare dibattito tra temi, argomenti, esperienze personali e conoscenze differenti.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Racconto di sé e ascolto dell'altro:

[DIMMI di Storie Migranti 7ª edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 7ª edizione del concorso DiMMi.

[DIMMI di Storie Migranti 6ª edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 6ª edizione del concorso DiMMi.

[DIMMI di Storie Migranti 5ª edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 6ª edizione del concorso DiMMi

Piattaforme informatiche per approfondire ulteriori tematiche attraverso le memorie conservate nell'Archivio Diaristico Nazionale.

Con lo scopo di costruire una nuova narrazione, superare gli stereotipi e le semplificazioni, contribuire alla crescita di una cittadinanza globale:

<https://www.dimmidistoriemigranti.it/>

Una selezione delle parti più significative delle testimonianze raccolte nel fondo catalogato con il soggetto "emigrazione" presso l'Archivio dei diari:

<https://www.idiariraccontano.org/>

Lavoro di ricerca riguardo allo squilibrio della rappresentanza di genere nelle istituzioni:

<https://www.eletteedeletti.it/>

[La Grande Guerra, i diari raccontano](#) Uno strumento per viaggiare nel tempo, infilarsi nelle trincee della Grande Guerra del 1914-18, ascoltare i discorsi dei soldati, percepire gli odori, sentire i rumori, provare la paura, vedere gli orrori, desiderare il ritorno a casa.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

[Saverio Tutino](#) Dizionario Biografico degli Italiani

[Primapersona Percorsi autobiografici](#) La rivista di ADN che dà voce ai diari dell'Archivio e al dibattito generale sui temi legati all'autobiografia. In particolare i numeri 3, 8, 9 e 14. I singoli articoli possono essere richiesti direttamente all'Archivio Diaristico scrivendo a adn@archiviodiari.it

[Hanno scritto_1](#) Contributi su riviste specializzate o pubblicazioni varie.

[Hanno scritto_2](#) Contributi su riviste specializzate o pubblicazioni varie.

Gli articoli non linkati, possono essere richiesti direttamente all'Archivio Diaristico scrivendo a adn@archiviodiari.it



Agenda 2030

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile <https://asvis.it/>

Materiali didattici su tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 [Economia circolare nelle piccole comunità: Riduci, riusa, ricicla e recupera - Officine Civiche](#)

Sito istituzionale delle Nazioni Unite <https://unric.org/it/agenda-2030/>

The world largest lesson website <https://worldslargestlesson.globalgoals.org/>

UNICEF Italia Kit didattico per la scuola primaria e secondaria

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1159614/UNICEF.pdf/64097af8-bf27-4876-a9bd-73a49fff1a12>

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile

<https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Linee Guida Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile -MATTM https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf

AICS - obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

<https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

OG 3

[What is One Health? From concept to action](#) per approfondire il concetto della One Health utilizzando una lingua straniera (ENG)

[One Health - La salute animale](#) per un approfondimento del rapporto tra esseri umani e animali all'interno di un progetto One Health di Amref Health Africa in Kenya

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Podcast [Io sono una voce – One Health](#)

Dossier [One Health](#)

L'approccio One Health per Amref Health Africa: [Salute in Africa](#).

Canale Youtube del [World Organisation for Animal Health](#)

<https://onehealthlessons.org/>

<https://www.onehealthcommission.org/>

Salute circolare, Ilaria Capua, Egea 2019: <https://ilariacapua.it/libri/salute-circolare-una-rivoluzione-necessaria/>

Idee per diventare veterinario, Ilaria Capua, Zanichelli, 2007: <https://ilariacapua.it/libri/idee-per-diventare-veterinario/>

Il coraggio di non avere paura. La pandemia vista da una stella, Ilaria Capua, Collana Saggi, Solferino, 2022: <https://ilariacapua.it/libri/il-coraggio-di-non-avere-paura/>

La meraviglia e la trasformazione. Verso una salute circolare, Ilaria Capua, Mondadori, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/la-meraviglia-e-la-trasformazione-per-una-nuova-salute-circolare/>

OG 4

Presentazione dettagliata dei Paesi OCSE (Anni d'istruzione, Livello d'istruzione, Competenze degli studenti)

<https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/>

Foto di varie scuole del mondo

<https://www.darlin.it/lifestyle/diversita-scuole-mondo-reuters/>

Foto di luoghi del mondo dove andare a scuola è difficile

<https://www.keblog.it/viaggi-pericolosi-a-scuola/>

Foto di cortili di alcune scuole del mondo

https://www.huffingtonpost.it/2015/04/13/uno-sguardo-dall-alto--dei-cortili-delle-scuole_n_7053292.html



Articolo su modi diversi di vivere la scuola nel mondo

<https://www.focusjunior.it/scuola/scuole-nel-mondo/>

“Gita fotografica” in alcune scuole del mondo

<https://www.focus.it/comportamento/scuola-e-universita/tutte-le-scuole-del-mondo-29082011-1122>

Sito Asvis Obiettivo 4: <https://asvis.it/goal4/notizie/1179-14032/asvis-unitalia-a-velocita-diverse-urgenti-norme-su-governo-del-territorio>; <https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo->

Save the Children: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme>

Sintesi del Rapporto Unicef sull'intervento umanitario 2023

https://www.datocms-assets.com/30196/1675077967-hac_2023_italiano_finale.pdf

Mappe su cosa il mondo ha da offrire ai bambini

<https://archivio.giornalettismo.com/cosa-ha-da-offrire-il-mondo-ai-bambini/>

Articolo sui diversi stili di apprendimento

https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=LM6-DQAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA41&dq=stili+di+apprendimento+cognitivi&ots=0nP2_ZAbNB&sig=68kKkGzghWTYu_MfxgGkhsHgpps#v=onepage&q=stili%20di%20apprendimento%20cognitivi&f=false

Articolo sugli stili di apprendimento e sugli stili di insegnamento dei/delle docenti

<https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-2-n-2/stili-di-apprendimento-e-stili-di-insegnamento-a-scuola-profilo-dei-docenti-e-scelte-didattiche/>

File riportante gli stili di apprendimento e gli stili cognitivi e delle indicazioni su come potenziare i diversi stili cognitivi

<https://www.ctscremona.it/userfiles/stiliApprendimento.pdf>

Questionario sugli stili di apprendimento per bambini/e

file:///C:/Users/claud/Downloads/7.pdf

I deficit strutturali e congetturali del sistema educativo italiano ad opera di ASVIS

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo->

Sintesi sulla situazione dell'istruzione nel mondo ad opera di Unicef

<https://www.unicef.it/programmi/istruzione/>

Sintesi del report mondiale sull'istruzione ad opera di Save the Children 2022

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme>

Carte e grafici su qual è la situazione attuale dell'obiettivo 4

<https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita>

Breve quadro riassuntivo sui traguardi dell'obiettivo 4 entro il 2030 (cosa è stato fatto e cosa manca da fare)

<https://www.invalsiopen.it/agenda-onu-2030-diritto-istruzione/>

OG 5

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile <https://asvis.it/>

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile <https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

AICS obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) <https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

Progetto “Cut all ties” [CUT ALL TIES – Training and Education Program](#)

Donne in rete contro la violenza [D.i.Re - Donne in Rete Contro la Violenza \(direcontrolaviolenza.it\)](#)

Online teen dating violence, Save the Children <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/online-teen-dating-violence-come-prevenirla-e-intervenire>

Che cos'è l'orientamento sessuale, a cura della dottoressa Margherita Graglia <https://www.youtube.com/watch?v=1-5KyqLK4aM>



Che cos'è l'identità di genere, a cura della dottoressa Margherita Graglia <https://www.youtube.com/watch?v=o7amnx89X-0>

Stereotipi di genere e infanzia [Cosa succede se regali un bambolotto ad un maschietto? \[ESPERIMENTO\] - YouTube](#)

Non binarismo di genere [Cosa significa avere un genere non-binario? - YouTube](#)

Maschi vs Femmine, Baby Cesca <https://www.youtube.com/watch?v=1RWZYpbTbDc>

Definizione del concetto di "onlife" <https://it.wikipedia.org/wiki/Onlife>

Vittimizzazione secondaria <http://www.centrocontrolaviolenza-ao.it/consigli/la-violenza-istituzionale-e-la-vittimizzazione-secondaria/#:~:text=La%20vittimizzazione%20secondaria%20consiste%20nel,Istituzioni%20susseguenti%20ad%20una%20denuncia>

Piramide dell'odio www.camera.it/leg17/1313

OG 13

ONU I Cambiamenti Climatici [Che cosa sono i cambiamenti climatici? - ONU Italia \(unric.org\)](#)

Obiettivo Globale 13 Lotta al Cambiamento Climatico: <https://sdgs.un.org/goals/goal13>

Obiettivo Globale 13: <https://asvis.it/goal13>

Materiali didattici su tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, compreso numero 13: [Educazione allo sviluppo sostenibile - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](#); [The World's Largest Lesson \(globalgoals.org\)](#)

Risorse didattiche sull'obiettivo dello sviluppo sostenibile 13 e tutti gli altri: [Educazione allo sviluppo sostenibile - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](#)

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) [Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](#)

Cotugno. F Primavera ambientale. L'ultima rivoluzione per salvare la vita umana sulla Terra. Il Margine 2022

Una risorsa didattica sull'economia circolare: [Jackypuò \(manitese.it\)](#)



Materiali didattici su tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030

[Economia circolare nelle piccole comunità: Riduci, riusa, ricicla e recupera - Officine Civiche](#)

Dal 14 gennaio 2022 è in vigore la direttiva SUP (Single use plastic), il provvedimento voluto dall'Unione europea per ridurre il consumo di plastica monouso e a limitare la sua dispersione nell'ambiente e negli oceani. [EUR-Lex - 4393034 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

Raccolta differenziata plastica [Raccolta differenziata plastica: consigli pratici \(tuttogreen.it\)](#)

85 IDEE E AZIONI per realizzare i 17 Obiettivi dell'AGENDA 2030 per lo Sviluppo Sostenibile [2030.pdf \(csvlombardia.it\)](#)

Rete Plastic Free Scuole: [Scuole Plastic Free per un Futuro Sostenibile - Marevivo; https://asvis.it/public/asvis2/files/News/MareVivoPremio_Giusta_Transizione.pdf](#)

Bye Bye Plastica, Noucher.S (2020) Edizione Il Punto di Incontro [bye bye plastica \(edizionilpuntoincontro.it\)](#)

Climate Change in Data 2021: [the Physical Science Basis – IPCC Climate Change in Data: The Physical Science Basis \(ipcc.ch\)](#)

Meteo e Cambiamenti Climatici, il 59% dei giovani è estremamente preoccupato [https://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/societa_diritti/2023/03/22/meteo-e-cambiamenti-climatici-il-59-dei-giovani-e-estremamente-preoccupato_79c901c1-4f2b-406f-ae2d-59759af3eb94.html](#)

OG 16

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani [Microsoft Word - itn.doc \(ohchr.org\)](#)

Video "La generosità" (3:06) - ulteriore spunto per la riflessione finale sulla risoluzione pacifica dei conflitti: [https://www.youtube.com/watch?v=iT2seyfTcx4](#)

We World Index 2022 [WeWorld Index 2022: i risultati - WeWorld](#)

Global Peace Index [Global Peace Index Map » The Most & Least Peaceful Countries \(visionofhumanity.org\)](#)



Gli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a cura di Unicef: <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/articoli/>

Rapporto sulla violazione dei diritti dei bambini, a cura di Save the Children: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/stop-war-children-forgotten-ones>

Le gravi violazioni dei diritti dei bambini nei conflitti, a cura di Unicef: <https://www.unicef.it/media/aumentano-in-tutto-il-mondo-le-gravi-violazioni-dei-diritti-dei-bambini-nei-conflitti/>

Costruire storie di sostenibilità, dall'Agenda 2030 al racconto di sé

[Minori stranieri non accompagnati - Normativa](#)

[Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine](#)

Racconto di sé e ascolto dell'altro:

[DIMMI di Storie Migranti 7^ edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 7^ edizione del concorso DiMMi

[DIMMI di Storie Migranti 6^ edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 6^ edizione del concorso DiMMi

[DIMMI di Storie Migranti 5^ edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 6^ edizione del concorso DiMMi

Piattaforme informatiche per approfondire ulteriori tematiche attraverso le memorie conservate nell'Archivio Diaristico:

<https://www.dimmidistoriemigranti.it/> Con lo scopo di costruire una nuova narrazione, superare gli stereotipi e le semplificazioni, contribuire alla crescita di una cittadinanza globale.

<https://www.idiariraccontano.org/> Una selezione delle parti più significative delle testimonianze raccolte nel fondo catalogato con il soggetto "emigrazione" presso l'Archivio dei diari

<https://www.eletteedeletti.it/> Lavoro di ricerca riguardo a lo squilibrio della rappresentanza di genere nelle istituzioni

[La Grande Guerra, i diari raccontano](#) Uno strumento per viaggiare nel tempo, infilarsi nelle trincee della Grande Guerra del 1914-18, ascoltare i discorsi dei soldati, percepire gli odori, sentire i rumori, provare la paura, vedere gli orrori, desiderare il ritorno a casa.

[Saverio Tutino](#) Dizionario Biografico degli Italiani

[Primapersona Percorsi autobiografici](#) La rivista di ADN che dà voce ai diari dell'Archivio e al dibattito generale sui temi legati all'autobiografia. In particolare i numeri 3, 8, 9 e 14. I singoli articoli possono essere richiesti direttamente all'Archivio Diaristico scrivendo a adn@archivio-diari.it



ALLEGATI

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



/wp-content/.../agenda-2030-card-17-goals.pdf

DIAGRAMMA A RAGNO





i Ruoli

Tu sei un ragazzo Rom di un campo Rom
Tu sei un ragazzo di un villaggio del Burkina Faso
Tu sei una ragazza afghana durante la guerra civile
Tu sei un ragazzo iraniano durante la guerra civile
Tu sei un ragazzo siriano estratto dalle macerie del terremoto
Tu sei un ragazzo indiano di un villaggio lontano dalle grandi città
Tu sei una ragazza apolide
Tu sei un ragazzo o una ragazza di un campo profughi in Grecia (ad esempio, quello sull'isola di Lesbo)
Tu sei un ragazzo senegalese della capitale Dakar
Tu sei una ragazza ucraina profuga in Germania
Tu sei un ragazzo italiano di un paesino terremotato
Tu sei una ragazza marocchina di una grande città come Rabat e Casablanca
Tu sei una ragazza cinese di Shanghai
Tu sei un ragazzo o una ragazza che sta attraversando insieme alla famiglia la rotta balcanica
Tu sei una ragazza che vive in una delle favelas sudamericane
Tu sei un ragazzo peruviano della periferia di Lima
Tu sei un ragazzo o una ragazza di Scampia, nella periferia di Napoli
Tu sei un ragazzo di una tribù indigena dell'Amazzonia
Tu sei un ragazzo americano di New York
Tu sei una ragazza spagnola di una famiglia molto ricca che abita nella capitale Madrid
Tu sei una ragazza inglese di una famiglia povera di Londra
Tu sei un ragazzo o una ragazza italiana di origine ebraica
Tu sei un ragazzo svizzero di una famiglia immigrata
Tu sei il figlio dell'erede al trono d'Inghilterra
Tu sei una ragazza giapponese di Tokyo
Tu sei una ragazza cinese di un paesino dell'interno
Tu sei una ragazza di cittadinanza italiana e di origine cinese, di una famiglia benestante
Tu sei una ragazza arrivata in Italia con un barcone, senza famiglia
Tu sei un ragazzo italiano cresciuto in una casa famiglia
Tu sei un ragazzo cingalese adottato da una famiglia tedesca
Tu sei un ragazzo di una famiglia con entrambi i genitori disoccupati in cerca di lavoro
Tu sei un ragazzo di una famiglia con genitore single
Tu sei una ragazza e sei la sesta di sette fratelli
Tu sei una ragazza cieca che vive con la sua famiglia
Tu sei una ragazza iperattiva che non riesce mai a stare ferma

A seconda della situazione della classe, questi personaggi possono essere cambiati e adattati

Eventi e situazioni

- Puoi andare ovunque vuoi partendo da casa tua
- Puoi andare a scuola
- Se i tuoi genitori non possono portarti a scuola, c'è un autobus che viene a prenderti
- Per andare a scuola non devi fare 4 km a piedi tutti i giorni
- Nella tua classe c'è la LIM
- Nella tua classe ci sono i banchi

- I tuoi genitori ti spingono ad andare a scuola
- La tua scuola ha una biblioteca
- Non devi pagare per andare a scuola
- Puoi comprare senza problemi tutto quello di cui hai bisogno per andare a scuola
- Se sei bravo/a hai diritto ad una borsa di studio
- Se vuoi puoi invitare i tuoi compagni di classe a casa tua
- Per andare a scuola puoi vestirti come vuoi
- Puoi andare in gita scolastica in qualsiasi posto o paese la scuola voglia organizzare la gita



Questionario

1. Quali sono i fenomeni che generano e alimentano le crisi umanitarie?
2. Nel 2020 quanti sono stati i bambini e le bambine coinvolti in aree di conflitto?
3. Quanti sono i Paesi che si trovano in uno stato di insicurezza alimentare?
4. Quali sono i motivi per cui bambini, bambine e adolescenti sono costretti a migrare?
5. A cosa serve, riguardo alle migrazioni, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza?
6. Cosa prevede la legge fatta approvare in Italia da Save the Children nel 2017? Come viene attuata?
7. Quali sono, secondo te, le due proposte più fattibili avanzate da Save the Children sul tema della migrazione?
8. Chi sono le persone maggiormente colpite dalla dispersione scolastica implicita?
9. Che cos'è la povertà educativa?
10. Chi sono i NEET e quanti sono in Italia?
11. Quanto si investe sulla spesa sociale in Italia? Quanto in media in Europa? E all'interno dell'Italia stessa quali differenze ci sono?
12. Qual è il problema riscontrato relativamente alla raccolta dei dati su infanzia e adolescenza?
13. Da quanti anni opera Save the Children? Chi è stata la fondatrice?
14. Qual è lo scopo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030?
15. A quali altri obiettivi dell'Agenda 2030 si lega l'obiettivo 4?
16. Quanti sono i milioni di giovani nel mondo che non possiedono le capacità base di lettura e scrittura?
17. Quanti milioni di bambini e bambine nel mondo sono esclusi dall'istruzione primaria?
18. Qual è il Paese OCSE con il livello di istruzione più basso?
19. Qual è il Paese OCSE con il livello di istruzione più alto?
20. Elenca almeno tre Paesi che non rientrano tra i Paesi OCSE



Save the Children

Piazza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma
tel + 39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it

Materiale tratto dal Report
**IMPOSSIBILE 2022. Costruire il futuro
di bambini, bambine e adolescenti. Ora.**

https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/impossibile2022-il-report_2.pdf

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti. Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni delle e dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere. Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

12,7 % GIOVANI IN ITALIA
ha lasciato prematuramente gli studi
nel 2021 **16,3 %** nelle regioni
del Sud

**BAMBINI DELLE
SCUOLE PRIMARIE**
che hanno il tempo pieno
45 % al centro-nord **15 %** al sud
che hanno il tempo pieno e accedono
alla mensa scolastica
95 % a Milano **6 %** a Palermo

SOLO IL 32 %
DEGLI EDIFICI SCOLASTICI
è accessibile per studenti con disabilità motoria

2.068.000
15-29enni "NEET"
23,1%

244 mila TALENTI
di cui è a caccia il Made in Italy
182 mila Settore Servizi **62 mila** Settore Industria

NEET

Not in Employment, Education or Training

Giovani compresi tra i 15 e i 29 anni
disoccupati
e
non inseriti in alcun percorso educativo
nè formativo

Il primato dell'ITALIA

- I NEET in Italia costituiscono il **23,1%** nella fascia di età tra i giovani dai 15 ai 29 anni.
- Si tratta di più di **due milioni** di ragazzi e di ragazze.
- Il dato non è omogeneo nel Paese: in Sicilia, tra le ragazze, si raggiunge la percentuale del 39,4%.
- Negli ultimi dieci anni circa 345mila giovani, tra i 18 e i 29 anni hanno deciso di lasciare l'Italia per trovare un lavoro altrove.

2% QUOTA SPESA SOCIALE STATALE per minori e famiglie in Italia

MEDIA EUROPEA 3,8%

2.480 euro Provincia di Trento
150 euro Calabria
SPESA SOCIALE PRO-CAPITE PER LA PRIMA INFANZIA

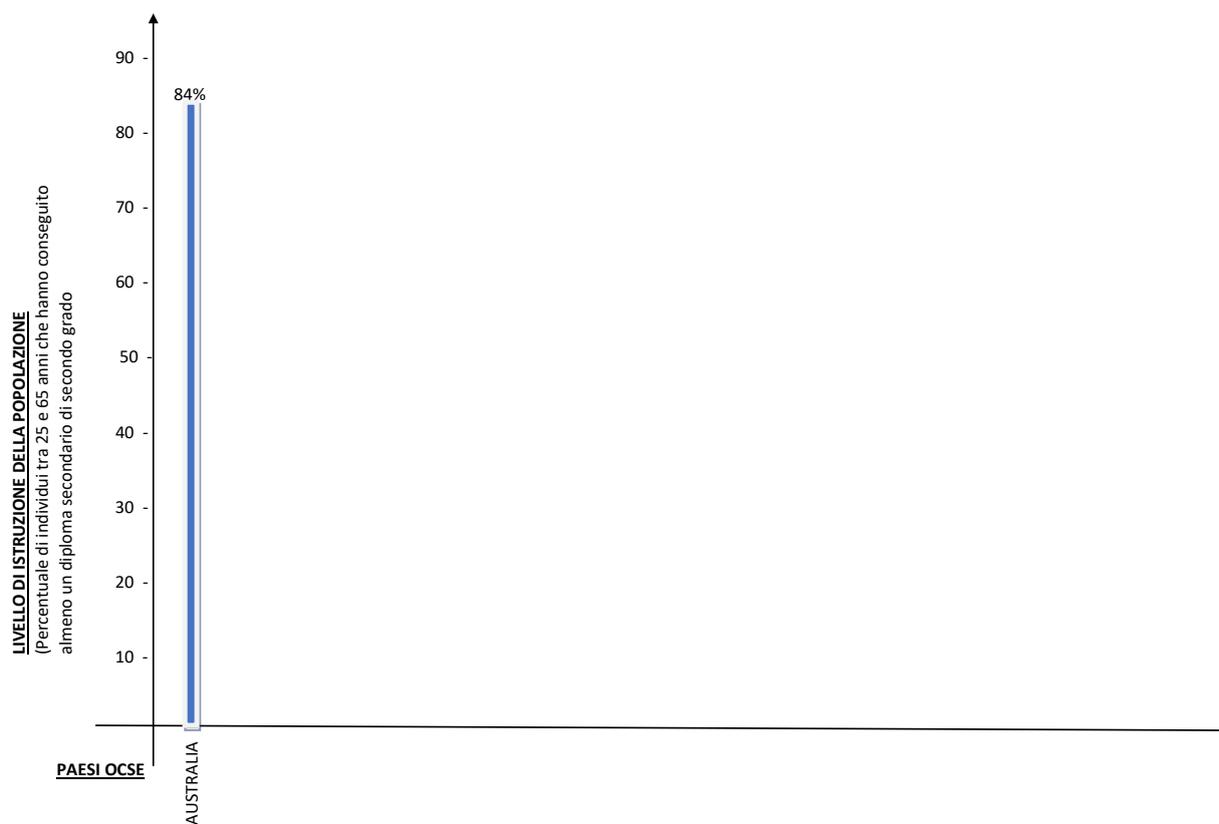
Per valutare la condizione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti mancano basi di dati aggiornati e suddivisi in micro-zone significative. I dati che esistono non sempre vengono condivisi e resi noti; le banche dati di soggetti diversi non si interfacciano tra di loro. Sono diverse le basi di dati pubblici dove ancora la differenziazione per genere ed età è considerata solo un optional. E questo rende spesso impossibile anche cimentarsi nell'analizzare l'impatto dei provvedimenti che vengono assunti. Il mancato accesso ai dati sull'infanzia e l'adolescenza non può essere certo imputato, nel 2022, alla carenza di strumenti tecnologici e dà purtroppo la misura di una grave trascuratezza alla quale porre rimedio

Cento anni fa, la fondatrice di Save the Children, Eglantyne Jebb sosteneva che “non c'è nessuna insita impossibilità nel salvare i bambini del mondo. È impossibile solo se noi ci rifiutiamo di farlo”.

“Servono solo tre cose per salvare i bambini dalla loro miseria: soldi, sapere e buona volontà”.

Soldi, sapere e volontà sono ancora oggi condizioni operative indispensabili per concretizzare i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti

Consulta il sito <https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/> e compila il seguente grafico inserendo il livello di istruzione di tutti i Paesi OCSE, come nell'esempio.



(tratto da https://www.itisff.it/z_main/formazione/6_novembre/questionario_Stili_Apprendimento.pdf)

STILE VISIVO VERBALE

Preferisci vedere ciò che devi imparare e basarti soprattutto sul linguaggio verbale.

Trovi utile, per esempio:

- * leggere delle istruzioni piuttosto che ascoltarle
- * prendere nota di ciò che viene detto in classe
- * vedere scritte le cose alla lavagna
- * studiare sui libri piuttosto che ascoltare una lezione

STILE VISIVO NON VERBALE

Preferisci vedere ciò che devi imparare, ma basandoti soprattutto sul linguaggio non verbale (disegni, fotografie, simboli, grafici, diagrammi, ecc.).

Trovi utile, per esempio:

- * scorrere un libro o una rivista guardando le figure
- * imparare a fare qualcosa osservando come si fa piuttosto che leggendo o ascoltando delle spiegazioni
- * guardare un film su un certo argomento piuttosto che ascoltare una lezione o una discussione
- * basarti sulla memoria visiva per ricordare luoghi, persone, fatti e circostanze

STILE UEDITIVO

Preferisci sentire ciò che devi imparare

Trovi utile, per esempio:

- * ascoltare una lezione piuttosto che studiare su un libro
- * leggere a voce alta
- * ripetere mentalmente
- * partecipare a discussioni in classe
- * lavorare con un compagno o a gruppi
- * ascoltare una dimostrazione di come fare qualcosa piuttosto che leggere istruzioni scritte

STILE CINESTETICO

Preferisci svolgere attività concrete.

Trovi utile, per esempio:

- * fare esperienza diretta di un problema
- * eseguire lavori anche senza leggere/ascoltare istruzioni
- * poterti muovere mentre studi
- * usare gesti nella conversazione
- * lavorare con un compagno o in gruppo
- * fare esperienze attive dentro e fuori dalla scuola come ricerche, interviste, esperimenti di laboratorio



Parte 1

È importante capire cosa si intende con stili di apprendimento, si intende una modalità con cui ognuno di noi impara cose nuove; e non esiste un metodo di studio giusto e uno sbagliato, così come non esiste un metodo di studio valido per tutti. [...]

Esistono quattro stili di apprendimento: lo stile visivo verbale, lo stile visivo non verbale, lo stile uditivo e lo stile cinestetico.

Vediamo ora il primo stile di apprendimento, quello visivo verbale.

Chi ha questo stile di apprendimento trova molto utile basarsi sul linguaggio verbale. Queste persone trovano, per esempio, molto utile poter prendere appunti di ciò che viene detto in classe dall'insegnante e non soltanto ascoltare la lezione, per poter così memorizzare meglio le informazioni.

Inoltre preferiscono leggere le istruzioni rispetto ad ascoltare soltanto una spiegazione orale. Troveranno molto utile poter studiare sui libri, quindi poter leggere quello che l'insegnante ha spiegato e non soltanto cercare di memorizzare le informazioni stando attento in classe. Infine riusciranno a comprendere meglio l'argomento se la spiegazione orale del docente sarà accompagnata da punti scritti alla lavagna.

(tratto da <https://www.youtube.com/watch?v=Ps9K1yrmdEA>)

STILE VISIVO VERBALE

Preferisci vedere ciò che devi imparare e basarti soprattutto sul linguaggio verbale. Trovi utile, ad esempio:

- leggere delle istruzioni piuttosto che ascoltarle
- prendere nota di ciò che viene detto in classe
- vedere scritte le cose alla lavagna
- studiare sui libri piuttosto che ascoltare una lezione

Strategie suggerite:

- prendi appunti in classe e riguardali a casa; anche ricopiarli e riordinarli può aiutarti a ricordare meglio
- prima di studiare un capitolo di un libro, leggi attentamente i titoli, i sottotitoli e le didascalie delle figure
- riassumi per iscritto quanto hai letto o ascoltato
- prendi nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni
- studia e leggi silenziosamente (non a voce alta)
- evidenzia con sottolineature, simboli o abbreviazioni le idee più importanti di un testo, e riassumile a margine dei paragrafi con parole tue
- accompagna grafici e diagrammi con spiegazioni scritte
- in generale, elenca per iscritto ciò che desideri ricordare
- chiedi all'insegnante istruzioni o spiegazioni scritte
- guarda in volto la persona che parla: può aiutarti a concentrarti
- in classe, cerca di sederti in un posto vicino all'insegnante e alla lavagna.

(tratto da [http://www.associazioneeego.it/dwd/Questionario Stile Apprendimento spiegazione.pdf](http://www.associazioneeego.it/dwd/Questionario%20Stile%20Apprendimento%20spiegazione.pdf))

Cosa si intende per stile di apprendimento?

Tecnicamente, lo stile di apprendimento di un individuo si riferisce al modo preferenziale in cui lo studente assorbe, elabora, comprende e conserva le informazioni. Questa nozione di stili di apprendimento individualizzati ha ottenuto un ampio riconoscimento nella teoria dell'educazione e nella strategia di gestione della classe.

Gli stili di apprendimento individuali dipendono da fattori cognitivi, emotivi e ambientali, nonché dalla propria esperienza precedente. In altre parole: ognuno è diverso. È importante che gli educatori comprendano le differenze negli stili di apprendimento dei loro studenti, in modo che possano implementare strategie nelle loro attività quotidiane, curriculum e valutazioni.

Il modello VARK

Molti studi hanno coinvolto gli stili di apprendimento, ma il modello VARK sembra essere quello più convincente. L'acronimo, che sta per visivo, uditivo/uditivo, lettura/scrittura e cinestetico, fa riferimento al fatto che tutto ciò che viene consolidato nella mente passa prima attraverso i nostri cinque sensi.

In breve:

- Gli studenti visivi (spaziali) imparano meglio vedendo
- Gli studenti uditivi imparano meglio ascoltando
- Gli studenti lettura/scrittura imparano meglio leggendo e scrivendo
- Gli studenti cinestetici (fisici) imparano meglio muovendosi e interagendo

Secondo Neil Fleming e David Baume, è importante per gli insegnanti capire come apprendono i loro studenti, ma è ancora più importante per gli studenti capire come imparano loro stessi. Comprendendo il tuo processo di apprendimento e pensiero, puoi essere più efficiente nello studio e nell'apprendimento.

Generalmente le persone hanno uno stile di apprendimento dominante, che risulta dalla combinazione di più stili. Ciò che è importante è capire il tuo cervello e il modo in cui impari. [...]

Apprendimento tramite lettura/scrittura

L'input verbale può spesso entrare da un orecchio e uscire dall'altro per questo tipo di studenti. Per loro, vedere le note sulla lavagna o su un PowerPoint è davvero importante, così come prendere dei propri appunti.

Questi studenti imparano meglio da libri, elenchi, appunti, diari, dizionari, ecc. Alcune cose che questi studenti potrebbero fare per imparare intuitivamente sono riscrivere i loro appunti, usare schede flash, aggiungere note a immagini o diagrammi, preferire un libro fisico a un audiolibro e utilizzare sottotitoli nei video.

(tratto da <https://bari.unicusano.it/studiare-a-bari/come-capire-stile-di-apprendimento/>)

Parte 2

Guardare il video al seguente link <https://www.youtube.com/watch?v=Ps9K1yrmdEA> dall'inizio fino al minuto 0:36 e poi dal minuto 2:45 al minuto 4:03

Guardare le mappe concettuali (solo per la parte visivo non verbale) disponibili ai seguenti link <https://apprendere.maieuticamente.wordpress.com/2016/04/24/gli-stili-di-apprendimento/> e <http://www.francescacavaiani.it/wp-content/uploads/2014/08/CANALI-SENSORIALI-E-STILI-APPRENDIMENTO.jpg>



Parte 3

Guardare il video al seguente link <https://www.youtube.com/watch?v=Ps9K1yrmdEA> dall'inizio fino al minuto 0:36 e poi dal minuto 4:03 al minuto 5:17

Guardare il video al seguente link <https://www.youtube.com/watch?v=LEQrcB8JdeU> dal minuto 3:32 al minuto 5:02

Parte 4

Fare una ricerca consultando questi siti

<https://www.helendoron.it/lapprendimento-cinestetico/>

<https://www.clinicabaviera.it/blog/curiosita/visivo-auditivo-o-cinestesico/>

<https://bari.unicusano.it/studiare-a-bari/come-capire-stile-di-apprendimento/>

Nome: _____ Cognome: _____

POSTAZIONE 1 Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

- VISIVO-VERBALE UDITIVO
 VISIVO- NON VERBALE CINESTETICO

Leggi le seguenti affermazioni e indica quanto sei d'accordo assegnando un valore da 1 a 5 (1 = per niente d'accordo; 2 = poco d'accordo; 3 = più o meno d'accordo; 4 = abbastanza d'accordo; 5 = molto d'accordo)

	1	2	3	4	5
È stato facile svolgere l'attività suggerita					
Ricordo tutto quello che ho imparato					
Sarei spiegare ai miei compagni quello che ho imparato					

La cosa più facile da fare è stata _____

La cosa più difficile da fare è stata _____

POSTAZIONE 2: Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

- VISIVO-VERBALE UDITIVO
 VISIVO- NON VERBALE CINESTETICO

Leggi le seguenti affermazioni e indica quanto sei d'accordo assegnando un valore da 1 a 5 (1 = per niente d'accordo; 2 = poco d'accordo; 3 = più o meno d'accordo; 4 = abbastanza d'accordo; 5 = molto d'accordo)

	1	2	3	4	5
È stato facile svolgere l'attività suggerita					
Ricordo tutto quello che ho imparato					
Sarei spiegare ai miei compagni quello che ho imparato					

La cosa più facile da fare è stata _____

La cosa più difficile da fare è stata _____

POSTAZIONE 3: Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

- / VISIVO-VERBALE / UEDITIVO
/ VISIVO- NON VERBALE / CINESTETICO

Leggi le seguenti affermazioni e indica quanto sei d'accordo assegnando un valore da 1 a 5 (1 = per niente d'accordo; 2 = poco d'accordo; 3 = più o meno d'accordo; 4 = abbastanza d'accordo; 5 = molto d'accordo)

	1	2	3	4	5
È stato facile svolgere l'attività suggerita					
Ricordo tutto quello che ho imparato					
Saprei spiegare ai miei compagni quello che ho imparato					

La cosa più facile da fare è stata _____

La cosa più difficile da fare è stata _____

POSTAZIONE 4: Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

- / VISIVO-VERBALE / UEDITIVO
/ VISIVO- NON VERBALE / CINESTETICO

Leggi le seguenti affermazioni e indica quanto sei d'accordo assegnando un valore da 1 a 5 (1 = per niente d'accordo; 2 = poco d'accordo; 3 = più o meno d'accordo; 4 = abbastanza d'accordo; 5 = molto d'accordo)

	1	2	3	4	5
È stato facile svolgere l'attività suggerita					
Ricordo tutto quello che ho imparato					
Saprei spiegare ai miei compagni quello che ho imparato					

La cosa più facile da fare è stata _____

La cosa più difficile da fare è stata _____



1. Sei alla festa di un tuo amico e vedi un ragazzo che ti piace. Lui ti guarda spesso e ti sorride. Tu gli sorridi di rimando.
2. Due settimane dopo lo incontri casualmente sull'autobus. Vi parlate e lo trovi subito molto simpatico e davvero comprensivo. Scopri che è nuovo nella classe del tuo amico e che è già uscito qualche volta con il suo gruppo.
3. Dice che gli piacerebbe molto rivederti e ti chiede il tuo numero di cellulare.
4. Il giorno dopo ricevi un messaggio e lui ti chiede se vuoi andare in città con lui e gli altri del gruppo sabato sera.
5. La serata è fantastica e vi divertite molto insieme. Lui è davvero affascinante, ha un bell'aspetto e hai la sensazione che le altre ragazze ti invidino perché lui è interessato a te.
6. Cominciate a vedervi più spesso, vi conoscete meglio e vi accorgete che vi siete innamorati. Vi vedete quasi ogni giorno. Dopo la scuola, di solito ti aspetta e ti accompagna a casa.
7. Ti chiama molto spesso ed è interessato a cosa stai facendo in ogni momento e con chi sei.
8. Hai notato che non gli piace quando fai qualcosa la sera senza di lui, per esempio se vuoi uscire con le tue amiche. Allora è sempre di cattivo umore e fa commenti stupidi sulle tue amiche.
9. Per questo motivo litigate spesso. Un giorno tu vorresti, per esempio, andare in piscina all'aperto con le tue amiche. Lui si arrabbia e ti dice che non vuole che tu ci vada. Dopo questa discussione, si scusa con te e ti spiega che è a causa degli altri ragazzi che ti vedrebbero "mezza nuda".
10. Dopo questo episodio, le cose vanno davvero bene tra di voi per un po'. Lui è tenero, ti riempie di complimenti e noti quanto ti ama. Ma poi avete un'altra discussione perché una sera vorresti uscire con le tue amiche: lui pensa che tu lo tradisca con un altro ragazzo e che per questo tu non voglia che lui esca con te.
11. Dopo la serata ti chiede esattamente cosa hai fatto e chi c'era con te. Tu glielo dici ma lui non ti crede.
12. Parla male delle tue amiche e dice che non vuole che tu le frequenti. Hanno una cattiva influenza su di te. Specialmente e ovviamente non gli piace la tua amica Sonia. La chiama "puttana". Tu gli dici che dovrebbe smettere di insultare le tue amiche. Ma tu mantieni comunque una certa distanza tra te e Sonia, in modo che lui non si arrabbi.
13. Nei giorni successivi, si comporta come se non fosse successo nulla, è molto dolce con te e ti fa persino dei regali. Per un po' andate davvero d'accordo. Esaudisce ogni tuo desiderio e tu ti senti davvero bene.
14. Diventa geloso molto facilmente, per esempio se ti vede parlare con altri ragazzi dopo la scuola quando ti viene a prendere. Usa sempre più spesso parole offensive e una volta ha urlato così forte e così vicino a te che avevi persino paura di lui.
15. Ma nel pomeriggio si scusa di nuovo. Dice che ha perso il controllo e che tu sei così importante per lui che non può sopportare il pensiero che tu piaccia a qualcun altro.
16. Dice che tu gli appartieni ed è per questo che non dovresti più uscire senza di lui; semplicemente non può sopportarlo. Dice che altrimenti ti lascerà.
17. Dopo la festa della scuola, alla quale sei andata senza di lui, lui ti aspetta sulla porta di casa e ti rimprovera. Ti urla contro, diventa sempre più aggressivo e ti colpisce in faccia.
18. Il giorno dopo ricevi un messaggio in cui lui si scusa e giura che non succederà più.

Scheda di lavoro

Cosa mi piace del genere in cui mi riconosco?

Cosa non mi piace del genere in cui mi riconosco?

Cosa possono e non possono fare le persone che si riconoscono in un genere diverso dal mio?

Piramide dell'odio

Piramide dell'odio contenente il seguente testo, dal vertice alla base.

CRIMINI D'ODIO

Atti di violenza fisica, fino all'omicidio, perpetrati contro persone in base a qualche loro caratteristica come il sesso, l'orientamento sessuale, l'etnia, il colore della pelle, la religione o altro.

LINGUAGGIO D'ODIO

Minacce e/o incitamenti alla denigrazione e alla violenza contro una persona o gruppi di persone identificate in base ad una qualche caratteristica come il sesso, l'orientamento sessuale, l'etnia, il colore della pelle, la religione o altro.

DISCRIMINAZIONI

Distinzioni operate sulla base di stereotipi e/o classificazioni in contesti di lavoro, contesti familiari, scuola, relazioni sociali.

STEREOTIPI, FALSE RAPPRESENTAZIONI

Stereotipi negativi, rappresentazioni false o fuorvianti, insulti, linguaggio ostile "normalizzato" o banalizzato.



Immagine tratta da: <https://www.interno.gov.it/it/notizie/combattere-tutte-forme-discriminazione-evitare-rischio-degenerazioni>

1. Secondo gli scienziati, i cambiamenti nell'attività del sole e le eruzioni vulcaniche sono parzialmente la causa della tendenza al riscaldamento globale.

Falso: Gli scienziati sanno da decenni che la Terra si sta riscaldando a causa – inequivocabilmente- delle attività dell'uomo. L'aumento delle temperature globali dalla fine del XIX secolo non ha precedenti in migliaia di anni.

2. L'anidride carbonica è il gas serra responsabile totalmente del riscaldamento globale

Falso: L'anidride carbonica è responsabile della maggior parte del riscaldamento globale, sebbene anche il metano e altri gas serra riscaldino il clima. La combustione di combustibili fossili rilascia anche aerosol, minuscole particelle inquinanti. Queste hanno un effetto di raffreddamento che maschera in parte il riscaldamento.

3. Con l'aumento del riscaldamento globale, molti cambiamenti diventano più grandi. La terraferma e le regioni polari si riscaldano più velocemente di altre zone. Sulla terraferma si verificheranno più variazioni, da eventi molto umidi a eventi molto secchi. Alcune aree diventeranno più secche, altre più umide e i monsoni si intensificheranno.

Vero

4. Le emissioni di anidride carbonica sono la causa principale del futuro riscaldamento globale. Le emissioni del passato ci hanno portato al clima di oggi, ma ogni tonnellata di anidride carbonica che emetteremo nell'atmosfera d'ora in poi riscalderà ulteriormente il clima. La limitazione del riscaldamento dipende dalla rapidità con cui riusciremo a smettere di aggiungere anidride carbonica all'atmosfera.

Vero

5. La natura è un serbatoio naturale di carbonio. Negli ultimi decenni, circa un quarto delle nostre emissioni di anidride carbonica è stata assorbita e immagazzinata da piante, terreni e oceani.

Falso: Sì, la natura è un serbatoio naturale di carbonio. Negli ultimi decenni, circa la **metà** delle nostre emissioni di anidride carbonica è stata assorbita e immagazzinata da piante, terreni e oceani. Più anidride carbonica emettiamo, meno efficiente diventa la natura nel rimuoverla dall'atmosfera.

6. Le attività umane hanno già danneggiato il nostro pianeta, comprese le regioni ghiacciate e gli oceani. Non possiamo più fermare il riscaldamento globale.

Falso: Riducendo le nostre emissioni, alcuni cambiamenti, come la perdita del ghiaccio marino [artico](#), potrebbero essere rallentati o fermati entro pochi decenni. Il livello del mare continuerà a salire per migliaia di anni. Limitare il riscaldamento rallenterebbe il ritmo dell'innalzamento del livello del mare, in modo da avere più tempo per adattarsi nelle regioni costiere a bassa quota.

7. Ci sono due futuri possibili davanti a noi: limitiamo il riscaldamento a 1,5 gradi o arriviamo a 3 gradi

Falso: Ci sono diversi futuri possibili davanti a noi. Per limitare il riscaldamento globale, è necessaria una forte e rapida riduzione dell'anidride carbonica e del metano. Questo ridurrebbe le conseguenze del cambiamento climatico, oltre a ridurre l'inquinamento e a migliorare la qualità dell'aria e la salute. E' possibile vedere un [grafico](#) e un [video](#) che mostra i futuri diversi.

La fonte per tutte le frasi sono basati sui dati scientifici dell'IPCC [Climate Change in Data](#): The Physical Science Basis (ipcc.ch) ed è possibile di esplorare il sito in un altro momento per approfondire alcuni dati trattati

Vademecum per verificare una notizia

CONSIDERA LA FONTE: clicca e indaga sul sito, i suoi scopi e le info di contatto.

APPROFONDISCI: i titoli possono venire esagerati per attirare click. Qual è la vera storia? È fondamentale porsi sempre questa domanda.

VERIFICA L'AUTORE: fai una breve ricerca sull'autore. È plausibile? È reale? Ci sono altre fonti che parlano di lui? Se è uno scienziato, ha delle pubblicazioni che sono consultabili?

FONTI A SUPPORTO: determina se l'informazione data sostiene davvero la storia/notizia e se altre fonti ne danno la stessa versione.

VERIFICA LA DATA: attenzione alle notizie vecchie sui social. Le notizie vecchie ri-postate non sono per forza rilevanti per l'attualità. È importante verificare se l'argomento trattato sia attuale o se nel tempo ha subito cambiamenti o si sono trovate nuove soluzioni o cause.

È UNO SCHERZO? se è troppo stravagante potrebbe trattarsi di satira o voglia di mistificare la realtà. Fai una ricerca sul sito e sull'autore.

VERIFICA I TUOI PRECONCETTI: valuta se le tue convinzioni influenzano il tuo giudizio. Sui social, nello specifico, non è sempre il caso di fidarsi di quelle fonti che riteniamo autorevoli o che conosciamo personalmente. Soprattutto se si tratta di familiari o amici, potremmo essere disposti a credergli semplicemente perché esiste un legame forte tra noi e loro.

CHIEDI AGLI ESPERTI: confrontati con qualcuno che ne sa più di te (scienziati, giornalisti, esperti del settore, ricercatori, ecc.) o consulta uno dei siti dedicati alla verifica dei fatti.

Mi sentite?!

Parte 1

Greta Thunberg a Cop 24, Katowice 2018

- 1 - C'è una responsabilità collettiva e una responsabilità individuale, di ogni Paese;
- 2 - La scienza, da anni, tramite l'IPCC , parla chiaro ma i decisori politici sono riluttanti nell'abbracciare le misure drastiche, necessarie per far fronte alle loro promesse;
- 3 - Un'emergenza va affrontata come tale, anche se questo vuol dire "tirare il freno d'emergenza", appunto;
- 4 - La giustizia climatica riconosce la crisi climatica come un problema sociale e politico, oltre che ambientale, infatti Greta distingue "giustizia climatica" e un "Pianeta vivibile". La giustizia climatica riconosce che comunità diverse sentono gli effetti della crisi climatica in modo diverso e che la responsabilità della crisi ricade su alcuni Paesi e aziende più di altri. E comprende che le vite di coloro che già affrontano ingiustizie e oppressioni sono ancora più colpite;
- 5 - La giustizia oltre che climatica deve essere anche intergenerazionale: gli effetti dell'emergenza climatica ricadono sulle generazioni più giovani e a pilotare questi effetti ci sono i decisori politici con le loro scelte. I ragazzi e le ragazze di oggi vivono in un mondo fortemente incerto e le decisioni di oggi impattano il loro futuro: è chiaro che i leader stanno ignorando i più giovani;
- 6 - I combustibili fossili, risorse non rinnovabili, devono essere tenuti sotto terra. Carbone, petrolio, metano e altri gas climalteranti quando estratti generano enormi quantità di anidride carbonica, degradano il suolo e inquinano l'acqua. Bruciare combustibili fossili significa contribuire enormemente al surriscaldamento globale e al progressivo avvelenamento dell'aria che respiriamo.
- 7 - Il vero potere appartiene alle persone.

1. I leader sanno che stanno continuando con le stesse decisioni che ci hanno portato a questa crisi, sanno cosa stanno facendo, sanno quali valori fondamentali stanno sacrificando per continuare il BUSINESS AS USUAL. Questo è un concetto importante: indica il fatto che dobbiamo cambiare strada, che non possiamo continuare a sfruttare le persone e il Pianeta come stiamo facendo. E' totalmente insostenibile. Eppure è proprio questo business as usual che permette il mantenimento di un sistema distruttivo vantaggioso per i più potenti. A questo punto è chiaro che è una scelta deliberata;

2. La COP è diventata un evento di marketing e pubbliche relazioni, dove i leader hanno bellissimi discorsi e annunciano obiettivi assurdi; in tutto questo i governi del nord del mondo si rifiutano ancora di agire per il clima. Vogliono deliberatamente mantenere lo status quo. La COP 26 è stata definita l'evento più esclusivo di sempre, nel senso di escludente. Non è più un Summit per il clima globale, è un festival del [greenwashing](#) per i Paesi globalizzati del nord. Due settimane per celebrare il business as usual e il "bla, bla, bla".

3. Le voci delle persone più colpite sono rimaste inascoltate e le voci delle generazioni future stanno affogando nel greenwashing dei leader mondiali. Ma i fatti non mentono.

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - CRC

Art.1
Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.

Art.2
Hai diritto a essere protetto contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco o povero.

Art.3
Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.

Art.4
Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc).

Art.5
Hai diritto a essere aiutato e consigliato dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.

Art.6
Hai diritto alla vita.

Art.7
Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.

Art.8
Hai diritto ad avere una tua identità.

Art.9
Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.

Art.10
Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.

Art.11
Hai diritto a essere protetto per evitare che tu venga allontanato dalla tua famiglia e trasferito illegalmente all'estero.

Art.12
Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.

Art.13
Hai diritto ad essere informato e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art.14
Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.

Art.15
Hai diritto a riunirti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art.16
Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.

Art.17
Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto da materiali e informazioni dannosi.

Art.18
Hai diritto ad essere cresciuto ed educato dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.

Art.19
Hai diritto ad essere protetto da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

Art.20
Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.

Art.21
La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.

Art.22
Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).

Art.23
Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo e di partecipare pienamente alla vita sociale.

Art.24
Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.

Art.25
Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato a centri di cura o assistenza.

Art.26
Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.

Art.27
Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.

Art.28
Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione.

Art.29
Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.

Art.30
Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.

Art.31
Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).

Art.32
Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.

Art.33
Hai diritto a essere protetto dall'uso e dal traffico di droghe.

Art.34
Hai diritto a essere protetto da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.

Art.35
Hai diritto ad essere protetto per impedire che tu sia rapito o venduto.

Art.36
Hai diritto a essere protetto da ogni forma di sfruttamento.

Art.37
Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.

Art.38
Hai diritto a essere protetto in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato nell'esercito.

Art.39
Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.

Art.40
Hai diritto a essere adeguatamente difeso nel caso in cui tu sia accusato o abbia commesso un reato.

Art.41
Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.

Art.42
Hai diritto ad essere informato sui diritti previsti da questa Convenzione. Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.



Approfondimento per le/i docenti

Se conosciuto e affrontato, il conflitto può essere trasformato in opportunità di cambiamento e di crescita per la persona.

Se negato o evitato, il conflitto degenera in dinamiche relazionali ammalate fino al rischio di rottura.

Possiamo individuare cinque atteggiamenti di gestione del conflitto mettendoli in relazione alle capacità di assertività e cooperazione (si veda l'immagine al seguente Allegato 21).

1. **COMPETIZIONE:** imporsi con la forza, la persuasione, l'inganno, la minaccia, la violenza.

“si fa a modo mio”

strategie: esercita controllo, entra in competizione, agisce con la forza, combatte

atteggiamento: impaziente con spirito di ricerca di informazioni e impegnato nel progettare le azioni

- Alta assertività
- Bassa cooperazione

2. **COMPROMESSO:** rinunciare reciprocamente a parte dei propri obiettivi, accontentandosi di una "via di mezzo".

“io concedo qualcosa se anche tu fai lo stesso”

strategie: abbassa le aspettative, cerca un vantaggio reciproco

atteggiamento: cauto ma disponibile

- Media assertività
- Media cooperazione

3. **FUGA:** sfuggire ai conflitti, non affrontare i problemi.

“Il conflitto? Cos'è il conflitto?”

strategie: evita, nega, ignora, si astiene, ritarda

atteggiamento: rifiuta di entrare nel dialogo e/o di raccogliere informazioni

- Bassa assertività
- Bassa cooperazione

4. **ADEGUAMENTO:** accontentare gli altri rinunciando a perseguire i propri obiettivi.

“qualunque cosa dici per me va bene”

strategie: è d'accordo, compiace, attenua i toni, ignora le discordanze

atteggiamento: interessato all'opinione e all'approvazione degli altri

- Bassa assertività
- Alta cooperazione

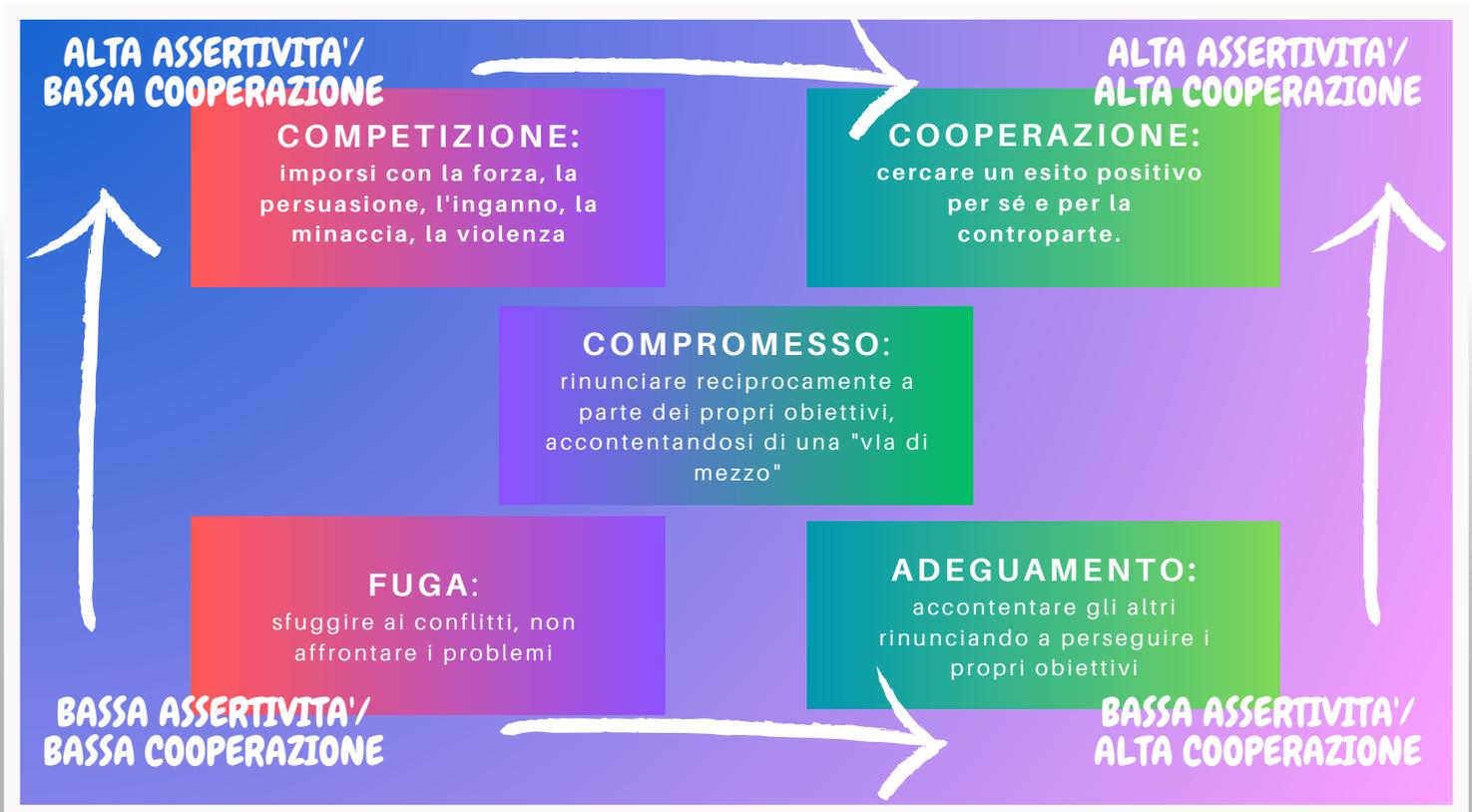
5. **COOPERAZIONE:** cercare un esito positivo per sé e per la controparte.

“risolviamo insieme”

strategie: raccoglie informazioni, cerca dialogo, guarda alle alternative possibili

atteggiamento: si preoccupa e si impegna per cercare una soluzione

- Alta assertività
- Alta cooperazione



Scheda di lavoro 2

1. Cosa succede, in positivo e negativo, quando adottato questo atteggiamento?

2. Quanto costa in termini di energia, tempo e sofferenza?

3. Cosa succede nella relazione, dentro di me, nell'altro, a breve e a lungo termine?

4. È sempre possibile perseguirla, oppure solo in certe condizioni?

5. Quando è utile e quando non lo è?

Scheda di lavoro 3

EVITO IL CONFLITTO

VANTAGGI: fa calmare le acque; se il conflitto non è molto importante si scioglie da solo; non metto in difficoltà l'altro in un momento nel quale non se la sente neanche lui/lei di affrontarlo (o non ha capito che c'è); non mi metto pressione in un momento in cui non mi sento di affrontarlo io.

SVANTAGGI: il conflitto può esplodere quando meno me lo aspetto, e non controllo la situazione; il conflitto può marcire e allontanare senza darsi mai l'occasione di chiarirsi; esprime paura e debolezza, bassa autostima.

MI IMPONGO

VANTAGGI: è veloce, risolve in fretta una situazione; esprime fermezza e forza; buona autostima; a volte è utile per uscire dall'impasse; ci si prende la responsabilità di una proposta.

SVANTAGGI: si rischia l'isolamento (se l'imposizione è frequente); non ci si arricchisce perché non si ascolta; si rischia l'animosità dell'altro e le critiche.

MI ADEGUO

VANTAGGI: è veloce; esprime disponibilità all'ascolto della proposta/soluzione altrui, sperando in un ricambio o in una negoziazione successiva; non provoca escalation di violenza; non si rischia perché si elude la responsabilità (che è di chi si impone).

SVANTAGGI: esprime debolezza e poca autostima (se è frequente); può dare via libera agli altri di ignorarti nella ricerca di soluzioni; promuove la dinamica non cooperativa e delegante.

NEGOZIO

VANTAGGI: porta una parziale soddisfazione in entrambe le parti; esprime ascolto e rispetto, sia per l'altro che per sé stesso; permette/obbliga a giocare un ruolo attivo; potrebbe essere un primo passo verso la cooperazione.

SVANTAGGI: lascia parzialmente insoddisfatti; potrebbe fare covare rancore e voglia di "allargarsi" invece che di cooperare, mettendo in difficoltà il processo. Dipende dalla fiducia e dalla disponibilità di entrambe le parti, per cui non sempre è possibile. Ha bisogno di tempo.

COOPERO

VANTAGGI: porta il massimo di soddisfazione per entrambe le parti; esprime ascolto e rispetto, sia per l'altro che per sé stesso; esprime una buona autostima in entrambe le parti e il desiderio di non perdere la relazione; permette/obbliga a giocare un ruolo attivo.

SVANTAGGI: ha bisogno di tanto tempo e della disponibilità e fiducia di entrambi per cui non sempre è possibile; richiede una buona conoscenza di sé e dell'altro, e una buona capacità di comunicazione.

Scheda di lavoro 1



Dichiarazione universale dei diritti umani semplificata per ragazze/i

- Articolo 1: Quando nasciamo, **tutti siamo liberi ed uguali**. **Tutti** abbiamo il diritto ad essere trattati nello stesso modo.
- Articolo 2: **I diritti** stabiliti in questa Dichiarazione **valgono per tutti**, a prescindere dalle nostre differenze.
- Articolo 3: **Abbiamo tutti** il diritto alla vita, a **vivere in libertà** e **in condizioni di sicurezza**.
- Articolo 4: Abbiamo **tutti** il diritto ad essere **liberi dalla schiavitù**.
- Articolo 5: **Nessuno** ha il diritto di **ferirci, torturarci** o di **trattarci con crudeltà**.
- Articolo 6: **Abbiamo tutti** il diritto di **essere tutelati dalla legge**.
- Articolo 7: **La legge è uguale per tutti** e deve essere applicata in **modo equo**.
- Articolo 8: **Abbiamo tutti** il diritto di **ricorrere alla legge** se veniamo trattati in maniera ingiusta.
- Articolo 9: **Nessuno** ha il diritto di **tenerci in prigione, di trattenerci** o di **esiliarci dal nostro Paese** senza una valida ragione.
- Articolo 10: **Abbiamo tutti** diritto ad un **equo processo**.
- Articolo 11: **Abbiamo tutti** il diritto alla **presunzione d'innocenza** fino a prova contraria.
- Articolo 12: **Abbiamo tutti** il diritto alla **privacy** e **nessuno può danneggiare la nostra reputazione, o entrare in casa nostra, aprire la nostra corrispondenza** o **interferire con la nostra vita** senza una valida ragione.
- Articolo 13: **Abbiamo tutti** il diritto di **muoverci liberamente nel nostro Paese e di viaggiare all'estero**, se lo desideriamo.
- Articolo 14: Se nel nostro Paese rischiamo di subire maltrattamenti, **abbiamo il diritto di fuggire in un altro Paese e di ricercare asilo**.
- Articolo 15: **Abbiamo tutti** il diritto di **essere cittadini di un Paese**.
- Articolo 16: **Abbiamo tutti** il diritto di **sposarci e costituire una famiglia**, se lo desideriamo. Gli uomini e le donne hanno gli stessi diritti quando sono sposati e quando sono separati.
- Articolo 17: **Abbiamo tutti** il diritto ad **avere una nostra proprietà personale** o in comune con altri.
- Articolo 18: **Abbiamo tutti** il diritto alla **libertà di pensiero, di coscienza e di religione**.
- Articolo 19: **Abbiamo tutti** il diritto di **formarci un'opinione, di pensare ciò che vogliamo, di dire quello che pensiamo** e di **condividere le nostre idee** con altre persone.
- Articolo 20: **Abbiamo tutti** il diritto alla **libertà di assemblea pacifica e di associazione**. Nessuno può obbligarci a far parte di un gruppo se non lo vogliamo.
- Articolo 21: **Abbiamo tutti** il diritto di **partecipare al governo del nostro Paese**. **Ogni persona adulta ha diritto di votare** per eleggere propri rappresentanti.
- Articolo 22: **Abbiamo tutti** il diritto a **una casa, a denaro sufficiente** per vivere e all'**assistenza sanitaria** se siamo malati.
- Articolo 23: **Ogni persona adulta** ha il diritto a un **impiego, a un salario adeguato** al lavoro che svolge e a **aderire ad un sindacato**.

Articolo 24: Abbiamo tutti il diritto a riposare dal lavoro e a rilassarci.

Articolo 25: Abbiamo tutti il diritto ad un tenore di vita adeguato, al cibo, all'alloggio, alle cure mediche e all'accesso ai servizi di assistenza.

Articolo 26: Abbiamo tutti il diritto all'istruzione e a terminare la scuola primaria, che dovrebbe essere gratuita.

Articolo 27: Abbiamo tutti il diritto a partecipare alle attività artistiche, scientifiche e culturali della nostra comunità e di riceverne tutti i vantaggi possibili.

Articolo 28: Abbiamo tutti il diritto ad un ordine adeguato che ci permetta di godere dei diritti e delle libertà, sia nel nostro Paese che nel resto del mondo.

Articolo 29: Abbiamo dei doveri verso gli altri e siamo tenuti a tutelare i loro diritti e le loro libertà.

Articolo 30: Nessuno può privarci di tali diritti e libertà.

QUALI SONO LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA?

I conflitti armati hanno molte gravi conseguenze sulla vita delle persone e sull'ambiente, sia a breve che a lungo termine.

La guerra devasta la vita delle persone, può causare gravi danni all'ambiente e costringe le persone ad abbandonare le loro case e i loro beni, spingendole verso la povertà.

La povertà può essere vista sia come causa che come effetto della guerra. La povertà può indebolire la governance all'interno delle nazioni, aumentando le possibilità di guerre civili.

Inoltre, la povertà causa la perdita di beni e proprietà delle persone, oltre ad aumentare i prezzi dei beni di prima necessità, come il cibo.



La fame è una conseguenza diretta della guerra. I conflitti armati separano le famiglie e le costringono ad allontanarsi dalla loro terra, dai loro mezzi di sostentamento e impedendo l'accesso ai beni di prima necessità.

I conflitti fanno regredire la crescita economica, costringendo le persone a lasciare i loro lavori e le loro vite normali, ad andare in esilio, incontro a povertà e fame.



I conflitti possono avere un impatto enorme sull'istruzione. In alcuni luoghi del mondo, insegnanti ed educatori possono essere soggetti ad attacchi a causa del loro mestiere.

Inoltre, circa 24 milioni di bambini e giovani non vanno a scuola per motivi legati ai conflitti. La mancanza di opportunità educative è un fattore che aumenta la povertà.



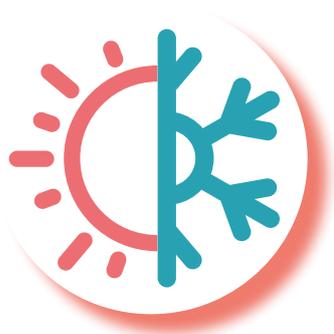
Il conflitto può portare a danni fisici diretti all'ambiente a causa di bombe e altri attacchi che possono danneggiare gli ecosistemi per molti anni a venire.

Anche i conflitti per le risorse possono essere causa di violenza in alcune aree.



SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

- Quali sono, secondo voi, i "costi" a lungo termine del conflitto?
- Chi sono i "vincitori" e i "perdenti" quando si verifica un conflitto?
- Ci sono altre conseguenze che vi vengono in mente oltre a quelle sopra citate?



AGIRE per il CLIMA

Hassan Osman Hamed

Informazioni e card per l'attività

Diarista: Hassan Osman Hamed - Uomo - 70 anni

Mogadiscio (Somalia)

CARD LUOGO: MOGADISCIO, SOMALIA

“Un grosso campo di questi profughi sta proprio in mezzo alla città, vicino al parlamento.”



CARD AZIONE: FUGGIRE

“Le alluvioni e le siccità hanno creato un nuovo tipo di rifugiato interno, gente rimasta senza bestiame né raccolti che fugge dai villaggi verso la città”.



CARD OGGETTO: CASA ABBANDONATA

“Le case abbandonate o diroccate di Mogadiscio, sono diventate dimore di fortuna per migliaia di persone.”



CARD CONCLUSIONE: CANCELLARE

“I vari presidenti che si sono susseguiti, hanno sempre promesso di cancellare questa vergogna che dista poche centinaia di metri dalla Villa Somalia, ma alle parole non sono mai seguiti i fatti. Muovere migliaia di persone non è realisticamente un'impresa facile.”



Abstract

Nato in Somalia, i documenti dell'anagrafe della sua città di origine sono andati distrutti, quindi è suo zio a definire il suo anno di nascita (1948), mentre la data è stata determinata dal PC dell'Università di Milano (1gennaio). Studia a Milano prima di iscriversi - già adulto - al Dottorato di ricerca in Africanistica dell'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli, sotto la guida del Professor Alessandro Triulzi. Dopo anni trascorsi tra Italia e Inghilterra, si trasferisce in Australia. Torna in Somalia dopo ventisette anni per visitare la madre gravemente malata, che muore poco dopo il suo arrivo. Trova un Paese in condizioni critiche, che porta i segni della guerra e del terrorismo. Dopo la morte della madre, l'uomo trascorre circa un mese a Mogadiscio, frequenta amici e familiari e riscopre una città da dove manca da molto tempo. Hassan si trova in Somalia al momento delle elezioni presidenziali del 2017, vinte da Mohamed Abdullahi Mohamed, "Farmajo" e riparte per l'Australia, pochi giorni dopo l'elezione del nuovo presidente somalo. Oggi vive a Londra con la moglie Udi e la figlia Idil.



persone. Le cifre continuano a crescere a causa di quest'ultima siccità. Il mio amico Abdurahman che lavora per un'organizzazione umanitaria, mi informa che solo nelle periferie della capitale sono accampati circa 400 mila IDP, come vengono chiamati. È gente che ha perso tutto. Ogni giorno vagano per le vie di Mogadiscio, chiedendo l'elemosina. Erano contadini e pastori, ora sono come zombi che si muovono in un contesto che non conoscono e che non li accetta. Hanno perso la speranza nel futuro e la dignità.

Un grosso campo di questi profughi sta proprio in mezzo alla città, vicino al parlamento; lì hanno costruito centinaia di baracche in modo caotico. Volevo visitarla, ma mi è stato consigliato di starne alla larga, perché si è formata una banda di malviventi che spacciano droga e sfruttano la prostituzione. Nemmeno la polizia si fida ad entrarci. I vari presidenti che si sono susseguiti, hanno sempre promesso di cancellare questa vergogna che dista poche centinaia di metri dalla Villa Somalia, ma alle parole non sono mai seguiti i fatti. Muovere migliaia di persone non è realisticamente un'impresa facile.

Estratto breve

30.01.17

Internal Displaced People - rifugiati interni

I lunghi anni di guerra, iniziata nel gennaio 1991, hanno provocato inizialmente una fuga negli stati vicini: Kenya, Etiopia, Yemen e Gibuti. Quelli che non potevano affrontare un lungo viaggio a piedi, si accampavano fuori città, nella speranza di poter far ritorno a casa. Nel frattempo, alluvioni e le siccità hanno creato un nuovo tipo di rifugiato interno, gente rimasta senza bestiame né raccolti che fugge dai villaggi verso la città, in cerca di qualche forma di assistenza. Così, le case abbandonate o diroccate di Mogadiscio, sono diventate dimore di fortuna per migliaia di

A questo link puoi visionare la testimonianza integrale

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/hassan-osman-hamed-generazione2030/>





PARITÀ di GENERE

Loredana Damian

Informazioni e card per l'attività

Diarista: Loredana Damian - Donna - Nata a Sânnicolau Mare (Romania) - 21 anni

CARD LUOGO - PAESINO

"Sono qui da un mese e già mi sembra di impazzire. Non parlo con nessuno tutto il giorno, il paesino dove abitiamo è in cima ad una collina e ci sono dieci case in tutto."



CARD AZIONE - FARE LA BRAVA MOGLIE

"Cerco di parlare con Alexandru quando torna a casa la sera, ma lui mangia e poi si mette davanti alla televisione dove di solito si addormenta. [...] non so cosa fare. Ho provato a chiederlo a mia madre ma lei mi ha risposto che devo fare la brava moglie e di aver pazienza. Cosa vuol dire?"



CARD OGGETTO - MOTORINO

"Anna mi insegna ad andare in motorino e mi spinge per andare a prendere la patente [...] Anna mi presta il motorino per poter andare a fare la baby sitter e guadagnarmi un po' di dignità."



CARD CONCLUSIONE - AUTONOMIA

"Ho chiesto dei soldi ai miei genitori per comprarmi una macchina e ho trovato una Fiat Panda messa bene. La compro subito. Per me è la più bella macchina del mondo, quella che mi regala la possibilità di muovermi."



Abstract

Loredana nasce il 26 aprile 1971 a Sânnicolau Mare in Romania. Quando nel 1989 scoppiano le rivolte contro il regime di Ceaușescu si trova a Timișoara dove si era trasferita per lavorare in una fabbrica statale e partecipa a una manifestazione pubblica in piazza dell'Opera. Il regime comunista crolla travolto dalla violenza delle rivolte e in pochissimi mesi la situazione in Romania cambia notevolmente. Ritorna in patria Alexandru che manifesta un affettuoso interesse per Loredana che nell'aprile del 1991 accetterà la sua proposta di matrimonio. Si sposano nell'agosto dello stesso anno e in ottobre Loredana è già in Italia, a Montaio, un piccolo borgo in provincia di Arezzo. Abituata a vivere in modo indipendente e autonomo in una grande città, nella sua nuova condizione sperimenta la solitudine, l'isolamento, le differenze nella vita quotidiana. Sarà la solidarietà di un'altra donna, emigrata dal Sud Italia, a fornirle la forza per trovare un proprio equilibrio personale e familiare.

Estratto breve

Ottobre 1991 Montaio - ITALIA

Sono qui da un mese e già mi sembra di impazzire. Non parlo con nessuno tutto il giorno, il paesino dove abitiamo è in cima ad una collina e ci sono dieci case in tutto. Le ho contate una per una nelle mie lunghe passeggiate annoiate. Abitate sono solo due, le altre sono case vacanza di fiorentini che vengono quassù solo d'estate. Le giornate peggio sono quelle con la pioggia che mi impediscono di uscire di casa. Accendo la televisione per sentire delle voci, ma non capisco niente. Accendo la radio mentre pulisco le due stanze, la sala e il cucinotto e canto a squarciagola per sentire la mia voce. Mi sembra di essere in prigione. Forse peggio. Almeno in prigione parlerei con qualcuno. Mi mancano i miei genitori, mia sorella. Una volta a settimana li chiamo per sentirli ma dopo sto peggio. Piango per ore. Non so cosa fare. Non immaginavo di certo così la mia vita da sposata. Cerco di parlare con Alexandru quando torna a casa la sera, ma lui mangia e poi si mette davanti alla televisione dove di solito si addormenta. Non ha mai voglia di raccontarmi niente, dice che lavora e basta, non ha niente da dirmi e di lasciarlo in pace che è stanco. Non so proprio dove



ho sbagliato, non so cosa fare. Ho provato a chiederlo a mia madre ma lei mi ha risposto che devo fare la brava moglie e di aver pazienza. Cosa vuol dire? [...]

Maggio 1992 Montaio

A casa di Anna, il pranzo della domenica è sempre una festa con tutti i figli, nuore, nipoti. Ho una nuova famiglia e quando i miei genitori verranno a trovarmi, la famiglia di Anna si allargherà, semplicemente. Anna mi insegna ad andare in motorino e mi spinge per andare a prendere la patente, mi dice di non fare come lei che a cinquant'anni dipende da qualcuno per andare a fare la spesa. Anna mi presta il motorino per poter andare a fare la baby sitter e guadagnarmi un po' di dignità. Per uscire di casa e conoscere altre persone. [...]

Marzo 1995 Montaio

Ho chiesto dei soldi ai miei genitori per comprarmi una macchina e ho trovato una Fiat Panda messa bene. La compro subito. Per me è la più bella macchina del mondo, quella che mi regala la possibilità di muovermi. Di portare Filip al parco giochi per farlo stare con altri bambini. Ha già un anno ed è bellissimo. Non credevo di poter amare così tanto. Adesso capisco mia madre che mi diceva che "fino a quando non avrai dei figli, non saprai quanto bene ti vuole tua madre." Sono andata a fare un colloquio con l'assistente sociale del comune, che mi ha parlato della possibilità di portare Filip all'asilo nido in un altro comune che è convenzionato con il nostro. Vuol dire che una parte dei soldi la mettono loro. In questo modo potrei avere il tempo per andare a lavorare per qualche ora. Silvia, l'assistente sociale è stata molto gentile e mi ha detto che posso tornare a parlare con lei quando voglio e che insieme troveremo una soluzione. Ma io ne devo parlare con Alexandru e questo mi frena molto. Immagino già la sua risposta: "che bisogno c'è?" Ma io devo cominciare a lavorare, a fare qualcosa, qualsiasi cosa, costi quel che costi.

A questo link puoi visionare la testimonianza integrale

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/loredana-damian-generazione2030/>





ISTRUZIONE di QUALITÀ

Elona Aliko

Informazioni e card per l'attività
 Diarista: Elona Aliko - Donna - Nata a Lushnje
 (Albania) - 15 anni

CARD LUOGO - UFFICIO SPAZIO INTERCULTURALE

“Condividevo coi ragazzi che lo frequentavano, eravamo un gruppo multietnico, l'esperienza migratoria, le ingiustizie, l'esclusione, raccontavamo le nostre diverse culture di provenienza, ci incoraggiavamo a vicenda e insieme imparavamo l'italiano.”



CARD AZIONE - RIFIUTO

“La mia iscrizione presso il liceo del paese fu rifiutata malgrado, per legge, ci fosse l'obbligo scola[s]tico fino ai 15 anni e io ne avessi quindi pienamente diritto.”



CARD OGGETTO - COMPUTER

“Fu là che imparai a usare il computer, cominciai a scrivere piccoli racconti di vita quotidiana e, non potendo andare a scuola, cercavo di esercitarmi con la lingua.”



CARD CONCLUSIONE-CONSAPEVOLEZZA

“Due mondi a confronto portano lotta e cono[s]cenza, dolore e gioia, consapevolezza. Non appartengo a nessuna nazionalità prevista dalle cancellerie.”

CARD CONCLUSIONE 2 - ENTUSIASMO

“Su dieci istituti superiori della zona solo uno accettò la mia iscrizione. Ne fui entusiasta: finalmente sarei rientrata tra i banchi di scuola.”

Abstract

Elona nasce in Albania il 4 settembre 1985. A 15 anni salpa da Valona verso l'Italia. Disperazione e una grande speranza accompagnano la partenza e il primo periodo di residenza in Italia. Si scontra con la burocrazia italiana che le impedisce di iscriversi a scuola perché è irregolare; la consapevolezza di essere privata del diritto fondamentale all'istruzione spegne il suo entusiasmo e i suoi interessi, fino all'incontro con la responsabile dello Sportello minori stranieri a scuola che le propone di frequentare quotidianamente lo Spazio interculturale gestito dal servizio. La vita di Elona riprende così con slancio.

Estratto breve

28 giugno 2017

Arrivata a Caravaggio doveti scontrarmi con i pregiudizi della gente del posto. **La mia iscrizione presso il liceo del paese fu rifiutata malgrado, per legge, ci fosse l'obbligo scola[s]tico fino ai 15 anni e io ne avessi quindi pienamente diritto.** Il Preside della scuola, dopo avermi fatto sostenere gli esami di inglese e italiano, mi disse che non poteva accettare la mia iscrizione poiché non ero in possesso del permesso di soggiorno. Per lui e lo stato italiano ero clandestina, difforme alla legge: ero inesistente. Al telegiornale vedevo i servizi sui diritti dei fanciulli, le leggi internazionali in merito all'istruzione e, malgrado ciò, a me era vietato andare a scuola: perché? Se fossi stata in Albania questo non sarebbe mai successo, nessuno mi avrebbe negato un banco di scuola. Mi veniva da piangere, provavo solo un'amara stanchezza, una nausea triste, come quando ti senti giù, che più a terra non potresti. [...] Ogni giorno mi recavo allo "Spazio Interculturale", così si chiamava l'ufficio e così si sarebbe chiamata la nostra futura Associazione di volontariato. Le mie giornate presso esso trascorrevano felicemente, mi sentivo utile ad aiutare gli altri. **Condividevo coi ragazzi che lo frequentavano, eravamo un gruppo multietnico, l'esperienza migratoria, le ingiustizie, l'esclusione, raccontavamo le nostre diverse culture di provenienza, ci incoraggiavamo a vicenda e insieme imparavamo l'italiano.**

Fu là che imparai a usare il computer, cominciai a scrivere piccoli racconti di vita quotidiana e, non



potendo andare a scuola, cercavo di esercitarmi con la lingua. Lessi il mio primo libro in italiano "La gabbianella e il gatto che le insegna a volare" di Sepulveda; lo conservo tutt'ora con molto affetto e gelosia.

Pinuccia combatté senza tregua per farmi iscrivere alle scuole superiori e con la sua tenacia ci riuscì. **Su dieci istituti superiori della zona solo uno accettò la mia iscrizione. Ne fui entusiasta: finalmente sarei rientrata tra i banchi di scuola.**

L'11 settembre 2001 iniziò il mio primo giorno di scuola, ero emozionatissima e molto spaventata. Ero eccitata all'idea di trovare dei nuovi amici, di entrare di nuovo in relazione con i miei coetan[e]i. Le mie aspettative però furono deluse: nessuno dei miei compagni di classe mi rivolse la parola. Passavo le ore in classe seduta sul banco da sola. Le uniche persone a interessarsi a me erano le professoressa, nei cui occhi leggevo l'angoscia nell'avermi in classe; questa situazione mi mortificava. [...]

Questo tema ha occupato gran parte dei miei discorsi con Pinuccia, sono passata da essere clandestina al mio arrivo in Italia, perciò "nessuno", ad essere una "doppia assenza", né carne né pesce, né di qua e né di là. Nel pensiero comune dovrebbe essere il contrario, dopo anni in Italia diventi "come gli italiani": semplice, no!/? Eppure, questa doppia esclusione e doppio isolamento, ti squarcia l'anima. A questo mio conflitto personale non sono riu[s]cita a trovare una soluzione però ho capito che la diversità ci rende unici. Ho la fortuna di vivere dentro due mondi, due culture completamente differenti, di arricchirmi dell'una così come dell'altra e questo mi dà una marcia in più. **Due mondi a confronto portano lotta e cono[s]cenza, dolore e gioia, consapevolezza. Non appartengo a nessuna nazionalità prevista dalle cancellerie.** Ora ho 31 anni, ho vissuto tutto ciò e molto altro. Dopo 17 anni di residenza in Italia penso che non potrò mai essere italiana, assimilarmi completamente agli Italiani. Penso che tanti italiani, come me, si sentono inquieti, estranei, soli, non integrati in Italia, stranieri. Abbiamo sogni e paure comuni che non dipendono dalla nazionalità. [...]

A questo link puoi visionare la testimonianza integrale

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/elona-aliko-generazione2030/>





SALUTE e BENESSERE

Atdhe Lusha

Informazioni e card per l'attività
 Diarista: Atdhe Lusha - Maschio - Nato in Kosovo
 9 anni

CARD LUOGO - TERAPIA INTENSIVA

“Mi avevano sistemato in terapia intensiva e mia madre aspettava con ansia di vedermi al più presto.”



CARD AZIONE - ANDARE IN ITALIA

“Durante questo periodo, i miei parenti, sia dalla parte di mia madre che da quella di mio padre hanno saputo della mia malattia e hanno cercato di fare richieste attraverso la KFOR (Kosovo Force) per poter andare in Italia per essere guarito.”



CARD OGGETTO - CARROZZINA

“Mi hanno detto che dovevo usare la carrozzina ma io non volevo. Volevo riprendere quella forza che avevo prima.”

CARD OGGETTO 2 - DOCUMENTI

“[...] i medici militari hanno visto i documenti in cui era scritto “Atdhe ha bisogno di cure all'estero.”

CARD CONCLUSIONE -VINCERE

“Era il momento di tornare a casa dopo aver combattuto una guerra contro la malattia e posso dire che sono sopravvissuto.”



Abstract

Atdhe Lusha nasce in Kosovo nel 1998. Mentre frequenta la terza elementare, gli viene diagnosticata una seria malattia che richiede un'operazione in un centro pediatrico specializzato. Operato al Policlinico Gemelli a Roma nel 2007 grazie all'intervento della KFOR (la forza militare internazionale istituita dalla NATO in Kosovo), segue un travagliato percorso di controlli medici, interventi chirurgici, terapie in Italia riuscendo tuttavia a conseguire il diploma in Scienze Naturali. Divenuto maggiorenne nel 2016, rimane a Roma per poter proseguire le cure necessarie. Dopo lunghe procedure burocratiche, ottiene i documenti per regolarizzare la sua situazione in Italia e poter finalmente rientrare in Kosovo per ritrovare la famiglia. Oggi vive a Roma in una struttura della Caritas.

Estratto breve

[...] I miei genitori non lavoravano e non avevano soldi per le cure di cui avevo bisogno, e sono stato costretto a rimanere a Tirana tre settimane sotto le cure dei medici. Non capivo nulla, ma guardavo sempre i miei genitori che piangevano ed erano arrabbiati tutto il tempo. Stavano parlando in silenzio.

Durante questo periodo, i miei parenti, sia dalla parte di mia madre che da quella di mio padre hanno saputo della mia malattia e hanno cercato di fare richieste attraverso la KFOR (Kosovo Force) per poter andare in Italia per essere guarito.

Infine, ci fu una chiamata per un incontro per informare la KFOR della mia situazione.

Tornammo di nuovo in Kosovo, per presentarci alla base militare di KFOR che si trova nella città di Peja. Dopo esserci andati, abbiamo ricevuto una risposta positiva dal KFOR, perché i medici militari hanno visto i documenti in cui era scritto "Atdhe ha bisogno di cure all'estero", e dato che avevano già dei contatti con l'ospedale Agostino Gemelli ho potuto continuare le cure in Italia. I medici italiani hanno accettato la mia richiesta, ma per me era una cosa molto strana che non sapessi nulla di quello che mi stava succedendo. Il 25/06/2007 io e mia madre dovevamo andare a Roma per mezzo del KFOR. [...]

Mi avevano sistemato in terapia intensiva e mia



madre aspettava con ansia di vedermi al più presto, ma è stato un momento molto doloroso quando mia madre mi vide, perché ero sotto anestetici e avevo molti tubi nella testa. Ero coperto dalle apparecchiature in tutto il corpo, ero pieno di aghi e per lei è stato un grande orrore guardarmi in quella condizione. Mia madre e a mio zio avevano fatto una richiesta alle infermiere per vedermi almeno per qualche minuto dato che per i pazienti in cura intensiva non è consentito ricevere visite che durino molto tempo. Quando è venuta mia madre a trovarmi non si è sentita bene quando mi ha visto in quella situazione ed si è allontanata per pochi minuti, ma mio zio mi è stato vicino con attenzione, per vedere come erano le mie reazioni dopo l'intervento chirurgico e sotto l'influenza dell'anestesia. Potevo fare solo piccoli movimenti con il corpo e i medici sono stati molto felici quando dissero a mia madre che io potevo muovere sia i piedi che le mani con movimenti normali. [...] Dopo tre giorni mi sono svegliato dall'anestesia e ho visto che mia madre non era vicino a me, era in un'altra camera ma c'erano in camera gli altri infermieri e non capivo niente. Ho iniziato ad aver paura, ho iniziato a piangere, e poi ad urlare perché stavo cercando mia madre ma nessuno mi capiva perché stavo parlando in albanese e non conoscevo l'italiano. Ricordo quel momento in cui ho preso a calci un'infermiera e in seguito mi hanno legato le mani e le gambe per non farmi muovere, ma dopo pochi istanti è venuta mia madre e mi sono calmato perché il momento in cui sono stato solo ero stato molto preoccupato. Mia madre era molto preoccupata ed io ho notato che non aveva dormito e non aveva mangiato. Era troppo stanca. Io da bambino quale ero ho iniziato ad odiare mia madre, perché non era vicino a me e peggio ancora ho anche pensato che fosse colpevole per la mia situazione. Lei mi aveva portato in Italia e lei aveva deciso di farmi fare l'operazione. Al contrario, aveva lasciato tutto alle spalle per cercare di guarirmi, ma non riuscivo a capirlo, spero mi abbia perdonato. [...]

Per ben cinque anni è andato tutto bene. Ho iniziato una vita normale come qualsiasi altro bambino. Quando ho iniziato a crescere e a capire quale malattia avevo avuto durante quegli anni

mi sono un po' spaventato, perché ho sentito dire che molti bambini avevano perso la loro battaglia contro il cancro. [...]

Mi dispiaceva per mia madre perché non era facile vedere suo figlio in quella situazione. Ma lei era molto coraggiosa e mi dava la speranza che tutto sarebbe andato bene, e sarebbe tornato come prima. Ma io avevo poche speranze. Non ero in grado di fare nulla, mia madre mi aiutava a fare la doccia, mi vestiva, mi nutriva, era molto difficile affrontare una cosa del genere, ma lei era forte e non si è fermata neanche una volta per curarmi. Grazie a Dio che ha dato a mia madre quel grande potere che le ha permesso di prendersi cura di me. Ho iniziato la fisioterapia, ma era una cosa inutile. **Mi hanno detto che dovevo usare la carrozzina ma io non volevo. Volevo riprendere quella forza che avevo prima.** Non potevo muovere nemmeno un dito e mi arrabbiavo tantissimo. Perdevo l'equilibrio di tanto in tanto, non mi andava di fare niente perché mi sembrava che la mia vita fosse finita, ma mia madre mi dava la forza ogni giorno. [...]

[...] Era il momento di tornare a casa dopo aver combattuto una guerra contro la malattia e posso dire che sono sopravvissuto al cancro. Ogni giorno dicevo alla malattia che avevo un Dio. Ringrazio Lui che mi dà la speranza anche se i problemi sono finiti. Dopo aver viaggiato a Tirana, ho provato emozioni ed ho iniziato a tremare, perché ho pensato a come mio padre avrebbe accettato la realtà quando mi avrebbe visto, dato che non ero quello che aveva salutato l'ultima volta. Ero una persona molto diversa e posso dire di essere invalido. L'incontro è stato molto doloroso, non immaginavo di farcela, piangevo come un bambino. L'incontro con le altre persone mi hanno fatto stare male, perché mi guardavano con altri occhi. Perché erano molto tristi per le condizioni in cui ero adesso. Ma nessuno può immaginare come sono stato, cosa ho passato: dolore, sofferenza, rabbia e molte altre cose, ma devo ringraziare infinitamente mia madre per il suo sostegno e per i medici che mi hanno aiutato fino ad ora perché adesso vivo libero. [...]

A questo link puoi visionare la testimonianza integrale

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/atdhe-luscia-generazione2030/>





PACE e GIUSTIZIA

Thierno Sadou Sow

Informazioni e card per l'attività
Diarista Thierno - Maschio - 13 anni - Guinea

CARD LUOGO - TRIPOLI

“È mezzogiorno dopo ore e ore di viaggio siamo alla soglia della capitale libica “Tripoli” tra le zone piu colpite dalla ribellione contro Ghedafi.”



CARD AZIONE - PROTESTARE

“Sono innocente ma li non potevo protestare, sono in paese dove non c’è nessun diritto dell’uomo c’è il commercio delle persone di colore in giro, ogni giorno ci sono nuovi arrivi.”



CARD OGGETTO - DOCUMENTI

“Di solito quando ti fermano i poliziotti ti chiedono documenti ma essi presero e mi misero dentro la loro macchina picchiandomi dandomi calci dappertutto”



CARD CONCLUSIONE

“[...] ma grazie alla mia conoscenza linguistica e culturale riuscì a fuggire da queste mure con l’aiuto di aamir l’ingegnere che mi consiglio di attraversare il mediterraneo.”



Abstract

Thierno Sadou Sow arriva in Italia da solo nel 2017, a soli 13 anni. Nato in Guinea nel gennaio 2004, figlio unico, nel suo paese d'origine frequenta la scuola fino al 2014, anno in cui il padre muore e iniziano per Thierno e la madre difficili problemi economici. Thierno capisce molto presto che in Guinea non ha possibilità di migliorare il proprio futuro e prende una decisione drastica: partire da solo, a 10 anni. Le tappe del viaggio che lo porterà in Italia sono tante ed in ognuna si ferma qualche mese per lavorare e ricavare il denaro necessario a un nuovo spostamento. Prima la capitale della Guinea, Conakry, poi il Mali e seguendo la rotta dei migranti verso nord attraversa il Sahara fino all'Algeria, dove rimane sei mesi e da dove fugge dopo aver sperimentato le prime forme di razzismo. La meta è la Libia, la costa del mar Mediterraneo, per affrontare il rischio di un viaggio in mare verso l'Europa.

In una notte di autunno del 2016 Thierno salpa con altri compagni a bordo di uno sgangherato barcone; la traversata è tragica e vengono tratti in salvo da una nave con bandiera norvegese che li trasporta a Palermo. Thierno viene accolto in una struttura in Sicilia e presto viene trasferito a Polla, in Calabria, dove frequenta la scuola media, fino al diploma, che consegue con ottimi voti.

Estratto breve

[...] Dormire nel deserto del Sahara per la Libia è stato un viaggio oltre le stelle che formano il firmamento. Le stelle che hanno ipnotizzato me con gli sguardi nei sogni caldi e sabbiosi. Qui c'è solo deserto, le stelle e noi bastava solo un bicchiere di te per capire che ero pronto a dormire sotto le stelle nel deserto del Sahara. All'improvviso non era la stella che ho visto, ma solo la sua luce in ritardo di distanza. Il sole sta per sorgere siamo sempre più vicini al primo villaggio libico. È mezzogiorno dopo ore e ore di viaggio siamo alla soglia della capitale libica "Tripoli" tra le zone più colpite dalla ribellione contro Ghedafi. Il benvenuto fu i rumori dei spari, case colpite da bombardamenti ospedali e scuole distrutte, strade chiuse, niente attività, si vedevano solo



persone che camminano dappertutto con armi in mano e la faccia nascosta da maschere mi ritrovo in una situazione più complicata che avevo mai vissuto in vita mia, ora mi trovo abbandonato per strada a piedi nudi con un sole di 50° da solo, con la faccia mascherata di polvere

del deserto, i capelli pieni di grani di sabbia sono irriconoscibile. Un attimo dopo sentii un colpo di pro[i]ettile bum all'indietro mi voltai, alle spalle subito vidi gli sbirri indietro che gridavano in lingua libica "TARJAMAAT" che vuol dire A terra.

Di solito quando ti fermano i poliziotti ti chiedono documenti ma essi presero e mi misero dentro la loro macchina picchiandomi dandomi calci dappertutto,

e colpendomi con il fucile dicendo "YALLA" che vuol dire subito e mi portarono in prigione dove trovai un millenio di ragazzi rapinati, capii subito che ero nei guai, senza essere interpellato. Sono innocente ma li non potevo protestare, sono in paese dove non c'è nessun diritto dell'uomo c'è il commercio delle persone di colore in giro, ogni giorno ci sono nuovi arrivi.

Ma di cosa si trattava questa prigione, erano dei vecchi prigionieri militari trasformati in zone di commercio, le condizioni di vita erano pessime, avevamo accesso a solo un'unico pasto al giorno che era un pezzo di pane e un bicchiere d'acqua, le attività principali erano: ogni mattina venivano dei proprietari di grandi campi di riso o dei proprietari di case in costruzione alla ricerca di gente che lavora, ma gratis cioè senza essere pagato, i soldi che dovevi guadagnare li prendono i proprietari dei centri di detenzioni, mentre tu al contrario venivi frustato per tutta la giornata. Sgobbai in queste pessime situazioni per ben 3 mesi proprio infernali, ora sono libero dopo aver conosciuto un ingegnere libico che mi aiutò a uscire fuori di questo luogo infernale. A volte è scoccante imparare lingue e culture diverse ma

grazie alla mia conoscenza linguistica e culturale riuscì a fuggire da queste mura con l'aiuto di ammir l'ingegnere che mi consigliò di attraversare il mediterraneo mi portò nelle mani di alcuni suoi amici trafficanti che occupavano un campo militare marino libico e controllavano un gran flusso migratorio. Li rimasi in buone condizioni per i miei ultimi mesi prima dell'imbarcazione li aiutavo a tradurre dall'arabo alle varie lingue afri-

cane specialmente alle lingue precoloniali, francese inglese spagnolo e in alcuni dialetti africani come il fulla del quale ero nativo, il bambara che

avevo imparato in Mali ect. In cambio mi fecero imbarcare tra una delle sue barche per l'europa come ricompensa. [...]

A questo link puoi visionare la testimonianza integrale

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/thierno-sadou-sow-generazione2030/>





approfondimenti

OG 13 - Lotta al Cambiamento Climatico

Allegato 30

Hassan Osman Hamed

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

- NOTA AL TESTO DI ALESSANDRO TRIULZI, ARCHIVIO DELLE MEMORIE MIGRANTI

Quella di Hassan è la testimonianza di un ritorno al Paese d'origine. A richiamarlo in Somalia, dopo quasi tre decenni vissuti all'estero - prima a Milano, poi a Londra e infine a Melbourne, in Australia - è l'aggravarsi delle condizioni di salute della madre. Il viaggio è dunque filtrato dagli occhi del "forzato esilio", come l'autore definisce la sua emigrazione. Nel diario che tiene durante le cinque settimane trascorse in Somalia, Hassan registra le impressioni dell'impatto con un Paese devastato dall'infinita guerra civile. Ricorda il passato, ma molto più spesso si sofferma sulle aberrazioni di un presente in cui la gente non sembra nemmeno far caso agli spari. Non mancano le contraddizioni. La povertà è desolante, ma perfino i più indigenti possiedono uno o più cellulari. La paura per gli attentati è palpabile, ma le barriere antiterrorismo sono costituite da sacchi di sabbia. Il tahriib - il tentativo dei giovani di trasferirsi in Europa - è alimentato dai social network, dove abbondano le auto-rappresentazioni entusiastiche e falsate di chi ce l'ha fatta. Hassan sperimenta infine il dolore per la perdita della madre, spentasi dopo una settimana di coma. Le tradizioni dell'addio alla defunta, osservate diligentemente dalla famiglia, sono la finestra su un mondo che è insieme pubblico e privato.

Hassan è stato il mio primo studente somalo a Napoli dove allora insegnavo. Partito nel 1990 per svolgere le sue ricerche di tesi sulla storia della città di Merka, Hassan si è trovato con la famiglia ostaggio della lunga guerra che a Mogadiscio ha preceduto e seguito la caduta del dittatore Siyad Barre nel 1991. Riuscito a riparare in Kenya e poi in Italia l'anno seguente, Hassan si è spostato con la famiglia prima in Inghilterra e poi in Australia, insegnando la lingua italiana. *Morire a Mogadiscio* (Quaderno 2 Africa e Mediterraneo, 1992) è stato il suo primo diario dal vivo della tragica "guerra in casa" di una metropoli africana, oggi ripreso nel diario in cui Hassan racconta il ritorno nella stessa città per salutare la madre morente. A Mogadiscio la guerra non si è mai fermata. Come racconta lui stesso: "Nel gennaio del 1991 quando è scoppiata la rivolta contro il dittatore Mohamed Siyad Barre, mi trovavo in Somalia per fare ricerca per il Dottorato in Africanistica per l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. La guerra mi ha preso alla sprovvista e su consiglio di mia moglie ho tenuto un diario di campo dei fatti che avvenivano sia nel paese che nella mia famiglia. Per non impazzire sono fuggito con mia moglie Udi e la piccola Iman prima in Kenya e poi con l'aiuto di amici italiani, in Italia [...]. Avevo deciso di non far più ritorno in Somalia, ma in gennaio mia madre è stata ricoverata d'urgenza in ospedale e sono partito dall'Australia per assisterla. Memore del diario di guerra tenuto 27 anni prima, ho preso carta e penna e ho cercato di raccontare il mio ritorno in Somalia e insieme di ricostruire la memoria storica degli eventi che hanno travolto l'intera popolazione somala". Chiaramente Mogadiscio è una città tuttora in guerra. Il Ritorno a Mogadiscio di Hassan è così il ritorno nella memoria di un Paese che stenta a riprendersi e dei suoi ex abitanti, molti dei quali italo-foni, oggi sparsi nel mondo.

Video: [SOMALIA, IL REPORTAGE DI FRANCESCA MANNOCCI DA MOGADISCIO \(18'18\)](#)

Sitografia

- [IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E L'ANARCHIA IN SOMALIA](#)

- [HTTPS://ISSAFRICA.ORG/ISS-TODAY/CLIMATE-CHANGE-IS-FEEDING-ARMED-CONFLICT-IN-SOMALIA](https://issafrika.org/iss-today/climate-change-is-feeding-armed-conflict-in-somalia)

- [HTTPS://THEOWP.ORG/CRISIS_INDEX/SOMALI-CIVIL-WAR/](https://theowp.org/crisis_index/somali-civil-war/)





approfondimenti

OG 5 - Parità di Genere

Loredana Damian

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

Biografia

Loredana Damian nasce il 26 aprile del 1971 in Romania, a Sannicolau Mare (in italiano, San Niccolò Grande), una cittadina nel distretto di Timis, poco distante dai confini con Ungheria e Serbia. Quando nel 1989 scoppiano le rivolte contro il regime di Ceausescu si trova a Timisoara, dove si era trasferita per lavorare in una fabbrica statale. Nel dicembre 1989 partecipa a una manifestazione pubblica in Piazza dell'Opera; non può credere a ciò che sta accadendo, alla ribellione del suo popolo, alla repressione armata, al desiderio di libertà che si sta avverando. Nonostante le riforme già intraprese dal capo di Stato russo Michail Gorbačëv e la caduta del Muro di Berlino nel novembre 1989, il dittatore comunista Nicola Ceausescu ha ignorato i segnali di cambiamento in atto e le istanze di democrazia che attraversano anche i Paesi dell'Europa orientale. Il regime comunista crolla travolto dalla violenza delle rivolte e in pochissimi mesi la situazione in Romania cambia notevolmente. Dopo lunghi anni, possono rientrare dall'estero coloro che erano emigrati. Ritorna in patria anche Alexandru, fratello di un collega di lavoro di Loredana. Alexandru manifesta un affettuoso interesse per Loredana; al suo rientro in Italia la inviterà insieme al padre a visitare la Toscana, dove si è stabilito.

Per Loredana è un viaggio importante e bellissimo e, nell'aprile del 1991, accetterà la proposta di matrimonio di Alexandru. Si sposano nell'agosto dello stesso anno e in ottobre Loredana è già in Italia, a Montaio, un piccolo borgo in provincia di Arezzo. Abituata a vivere in modo indipendente ed autonomo in una grande città come Timisoara, nella sua nuova condizione sperimenta la solitudine, l'isolamento, le differenze nella vita quotidiana. Sarà la solidarietà di un'altra donna, emigrata dal Sud d'Italia, a fornirle la forza per trovare un proprio equilibrio personale e familiare.

Contesto di origine

Loredana inizia a scrivere il suo diario nel dicembre del 1989, quando già sono in corso i primi cambiamenti in senso democratico nell'Unione Sovietica e i suoi alleati. L'anno 1989 coglie tutti di sorpresa. In pochi mesi, le carte geografiche e i confini mentali dei cittadini di quella che allora si chiamava Europa orientale cambiano radicalmente. A Berlino viene smantellato il muro di divisione, la cortina di ferro cede in più punti, è la fine del vecchio mondo. Il 24 agosto in Polonia va al potere Tadeusz Mazowiecki di Solidarnos'c', il primo governo non-comunista dell'Europa dell'est. Il 9 novembre viene abbattuto il muro a Berlino. Il 16 dicembre a Timisoara, esplose la protesta della popolazione romena contro il dittatore Nicolae Ceausescu che pochi giorni dopo viene processato e giustiziato insieme alla moglie Elena. Il 31 dicembre viene disciolta l'odiata polizia segreta (Securitate). Due anni dopo, Loredana arriva in Italia al seguito di suo marito che lavora in Italia.

Contesto di arrivo

Ormai è da diversi anni che il Valdarno contribuisce al progetto DiMMi (Diari Multimediali Migranti) soprattutto con storie di donne che, tra l'altro, sono state selezionate come finaliste in diverse edizioni. Tra loro c'è Loredana Damian, che ha partecipato a una delle attività del labo-



ratorio di scrittura autobiografica organizzato nella nostra zona e poi ha elaborato la storia che è qui pubblicata. Il suo racconto è un diario di viaggio che inizia in Romania nel 1989 con le proteste contro Ceausescu, con immagini che tornano alla mente al grido di "Libertà!!! Libertà!!!".

Poi le frontiere si aprono e con loro, il desiderio di scoprire nuovi Paesi, di vedere cosa c'è oltre il confine. "È stato bellissimo. - racconta Loredana - Ho visto Firenze, Arezzo, Siena, piccoli paesi del Chianti dove fanno un vino rosso buonissimo. È stato fantastico". La prima volta che Loredana entra in contatto con i nostri luoghi crea un legame unico che poco dopo la porta a scegliere di venire a vivere qui per superare la tristezza, il grigiore, la mancanza di prospettive in cui in quegli anni si trova il suo Paese. Ma anche qui le difficoltà sono tante, soprattutto per una donna che vive sola, sempre in casa, in un piccolo paesino mentre il marito è tutto il giorno fuori a lavorare. "Piango per ore. Non so cosa fare. Non immaginavo di certo così la mia vita." Loredana è disperata all'inizio, ma poi conosce persone, prende la patente, acquista un'auto, aspetta un bambino e pian piano si apre alla vita, al futuro, alla speranza di costruire i suoi sogni. È bello che, circa vent'anni dopo, abbia deciso di raccontare la sua storia per permetterci non solo di capire qualcosa in più dei percorsi esistenziali di tante donne straniere, che come lei hanno scelto di vivere nel nostro Paese, ma soprattutto per offrirci la possibilità di sentire le emozioni che accompagnano la partenza, l'addio, la scoperta, la solitudine, la paura e poi la voglia di vivere. Questi in fondo, al di là di diverse provenienze ed esperienze, sono i nostri legami: le emozioni umane, nelle quali ancora una volta il progetto DiMMi ci ha permesso di incontrarci, scoprirci e riconoscerci.

Valentina Vada - Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno



approfondimenti

OG 4 - Istruzione di Qualità

Allegato 32

Elona Aliko

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

- NOTA AL TESTO DI PINUCCIA TADINI. RESPONSABILE DELLO SPORTELLO MINORI STRANIERI DELLA SCUOLA DI CARAVAGGIO

In mezzo alle due narrazioni contenute nel testo scritto da Elona passano 15 anni. Sono anni trascorsi insieme, pezzi di vita ordinaria eppure eccezionale. Caravaggio, nella bassa bergamasca, culla e patria della Lega Lombarda, ha dato vita il 2 giugno 2000 a uno dei primi spazi di incontro interculturale. Questo esperimento, presto sfuggito al controllo dell'amministrazione, ha generato molteplici progetti e iniziative riconosciute sia a livello locale che nazionale. La sperimentazione è stata chiusa a novembre del 2010; faceva troppa paura riconoscere che bastava così poco per aiutare le persone a gettare il cuore oltre l'ostacolo... e poi gli stranieri non votano, tanto meno gli adolescenti.

Non c'era niente, due stanze, mobili raccattati nei vari uffici comunali, un vecchio computer con una stampante che s'incepiva regolarmente... ma eravamo ricchi. I ragazzi e le ragazze arrivavano, si passavano parola e arrivavano. Anche dai comuni vicini, con le biciclette, arrivavano. Si poteva usare tutto, si poteva stare insieme a studiare, a chiacchierare e anche a non far niente, bastava esserci. Forse era in questo esserci la magia del posto... Non c'era mai silenzio, si parlavano cinque, sei lingue diverse e non c'era mai silenzio.

Elona arrivò che era primavera, troppo tardi per un'iscrizione a scuola; aveva l'aria di chi la vita ha già sconfitto, impacciata, timida, taciturna. Guardava di sottocchi gli altri ragazzi che si muovevano con disinvoltura. Un mese dopo era una di loro. I conflitti scoppiavano improvvisi e violenti. Poi passavano.

Intanto fuori, perché un fuori c'è sempre, si facevano le battaglie per i diritti, si organizzavano i corsi di italiano per le donne, gli spazi estivi per i piccoli, si imparava a lavorare per gli altri, ad essere orgogliosi di essere quello che si è. Intanto si scopriva la ricchezza di parlare perfettamente due lingue, di appartenere a due mondi, si cercava il proprio talento e il proprio spazio.

Conservo ancora, da qualche parte, un post-it rosso che Elona appese in ufficio troppi anni fa. "Solo chi sta sul confine vede con chiarezza da due parti". Tutto qua: si vedeva da due parti.

I ragazzi e le ragazze dello spazio interculturale sono per il mondo e, sono sicura, lo rendono un posto migliore. Noi tutti abbiamo sempre saputo che è meglio perdersi sulla strada di un viaggio impossibile che non partire mai. Equilibristi sul filo della vita, pronti a cadere pur di non strisciare.

- [MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI - NORMATIVA](#)

- [LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI MINORI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE](#)

Postfazione di Elona Aliko al volume *Come alberi in cammino. Storie Migranti, Terre di mezzo*, 2022. Antologia dei racconti finalisti del concorso DiMMi, Diari Multimediali Migranti 2021.



Ho conosciuto il concorso DiMMi per caso cinque anni fa. Questo cammino sviluppato insieme è stato voluto e sorprendentemente interessante e coinvolgente. È una grande opportunità perché i migranti nel nostro Paese possano esprimersi. I racconti di questo libro sono maturi, ci aiutano ad avere una visione della figura del migrante nella sua complessità. Un vissuto comune che ognuno di noi porta con sé ma che allo stesso tempo ci rende unici. Nelle storie di queste pagine ritrovo una ricerca continua della libertà in ogni sua forma, la libertà dei diritti. Il diritto di non essere né bianchi né neri, né ricci né lisci. La complessa battaglia di riconciliare due culture, quella di provenienza e quella dei Paesi di approdo, siamo tutti meticci, figli di culture e lingue che si intrecciano. Lingue, e non lingua, con le quali sogniamo. Pensiamo in diverse lingue, usiamo molteplici proverbi, siamo padroni di infiniti suoni. Ogni notte sognando ridisegniamo il mondo; perché i sogni fatti insieme valgono di più. Desideriamo insieme i diritti assenti, essere o non essere persone, passa solo da un documento. Quanti saranno stati i sogni che ci hai tolto "clandestinità"? - dice David - Quanti? Tanti, forse troppi. Come alberi in cammino, che resistono alle avversità del tempo, continuiamo nella nostra perenne lotta per i nostri e altrui diritti. Il diritto di viaggiare, senza scappare, solo per curiosità, solo per poter raccontare la vera faccia del viaggio verso l'Europa. Molti migranti nascondono la verità, pur di dimostrare di essere riusciti nel loro percorso migratorio, di essere i vinti. Chi è rimasto al Paese deve pensarli ricchi e felici. Quel Paese che molto spesso si è costretti a lasciare per sfuggire da una dittatura, dalla povertà, dall'ignoranza e dal pregiudizio. A un migrante non passa mai la paura che tutto quel che ha conquistato con fatica, venga improvvisamente negato.

Non si sta fermi, ci si muove in fretta, per scappare dagli oscuri demoni di una terra che non riconosce la tua identità sessuale, ci si muove così in fretta fino a cadere da una gabbia a un'altra. Si tocca il fondo per poi trovare il coraggio per rialzarsi, per ritrovare sé stessi. Per riconciliarsi con il lutto e le persone amate che non ci sono più. E quando ti nascono i figli, sai con dolore e orgoglio che loro parleranno la lingua del Paese molto meglio di te, che saranno tanto più accettati quanto dimenticheranno la tua terra. Eppure sai che non saranno mai perfetti italiani, che ci vorrà tanto tempo e tanta pazienza perché una cultura meticcica ci renda cittadini del mondo.

Gli alberi che camminano esistono davvero, in Ecuador, questi alberi si spostano di circa 20 metri all'anno, il loro complicato sistema di radici gli consente di muoversi 2 o 3 centimetri al giorno per inseguire il sole. La conformazione delle radici ci dà l'illusione che questi alberi possano avere le gambe. Per la scienza parte del fenomeno è ancora un mistero, forse è semplicemente una leggenda, eppure chi li ha visti giura che è vero.



approfondimenti

OG 3 - Salute e Benessere

Allegato 33

Atdhe Lusha

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

[COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA](#) sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale. Relazione al presidente del Senato.

[COMMISSIONE PARLAMENTARE D' INCHIESTA](#) sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico. Relazione al presidente del Senato.

[Risoluzione del Parlamento europeo](#) sulle armi all'uranio (impoverito) e sul loro effetto sulla salute umana e sull'ambiente - verso un divieto globale dell'uso di queste armi.

[Morire di pace](#): inchiesta giornalistica - Report - puntata del 07/03/2004

Centro per la Cooperazione Internazionale - Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa

[Archivio Tema Uranio Impoverito 1](#)

[Archivio Tema Uranio Impoverito 2](#)





approfondimenti

OG 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide

Allegato 34

Thierno Sadou Sow

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

[DiMMi di Storie migranti. Materiali e spunti didattici](#)

Biografia

Thierno Sadou Sow arriva in Italia da solo nel 2017, a soli 13 anni. È nato in Guinea nel gennaio 2004. Figlio unico, nel suo Paese d'origine frequenta la scuola fino al 2014, anno in cui il padre muore e iniziano per Thierno e sua madre difficili problemi economici. Thierno capisce molto presto che in Guinea non ha altre possibilità se non quella di un lavoro duro e faticoso, in condizioni spesso inumane e senza alcuna possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita. Prende una decisione drastica: partire da solo, a 10 anni, senza avvisare la madre, perché non riuscirebbe ad accettare il dolore del distacco. Le tappe del viaggio che lo porterà in Italia sono molte e in ognuna si ferma qualche mese per lavorare e ricavare il denaro necessario a un altro spostamento. Prima la capitale della Guinea, Conakry, poi quella del Mali, Bamako; da qui attraversa il Sahara nigeriano fino ad Agadez, crocevia della principale rotta migratoria dell'Africa subsahariana, e si dirige verso l'Algeria, dove rimane 6 mesi e da cui fugge dopo aver sperimentato il razzismo verso gli africani provenienti dall'Africa subsahariana. La meta è la Libia, la costa del Mediterraneo, per affrontare il rischio del viaggio in mare verso l'Europa. In una notte dell'autunno 2016 salpa con altri compagni; la traversata è tragica e vengono tratti in salvo da una nave con bandiera norvegese che li trasporta a Palermo. Thierno viene accolto in una struttura in Sicilia e finalmente telefona alla madre: "Ero senza parole, non riuscivo a crederci che era la voce di mamma mi lascio far andare dai brividi". Presto viene trasferito a Polla, in Calabria, dove frequenta la scuola media, fino al diploma, che consegue con ottimi voti. Attualmente prosegue gli studi, con il sogno "di poter riabbracciare mia mamma un giorno, ritrovare i miei cari amici che ho lasciato, e tornare in Africa da grande".

Contesto di origine

Thierno nasce nella Repubblica della Guinea, uno degli otto ex possedimenti coloniali francesi in Africa occidentale e uno dei più poveri da quando, nel 1958 a Conakry, il Presidente Sekou-Toure

disse no al Presidente francese De Gaulle rifiutando di aderire alla Communauté Franco-Africaine. Il ritiro immediato degli aiuti, dei tecnici della cooperazione francese e l'isolamento internazionale

marcarono da subito la vita del Paese portando a ristrettezze economiche e alla scelta, come conseguenza, di aderire al blocco socialista. Le condizioni economiche della Guinea sono tuttora

molto precarie: il 47% dei guineani vive sotto la soglia della povertà. Il Paese fa parte della lista degli Stati meno sviluppati; l'Indice di Sviluppo Umano, attorno allo 0,41, è uno dei più bassi al

mondo. Nell'ultimo Rapporto delle Nazioni Unite la Guinea occupa il 183° posto su 188. Non stupisce quindi che Thierno, pur giovanissimo, abbia iniziato il suo viaggio andando a cercare un lavoro e maggior fortuna nel Paese relativamente più ricco della regione saheliana, il Mali.



Dei circa 10.000 minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA) del 2018, la metà proviene da sei Paesi (Albania, Egitto, Gambia, Guinea, Eritrea, Costa d'Avorio), e sono per l'80% di sesso maschile. La fascia numericamente più significativa (70%) è quella dei diciassetenni. La fascia 7-14 anni (Thierno ha 13 anni quando arriva in Italia) copre solo il 6% degli arrivi. Di qui, l'eccezionalità del lungo e travolgente racconto di Thierno che ricorda le avventure di Huckleberry Finn, e le sue schivate per evitare le trappole degli infiniti sfruttamenti e rischi di morte procurati dall'ostile mondo degli adulti, finché non approda in Italia.

Contesto di partenza

Non sono un operatore, sono un giornalista e da osservatore per raccontar fatti non ho mai pensato di ritrovarmi parte attiva in una casa che ospita minori stranieri non accompagnati. Parte attiva vuol dire accompagnare, fare l'autista, dare consigli, essere figura maschile, organizzare, e tanto altro. Ma non da operatore. Sono solo parte della cooperativa che gestisce la Casa dei Popoli a San Rufo in provincia di Salerno, un paesino minuscolo sulle montagne delle aree interne dell'Appennino, dove mi sono ritrovato per caso, quando ho deciso di lasciare un lavoro ben pagato all'estero per fare ritorno al Sud. Scelta non tanto condivisa dal piccolo 14enne Thierno Sow, per tutti Sow, che ha voglia di studiare, prendere un diploma, magari una laurea e poi andare nel mondo. Che il Sud, che l'Italia ha tanti difetti, secondo Sow, secondo tutti e quindi "perché sei tornato?", mi dice. Lui mezza Africa l'ha già attraversata in due anni, che vuoi che sia l'Europa. Il saggio Sow, il talentuoso Sow che parla tante lingue, a volte l'antipatico, testardo e netto Sow da ridimensionare con severità, quello che fa subito amicizia con i rapper del posto, che esce di casa in estate a parlar di ragazzine e di calcio, ma che ha tanto bisogno di affetto. Nonostante l'aria sicura che traspare dalle sue azioni, nonostante il fare sbrigativo del suo parlare. Il piccolo paese di montagna è per ora un porto sicuro dove apprendere, forgiarsi, rinforzarsi, imparare regole e umiltà e fare i conti con le assenze, con chi ha lasciato laggiù ancora più a sud, con il vuoto della mamma. Il piccolo paese è il luogo dove scrivere e tirare le somme, raccontare un po' della sua vita da bambino, del suo viaggio impossibile e restare in equilibrio. Lo ha iniziato a fare con DiMMi, continuerà a farlo ancora. Fino a quando sarà di nuovo pronto per andare, studiare e studiare, lavorare e chissà, forse alla fine tornare in patria. Intanto però, qui a San Rufo ci stupirà ancora per molto.

Salvatore Medici

Giornalista, membro della cooperativa che gestisce la Casa dei Popoli di San Rufo in provincia di Salerno

LA FORMA DIARIO, SPUNTI DI RIFLESSIONE

Specchio della realtà psicologica e sociale “il diario” è rappresentativo di una serie di impressioni, stati d’animo, avvenimenti, propri e altrui, registrati giorno per giorno. L’etimologia fornisce l’indicazione circa la caratteristica “primaria” della forma di scrittura diaristica: nei termini italiani *diario* e *giornale* si riconoscono facilmente i due derivati latini, quello dotto e quello popolare di *dies*. Il diario si presenta, anche visivamente, come annotazione giornaliera di avvenimenti, impressioni e stati d’animo. È il luogo dove presentarsi a sé stessi, dove spiegare quello che si è fatto o si pensa di fare nella propria vita fino all’istante in cui si è deciso di iniziare a raccontarsi, di lì in avanti, giorno dopo giorno.

A parere di alcuni, per rintracciare i semi germinanti dell’autobiografia moderna è necessario risalire sino all’umanesimo, altri invece concordano nel ritenere che sia il secolo dei Lumi il vero progenitore del genere. Gianfranco Folena in “Le forme del diario” fa iniziare la storia moderna di questa espressione letteraria con Vittorio Alfieri. In lui - afferma Folena - “sono ravvisabili le ragioni del diario moderno, tra sforzo conoscitivo e volontà di perfezionamento, dove il *drang* volontaristico non limita la spregiudicatezza e capacità introspettiva che tocca zone profonde della coscienza”. La volontà di Tutino (giornalista, scrittore, intellettuale, “curioso”, conoscitore di diversi paesi e popolazioni) nel fondare l’Archivio Diaristico, è proprio quella di non disperdere quelli che chiama, citando sempre Gianfranco Folena, “scritti primari”, voci che altrimenti rimarrebbero nel silenzio, nello sconosciuto e che invece fanno la storia, sono la storia.

Nell’Ottocento, il diario divenuto caposaldo pedagogico rappresenta per i “romantici” il luogo dove cercare sé stessi, il proprio Io, la propria coscienza.

Nel Novecento si assiste a una rapida e quasi esponenziale crescita delle scritture autobiografiche. Gli storici e i sociologi sono ormai concordi nel ritenere cause di tali diffusioni i grandi eventi separatori del secolo: le guerre mondiali e l’emigrazione. La produzione autobiografica si ramifica trasversalmente tra i diversi ceti sociali e le culture, e coinvolge anche i letterati più di quanto non fosse avvenuto in passato. Oltre ai grandi eventi separatori, molteplici sono i fattori che hanno allargato sempre di più il bacino degli “scrittori di sé”, evidenziando il bisogno crescente delle persone di autenticare la propria identità attraverso la scrittura. I diaristi escono dall’anonimato, le loro espressioni narrative possono essere lette in parallelo o incrociate con la “Storia” con la “S” maiuscola. Una storiografia dal “basso” attenta alla quotidianità e al concreto spessore degli individui che valorizza ciò che è “piccolo”, marginale e a-storico, per farne storia come “memoria collettiva”. In quasi quarant’anni, diecimila persone hanno germogliato, in quello, che Saverio Tutino ha definito “vivaio della memoria”, proprio per far pensare a qualcosa che germoglia, brulica, rumoreggia, cresce.

Il mestiere di vivere (Diario 1935-1950) di Cesare Pavese si presenta come testo simbolo della scrittura diaristica letteraria, tante sono le caratteristiche emblematiche del genere in esso racchiuse: la riflessione sulla propria opera poetica e narrativa, l’esame di coscienza, la trascuratezza stilistica, la progressiva rivelazione della coscienza e dell’inconscio, l’interdipendenza tra arte e vita.

Se sul fronte della diaristica letteraria sono molti gli scrittori che nel Novecento si misurano con il genere “diario”, parallelamente, a partire dagli anni Settanta, storici e antropologi, riconoscono sempre maggior valore alle fonti autobiografiche introducendo in tal modo nei loro studi le testimonianze orali e scritte della cosiddetta “gente comune”. Caso eclatante si rivela l’ormai emblematico *Diario* di Anna Frank, dopo il quale il fenomeno della memorialistica non professionista è diventato dilagante.

Far confluire in un unico luogo fisico le storie private di persone “comuni”, ha permesso, così, nel tempo, di comporre un grande e variegato mosaico che consente di leggere la società attraverso la lente delle testimonianze diaristiche. Ogni tessera del mosaico è sintesi individualizzata e attiva di una comunità, globale, costruita, contemporanea. Ogni diario è interazione complessa di ruoli, aspettative, norme e valori impliciti, una mediazione tra individuale e sociale, una ricerca di integrazione tra storia e cultura. L’esperienza del singolo, la condivisione come atto fondante di un’identità collettiva, la valorizzazione di questa identità e degli elementi che la caratterizzano, costituiscono il filo rosso in cui si dipana la storia di un Archivio che raccoglie diari.



GenerAzione 2030

alleanze regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale



Regione Toscana

cospe
TOGETHER FOR CHANGE

